Anno 68 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Giovedì 19 Aprile 1934 - Anno XII MATTINO Num. 93

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 130	75	39
Coll'ediz. del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	45

Direzione e Amministr.: Torino, via Davide Bertolotti, 8

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de "La Stampa"

49-966 49-967 Centralini: Direzione - Redazione - Cronaca (o — «Seguendo la Cronaca»)

49-968 Centralino Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

Nazione militare

Il concetto di «nazione armata», quale prese forma e si consolidò in dottrina sul declinare del secolo scorso e all'alba del secolo attuale fu, in sostanza, il tipico frutto del connubio tra la imbelle mentalità democratica, propria dei tempi, ed il militarismo di cattedra di alcuni esperti teoretici e socialistoidi; frutto che non trovò sole per giungere a maturazione in nessun paese, fuorchè nella Confederazione Elvetica, il cui governo, nondimeno, prima di adottare i criteri di «nazione armata» per la attrezzatura militare cantonale, aveva pensato bene di garantire la indipendenza ed incolumità del paese, con una prudente dichiarazione di permanente ed assoluta neutralità.

Quella prova generale militare che fu la guerra mondiale, mostrò valore eccelso di truppe, gerarchie elevate sovente impreparate e masse inette ad ottenere risultati decisivi, per mancanza di articolarità ed eccesso di peso, sicchè, dopo la guerra, i tentativi di rinverdire i disseccati aforismi di nazione armata non ebbero fortuna, benchè ogni Paese sentisse e senta, più che mai, la necessità di preparare efficacemente tutti i cittadini al definitivo appello dei conflitti futuri, dove si avranno, certamente, urti di popoli, ma non soluzioni mediante guerra di masse.

In Italia il Fascismo sta trovando, anche in questo settore fondamentale della preparazione civica, la formula nuova ed ai nebulosi postulati di «nazione armata», sostituendo i precisi paradigmi di «nazione militare».

L'Opera Nazionale Balilla, con procedimenti nuovi e geniali, ha attirato nelle sue braccia vigorose tutta la gioventù italiana, le ha familiarizzata con le istituzioni militari, la ha avviticchiata alle caserme ed alle armi, dopo averne rinvigorito le membra nelle palestre e nei campi sportivi ed ha fatto sorgere, con naturalezza, nella coscienza dei giovani il senso della disciplina e dell'etica militare.

Le generazioni adulte, entrate volontariamente nell'orbita dell'obbedienza disciplinata ed assoluta ad un Capo, hanno, con ciò, dato a se stesse il governo di una legge militare.

L'Esercito... ad essere franchi come è nostra abitudine, l'Esercito è il luogo dove più si era perduto tempo e dove tecnici e gerarchi della «ordinaria amministrazione», poco pensasi, come era inevitabile, ad intendere il significato della dottrina e della azione mussoliniana, hanno fatto sì che, proprio nell'Italia delle Camicie Nere, le istituzioni militari stentassero ad adeguarsi ai tempi; l'Esercito ha, nondimeno, partecipato attivamente ed utilmente, con le sue migliori energie, alla militarizzazione della coscienza nazionale, ma ciò ha fatto per sentimento ed iniziativo personali, senza aiuti ufficiali.

Questo assurdo stato di cose è cessato il 23 luglio dello scorso anno, quando Mussolini ha assunto direttamente il Dicastero della guerra; e noi abbiamo valutato e sottolineato subito l'importanza ed il significato dell'avvenimento, rilevando come quella data avesse stabilito la continuità delle comunicazioni tra Governo ed Esercito e tra Esercito e Paese. Da quel giorno non si è più tergiversato, anzi si è fatto di tutto per riguadagnare parte del tempo perduto.

La fascistizzazione delle forze armate è stata avvinta con scioltezza e rapidità, favorita, come era, dalla profonda, e fino allora negletta, o compressa, aspirazione di tutto l'elemento giovane e sano della intera gerarchia militare.

La nomina alle principali cariche direttive della amministrazione centrale militare di elementi capaci, per fede, intelletto e cuore, ha fatto sì che la funzione delle forze armate, in tempo di pace, in uno Stato moderno, sia stata finalmente capita nella sua essenza nuova, sicchè oggi, dopo aver provveduto a ridare vita, calore e fiducia all'Esercito, si passa risolutamente a togliergli dall'isolamento politico, intellettuale e morale in cui finora era stato tenuto artatamente e deangasisimamente.

In regime fascista questo isolamento, d'altronde criticato aspramente già 30 anni or sono dai più acuti dei pensatori militari nostri, il Marselli, costituiva un anacronismo, sciocco se derivava da incomprensione, più sciocco ancora se derivava da malafede o da calcoli.

Poichè è ormai necessità universalmente la previsione della partecipazione totalitaria di ogni energia nazionale alla guerra, in caso di conflitti armati futuri, e poichè è universalmente riconosciuta la necessità di dare, per ciò, anzitutto, ad ogni cittadino una preparazione spirituale militare, appare palese la convenienza che le istituzioni militari siano il centro di irradiazione di questa preparazione spirituale; favorendo lo stabilirsi di stretti e permanenti contatti fra forze armate e popolazione civile.

A parte la necessità, comunque imprescindibile, di questi contatti, il regime fascista, in Italia, ha altresì provveduto a rimuovere radicalmente tutti i pericoli che ne potrebbero derivare alla compagine delle forze armate.

Ciò debbono intendere, facilmente e pienamente, i gerarchi militari di fede fascista sincera; e quelli che non possono intenderlo, difettando di tale fede, dovrebbero venire eliminati inesorabilmente, per quanto alto sia il grado che essi possono avere raggiunto.

Tra i numerosi provvedimenti che sono oggi allo studio, per iniziativa del Ministero della Guerra (studio pratico e prontamente realizzatore, non già il famigerato studio dilazionatore dei tempi scorsi), alcuni ve ne sono che, una volta attuati, varranno a completare e concludere felicemente la vasta opera di militarizzazione nazionale che l'O. N. B. e la Milizia hanno aperto: si tratta della post-militare, della istituzione della cultura militare nelle scuole e del tiro a segno premilitare.

Per ordine del Ministero della Guerra, e di concerto col Ministero dell'Educazione Nazionale — del Ministro Ercole sono altissime le benemerenze a favore delle odierne correnti di idee patrocinate dal Ministero della Guerra — è ora in attività una commissione presieduta dal Generale d'Armata Grazioli, valoroso soldato e spirito geniale, la quale sta compilando i programmi per la introduzione della cultura militare in tutte le scuole civili del Regno, a cominciare dall'anno scolastico 1934-35. Tali programmi, mediante una razionale dosatura di materia e progressione didattica, permetteranno ai giovani usciti dagli Istituti medi inferiori di avere una cultura militare armonizzata al loro titolo di studio civile, cultura militare che sarà più estesa per coloro che usciranno dagli istituti medi superiori e che sarà completa per coloro che usciranno dalle università.

Le cognizioni militari entreranno così, finalmente, a far parte obbligatoria e integrante della educazione civica di ognuno, proporzionalmente alla preparazione intellettuale professionale.

La post-militare, prossima ad essere attuata, mediante una serie di importanti provvedimenti che sanzioneranno sempre più la fusione di intenti e di spirito fra Esercito e Milizia, assicurerà alla Nazione il mantenimento in efficienza delle classi in congedo e la continuità dei rapporti tra queste e l'Esercito, mentre la istituzione del tiro premilitare consentirà alla gioventù di compiere una utile e pratica preparazione all'esercizio del tiro con armi da fuoco.

Concludendo, adunque, alle grossolane e malferme teorie della nazione armata, l'Italia sostituisce la concreta, solida, raffinata preparazione della nazione militare.

Tuttociò, mentre renderà il Paese moralmente idoneo ad affrontare con fermezza i durissimi sacrifici di una eventuale lotta armata ed atto ad esprimere dal suo seno uno strumento valido a condurvi guerra decisiva, conferirà vantaggiosamente al senso di disciplina e di serietà politica del popolo italiano, rendendolo sempre più temprato spiritualmente e praticamente, e dando alla intera nazione fascista una singolare e originalissima fisionomia intima militare, che costituirà non trascurabile elemento di forza, a disposizione della strategia mussoliniana, per l'impiego manovrato in quello scacchiere di operazioni di guerra incruenta che è la politica internazionale.

GIACOMO CARBONI

XXI Aprile XII

La guardia dei portuali di Genova alla Mostra della Rivoluzione

Roma, 18 notte.

In una recente assemblea presieduta dal Commissario della Confederazione dei Sindacati delle comunicazioni interne, i portuali di Genova chiesero con fervide espressioni di fede, a mezzo scioglimento di un voto unanime dei lavoratori italiani, di essere ammessi a montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione nella ricorrenza della Festa del Lavoro, a simboleggiare l'adesione spirituale dei lavoratori del Regime.

Ora si apprende che il Segretario del Partito non solo ha aderito al desiderio dei lavoratori genovesi di essere ammessi a montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione, ma ha anche accettato la data indicata per questo rito. La Festa del Lavoro si arricchisce pertanto, quest'anno, di una cerimonia altamente significativa, e mentre il Regime esalterà il Lavoro nelle adunate promosse per la distribuzione delle pensioni ai veterani della produzione, il Lavoro rinnoverà fieramente il suo giuramento al Fascismo mandando a presiedere la Mostra della Rivoluzione — quadro vivente di una Epopea che si rinnova di ora in ora — un manipolo di operai in camicia nera e moschetto.

La rappresentanza di portuali che avrà l'onore di rappresentare il lavoro italiano in questo simbolico rito è già partita da Genova; essa arriverà a Roma domattina e sarà ricevuta alla stazione dai dirigenti della Confederazione dei Sindacati delle comunicazioni interne.

Sabato mattina, Festa del Lavoro, la rappresentanza, di cui fanno parte ex-combattenti, raggiungerà in formazione militare la Mostra della Rivoluzione alle ore 9, e vi rimarrà di guardia fino alle ore 15.

Il Duce trattiene a colloquio il Principe di Starhemberg

Roma, 18 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Principe di Starhemberg, comandante delle Heimwehren austriache, col quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio.

Il Principe Starhemberg ha fatto visita stamane a S. E. Suvich, al Ministero degli Esteri.

Nel pomeriggio il Principe Starhemberg si è recato al Vaticano. Egli si tratterrà nella nostra Capitale fino a lunedì prossimo.

Vibrante attesa a Milano per il Direttorio del Partito

Milano, 18 notte.

L'arrivo a Milano del Direttorio Nazionale del Partito è atteso con vivissimo, unanime entusiasmo. Le Camicie Nere del Fascio primogenito, le legioni dei Giovani Fascisti, le schiere del Dopolavoro ed il popolo intero saluteranno in S. E. Starace e nei componenti il Direttorio Nazionale la compagine granitica del Partito creato dal Duce, che ogni giorno di più reca al mondo nuova luce e civiltà.

Intanto il Segretario federale, comm. Rino Parenti, ha lanciato il seguente manifesto di saluto:

«I fascisti milanesi, dalle vecchie formazioni di linea che furono le prime agli ordini di Benito Mussolini, a tutte le Camicie Nere ed agli arditi reparti giovanili, salutano nel Segretario del Partito e nel Direttorio Nazionale i messaggeri del Duce, che giungono nella città del Fascio primogenito a portare, con la loro presenza, l'attestazione dell'interessamento del Partito per la grande, annuale rassegna del Lavoro e della Produzione, la quale richiama nella nostra città una moltitudine di visitatori, e l'attenzione di tutto il mondo».

Fervore di preparativi

Alla Casa del Fascio fervono i preparativi per la riunione del Direttorio. Domani S. E. Starace ed i membri del Direttorio Nazionale giungeranno a Milano nella mattinata, alle 8,20, ricevuti alla stazione dalle principali autorità cittadine e dai due Direttori al completo.

Il Segretario del Partito passerà in rivista una centuria della Milizia Ferroviaria e due centurie di Giovani Fascisti, che saranno schierate in servizio d'onore lungo il marciapiedi di arrivo. Saranno pure presenti il labaro federale, il gagliardetto del Fascio primogenito ed il labaro del Comando dei Fasci giovanili di combattimento. Tutte le sirene degli opifici milanesi lanceranno nell'aria il loro festoso saluto.

Il Segretario del Partito ed i membri del Direttorio Nazionale, alle 9,45, giungeranno in automobile davanti all'arco di Porta Nuova, all'inizio di via Manzoni. Il Direttorio Nazionale, con alla testa il Segretario del Partito, percorrerà a piedi il tratto di via Manzoni, piazza della Scala, corso Littorio, per giungere in piazza Belgioioso. Qui si concentreranno tutti gli Ispettori di zona, i Segretari politici, i Fiduciari dei Gruppi rionali, i Podestà della Provincia, i Comandanti dei Fasci giovanili di combattimento della provincia, i Sansepolcristi, l'Associazione delle Famiglie dei Caduti fascisti, i Mutilati ed i feriti per la Causa, le ex-squadre d'azione con i gagliardetti, le fiamme dei Fasci giovanili di combattimento, i gagliardetti dei Gruppi rionali e dei Fasci della provincia, i labari dei Dopolavoro.

Alle 10, alla Casa del Fascio, avrà luogo la riunione del Direttorio Nazionale, che renderà primo omaggio alla cappella votiva dei Caduti; il Direttorio Nazionale si recherà quindi, alle 11, al monumento dei Caduti in guerra, dove deporrà due corone, ed identico omaggio renderà, poco dopo, al Popolo d'Italia, alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Le cerimonie alla Fiera

Poi S. E. Starace inaugurerà, alla Fiera campionaria, nel padiglione «Arnaldo Mussolini», un busto dedicato al compianto Direttore del Popolo d'Italia. Alle 12,30 il Direttorio Nazionale parteciperà, a Palazzo Marino, ad un ricevimento offerto dalla Podesteria. Nel pomeriggio, alle 15, il Segretario del Partito inaugurerà il labaro del Dopolavoro Avvocati e Procuratori, nella sede del Sindacato alla Corte d'Appello, e si recherà all'Ente serico.

Alle 16 S. E. Starace ed il Direttorio Nazionale faranno ritorno alla Fiera campionaria; alle 16,15 il Segretario del Partito e gli altri gerarchi assisteranno ad un concerto che sarà tenuto nel padiglione della Lega Navale e, infine, alle 19,30, parteciperanno ad un ranch che verrà offerto dalla Direzione della Fiera.

Prima della partenza del Segretario del Partito e del Direttorio Nazionale, che avrà luogo alle 21,15, sarà tributata a S. E. Starace ed al Direttorio Nazionale una grandiosa manifestazione di simpatia e di affetto da parte della folla e delle rappresentanze, che saranno schierate da piazzale Fiume fino alla stazione centrale.

La partenza dalla Capitale

Roma, 18 notte.

Stasera, alle 22, S. E. Starace è partito per Milano, ove presiederà domani la riunione del Direttorio del Partito.

Con il Segretario del Partito si recano a Milano anche i due Vice-Segretari e alcuni membri del Direttorio.

Il nuovo Ambasciatore di Spagna presenta le credenziali al Sovrano

Roma, 18 notte.

Stamane alle 11 S. M. il Re, ha ricevuto al Quirinale il nuovo Ambasciatore di Spagna, S. E. Gomez Ocerin, per la presentazione delle credenziali.

Una dottrina di [illegible] asiatica

Il Giappone avoca a se stesso la tutela dell'ordine in Estremo Oriente

Tokio, 18 notte.

In seguito alle voci di un aiuto alla Cina, il Ministro degli Esteri ha pubblicato una dichiarazione in cui definisce l'atteggiamento del Giappone a questo riguardo. La stampa vi scorge un avvertimento al resto del mondo di non aiutare la Cina. La dichiarazione dice che il Giappone giudica che spetta ad esso il mantenimento della pace in Oriente. Il ristabilimento dell'ordine in Cina dipende dalla Cina stessa, e qualsiasi azione del Governo cinese contraria alla pace in Oriente si urterà contro il Giappone che si opporrà del pari a qualunque misura da parte di altre Potenze, che possa turbare la pace in Oriente.

L'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il piano così esposto sarà applicato dal Governo in maniera di non essere in contraddizione con i Trattati esistenti. Ha pure dichiarato che il Giappone dividerà la responsabilità per il mantenimento della pace in Estremo Oriente con la Cina, ma non ha nessuna intenzione di dividerla con nessun altro Paese. La situazione del Giappone riguardo la questione cinese può non concordare con quella di altre Potenze, ma il Giappone deve fare tutto ciò che è in suo potere per risolvere felicemente la sua missione ed adempiere ai suoi doveri. Il ritiro del Giappone dalla Società delle Nazioni ha causato divergenza di vedute tra la Lega ed il Giappone riguardo alla situazione di questi ultimi anni nell'Estremo Oriente. Il Giappone respingerà i tentativi della Cina di mettere Potenze estere una contro l'altra. Se delle Potenze dovessero mettersi d'accordo per un aiuto comune alla Cina in conseguenza della situazione sviluppatasi in Manciuria in seguito agli incidenti di due anni or sono a Sciangai, il Giappone proporrebbe la istituzione di un controllo internazionale, oppure lo smembramento della Cina.

Presa di posizione platonica?

Londra, 18 notte.

La clamorosa nuova affermazione nipponica, segnalata oggi da Tokio, secondo la quale viene enunciata una specie di dottrina di Monroe asiatica in forza della quale nessun'altra Potenza avrebbe il diritto di ingerirsi negli affari della Cina, produce impressione a Londra. La affermazione naturalmente non è fatta in questi semplici termini, che costituirebbero per se stessi una illecita ingerenza negli affari cinesi da parte del Giappone il quale non è stato invitato da nessuno ad assumere le funzioni di avvocato della repubblica; in sostanza, però, la protesta di Tokio contro le Potenze estere che fanno prestiti alla Cina tende ad escludere ogni iniziativa europea e americana da quel vasto paese dalle risorse incommensurabili. La stessa stampa nipponica interpreta la dichiarazione governativa come un «chiaro avvertimento al mondo a guardarsi dal metter mano nelle faccende della Cina». Tokio non vuole saperne dei prestiti esteri fatti alla Cina affermando che essi vengono spesi a scopi militari e che perciò sono le Potenze finanziatrici le vere responsabili delle continue guerriglie cinesi e della impossibilità di ridare la pace interna alla repubblica. Il Giappone non sarebbe contrario a prestiti di carattere economico ma osserva che molti di questi prestiti sono stati utilizzati per gli armamenti e perciò sembra che il Giappone voglia escludere del tutto l'entrata del capitale non giapponese in Cina.

E' ben chiaro che al momento presente la presa di posizione del Governo nipponico ha solamente carattere platonico. Non si deve tuttavia dimenticare che con le formule platoniche cominciano le teorie politiche e che se un giorno il Giappone, trovandosi a negoziare con un paese disposto a fare concessioni, ottenesse il riconoscimento di quel principio sarebbe posta la prima pietra di una politica suscettibile di sviluppi costosissimi. I fini pratici — non raggiungibili oggi ma forse domani — del monroismo asiatico, per ora solo finanziario, proclamato dal Giappone con la dichiarazione odierna sono evidentemente intesi a indebolire la Cina militarmente con il renderle difficile di attingere i mezzi finanziari presso Nazioni di occidente e in secondo luogo creare delle opportunità al capitale giapponese il quale si riverserebbe dietro la maggior quantità di merce nipponica a prezzi irrisori e pei continuenti di mano d'opera giapponese avida di paesi di sbocco.

A Londra si è unanimi di conoscere l'accoglienza che alla dichiarazione nipponica sarà fatta a Washington e a Mosca, le due capitali più direttamente interessate al problema del Pacifico.

La Casa Bianca ignora le dichiarazioni giapponesi

Washington, 18 notte.

Il Dipartimento di Stato ignora ufficialmente le dichiarazioni del Ministero degli Esteri giapponese ed è portato a considerarle come un ballon d'essai al quale non è affatto necessario reagire.

La campagna per ridurre il costo della vita

si sviluppa decisa e compatta in tutta Italia

Difesa del lavoro e del risparmio

Dopo quattro giorni dalle deliberazioni del Consiglio dei Ministri l'appello per la riduzione dei prezzi ha già avuto un principio di pratica applicazione.

Alle riduzioni legali degli affitti dal 12 al 15 %, sono seguite quelle dell'industria alberghiera del 10 % e dei prezzi al dettaglio di tutte le merci nella misura dal 5 al 10 %. Vi sono probabilmente casi isolati di discrezione, ma, almeno per quanto è possibile giudicare nei grandi centri urbani, i commercianti hanno risposto con disciplina all'appello.

La riduzione dei prezzi non corrisponde soltanto all'interesse dei consumatori ma a quello dei commercianti e di tutta la Nazione. Solo attraverso prezzi più bassi sarà possibile evitare una restrizione dei consumi ed una diminuzione degli scambi con ripercussioni sfavorevoli su tutta l'economia del Paese. Urge quindi che il nuovo equilibrio sia raggiunto rapidamente. La disciplina che la Nazione dimostra è garanzia che questo risultato sarà raggiunto.

Oltre ai ribassi volonturiamente decisi dai commercianti altre misure, per ora sporadiche, ma che hanno probabilità di maggiore sviluppo seguiamo i giornali. Alcune municipalità hanno già proceduto o stanno studiando ribassi sui prezzi dei servizi pubblici: tram, gas, elettricità, acqua. Alcuni mesi or sono La Stampa ha ampiamente esaminato e discusso la necessità della riduzione delle tariffe di questi servizi di prima necessità. Ci auguriamo quindi che dalla odierna discussione si giunga anche in questo settore a pratiche conclusioni.

Tralasciando la cronaca degli avvenimenti su un punto importante riteniamo opportuno richiamare la attenzione dei lettori. Con l'adeguamento dei prezzi al valore della lira il Fascismo si ispira ai metodi della più severa ortodossia economica e finanziaria. Governo rivoluzionario e costruttore, non cerca le vie facili ed avventurose per il benessere della Nazione, ma quelle più sicure. All'inflazione ed alla svalutazione monetaria oppone il metodo della riduzione dei prezzi e dei conti lasciando inalterato il valore della moneta. Una politica cioè di inflessibile difesa del lavoro e del risparmio.

Quando fra qualche tempo se ne vedranno i risultati anche coloro che oggi sono chiamati a dare un contributo di sacrifici al benessere generale comprenderanno più che mai che in questi giorni lo Stato Fascista ha un'altra volta ben meritata la gratitudine della Nazione.

Azione rapida e vasta

Roma, 18 notte.

L'ordine di ribasso dei prezzi, generale e simultaneo, è stato prontamente raccolto dalla Nazione, in tutte le sue categorie sociali ed economiche. Si può così orgogliosamente affermare che in nessun altro Paese avrebbe potuto verificarsi, quanto è oggi in atto in Italia. Questo movimento del ribasso dei prezzi sta a dimostrare l'autorità e la forza dello Stato fascista e insieme la compiuta efficienza del Regime nelle sue organizzazioni. Esso appare veramente come una prova generale della organizzazione corporativa che sta maturando, cui gli italiani dimostrano di essere preparati con disciplina, e soprattutto con consapevolezza.

Per quanto riguarda più direttamente la Capitale, da oggi sono entrati in vigore i ribassi, ed è da notare che dal pane alla pasta, dalle carne ai legumi, dal burro all'olio, sono stati diminuiti in misura notevole i prezzi della maggior parte dei generi di prima necessità; prezzi che hanno sempre influenza decisiva sull'andamento generale del costo della vita. I prezzi dei bar, delle trattorie e dei ristoranti hanno subito una diminuzione del 10 per cento. Per quanto riguarda le necessità della casa e dell'abbigliamento, sull'acquisto dei mobili, degli oggetti di chincaglieria, delle scarpe, dei cappelli e delle stoffe, si potrà oggi risparmiare dal 5 al 10 per cento; e, molto opportunamente, è stato deciso che tali ribassi dovranno essere applicati soltanto per le merci e gli articoli di produzione nazionale.

Le tariffe dei servizi pubblici

A caratterizzare la reale ed effettiva portata dei ribassi è da tenere conto che essi sono stati stabiliti sui prezzi già rilevati e controllati, con precisi e dettagliati accertamenti, dal Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa. Per evitare eventuali inadempienze al dovere dell'adeguamento e per colpire coloro che volessero sottrarsi al loro preciso dovere, è stata presa un'ottima, lodevolissima iniziativa: la Federazione del Commercio ha istituito, per l'esame dei reclami del popolo, uno speciale ufficio, al funzionamento del quale collaborano i Gruppi rionali fascisti. I consumatori, dinnanzi a qualche negoziante restio, allo scopo di evitare abusi, dovranno subito ricorrere ai Gruppi rionali: questi provvederanno a trasmettere i reclami alla Federazione del Commercio, che procederà alle indispensabili sanzioni. I consumatori hanno non soltanto il diritto ai ribassi, ma anche l'obbligo di denunciare evasioni di qualsiasi genere: ogni accomodamento in materia è deplorevole ed intollerabile.

A queste prime riduzioni altre dovranno seguire, che, per la diversa natura delle aziende, richiedono maggior tempo nell'applicazione: gas, luce, acqua, telefono, trasporti urbani: i servizi pubblici suddetti gravano sui modesti bilanci in misura notevole; tutte le più umili famiglie di lavoratori consumano gas e luce, e tutte si servono del tram o dell'autobus. L'acqua riguarda i proprietari di case: anche questi hanno diritto di veder compensate le diminuzioni dei fitti, tanto più che i prezzi dell'acqua furono regolarmente aumentati quando diminuì il valore della lira e non furono diminuiti in proporzione alla rivalutazione.

Le tariffe dei trasporti urbani sono ancora alte, se si considera che per un percorso dalla periferia al centro occorrono almeno due corse: a questo proposito si osserva che il decreto sulle riduzioni degli stipendi fa obbligo ai Comuni di sgravare i contribuenti della stessa somma che le amministrazioni risparmiano sulla spesa del personale.

Comunque è indispensabile che il ribasso avvenga al più presto: è forse questa dei servizi pubblici, la riduzione che sarà più direttamente avvertita dai cittadini, dopo quella sul pane. Questa nuova diminuzione del prezzo del pane, ad esempio, che incide per il momento sugli utili dei panificatori, è destinata ad influire su tutti i costi, anche per quell'elemento che chiamano «simpatia» tra il prezzo del pane e quello degli altri generi di prima necessità: elemento imponderabile, che si manifesta sempre in relazione ad ogni oscillazione e che è stato coefficiente non ultimo dei ribassi già verificatisi su altri generi.

Le garanzie dei contratti di locazione

Ai giornali pervengono intanto richieste di chiarimenti in materia di applicazione del ribasso sui fitti: ribassati i fitti, si domanda, debbono essere diminuiti anche i depositi versati ai proprietari di stabili a garanzia dei contratti di locazione? La risposta non può essere che affermativa perchè in base alle precise disposizioni di legge, il deposito è in diretto rapporto con la pigione corrisposta. Pertanto, ribassati i fitti, i depositi debbono pure essere diminuiti ed adeguati al nuovo ammontare della pigione mensile. I proprietari di case dovranno dunque calcolare anche la diminuzione del deposito nel pagamento dell'affitto. Il decreto per le pigioni delinea, con chiare e tassative disposizioni, il valore del provvedimento per la diminuzione dei fitti: a tutti i subinquilini, ai locatori di camere mobiliate dovranno estendersi i ribassi.

I giornali romani, riportando la notizia da Torino che la Società dei teatri Chiarella, aderendo con pronta sollecitudine alle direttive governative per adeguare i prezzi all'aumentata capacità di acquisto della lira, ha stabilito a partire da oggi stesso, di ridurre in tutti i suoi teatri i prezzi sia d'ingresso che di qualunque ordine di posti, nella misura dal 20 al 25 per cento, elogiano il provvedimento, anche perchè ha seguito immediatamente le disposizioni del Governo e con una percentuale di diminuzione notevole.

«I prezzi d'ingresso ai teatri — si rileva — sono eccessivi, e purtroppo sono tali perchè i locali, da affittuario ad affittuario, hanno raggiunto prezzi d'affitto vertiginosi: vi sono sale di spettacolo affittate dal proprietario a lire cinquantamila, che, affittate ad altri, hanno raggiunto e superato la bella cifra di centomila lire mensili. Chi paga la differenza è il pubblico. E poi tavolta in quasi tutti i teatri la cattiva abitudine di dare biglietti di favore, e ciò, oltre a procurare un danno all'erario ed agli autori, mette il pubblico alla ricerca di tali biglietti di favore: allora i pochi che pagano, devono pagare anche per quelli che non pagano. Infine, bandendosi sull'attuale prezzo dei biglietti che è, come abbiamo detto altissimo, gli attori pretendono paghe assurde: vi sono certi attori ed attrici, di non eccezionale valore, che pretendono ed ottengono da un massimo di 1500 lire ad un minimo di 500 lire al giorno! Dunque, bisogna dire su questo punto Torino sia imitata non solo da tutti i teatri italiani, ma dagli attori gli autori hanno già dato l'esempio da un anno, riducendo della metà i loro diritti».

La situazione salariale nei rilievi dei commissari confederali

Roma, 18 notte.

Il Sottosegretario alla Corporazioni on. Bruno Biagi ha stamane convocato presso di sè i commissari governativi delle due Confederazioni dei lavoratori e della Confederazione dei professionisti e artisti, allo scopo di esaminare in maniera ampia e particolareggiata la situazione sindacale delle varie categorie dei lavoratori con particolare riferimento alla parte salariale.

I commissari, in una serie di successive esaurienti esposizioni, hanno mostrato quale sia oggi il livello delle retribuzioni dei prestatori d'opera delle varie categorie e il rapporto in cui tali retribuzioni si trovano così nei riguardi dell'economia nazionale come delle condizioni dei rispettivi rami della produzione, come anche delle esigenze indispensabili della vita dei lavoratori.

Nel complesso, i commissari confederali si sono trovati concordi nel far rilevare che le condizioni salariali attuali delle categorie lavoratrici sono il risultante di un'opera periodica di revisione che si è venuta svolgendo in questi ultimi anni, per adeguare il costo della mano d'opera al diminuito costo della vita e alle esigenze dei singoli rami della produzione. La situazione non è quindi tale da richiedere provvedimenti di carattere generale, da valere per tutte le categorie, in quanto che moltissime di esse hanno già raggiunto quell'equilibrio che è nei fini della politica economica del Governo fascista.

Il metodo che i commissari governativi hanno suggerito è stato quindi quello di procedere caso per caso, tenendo conto della particolare situazione, delle riduzioni già effettuate in base a criteri di massima e dei sacrifici sostenuti dalle maestranze per venire incontro alle speciali esigenze che, a volta a volta, si sono manifestate in questi ultimi anni nei varii settori della produzione.

A conclusione dello scambio di idee, il Sottosegretario on. Biagi ha invitato i commissari a formulare precise osservazioni sulla situazione dei rispettivi settori, proponendo quelle misure che risulteranno necessarie per assicurare in ogni ramo di attività produttiva la perfetta e integrale applicazione delle direttive governative.

I nuovi prezzi a Genova

Genova, 18 notte.

Presso la sede della Federazione dei commercianti si è riunita l'assemblea generale dei Presidenti dei gruppi rappresentanti tutte le categorie commerciali. E' stato approvato un ordine del giorno col quale si afferma che la classe dei commercianti, convinta dell'alta saggezza della politica economica seguita dal Regime per la progressiva costante valorizzazione della lira, sulla quale s'impernia tutta l'azione svolta per il potenziamento della vita economica della Nazione, decide di attuare quelle ulteriori economie che certamente saranno realizzate in tutti gli elementi di costo (non esclusi i trasporti, mercedi e servizi in genere) e delibera di dare applicazione immediata alla riduzione dei prezzi al dettaglio, mandando alla speciale Commissione di cui fanno parte i rappresentanti delle superiori autorità politiche amministrative sindacali di rivedere tutti i coefficienti di maggiorazione per assicurare il costante adeguamento dei prezzi.

In conseguenza di quest'ordine del giorno già oggi in tutti i negozi della città si è avuta sui prezzi dei generi di prima necessità una riduzione del 10 per cento. In seguito a disposizioni emanate dal Commissario straordinario della Federazione provinciale ligure delle Cooperative, tutti gli spacci hanno immediatamente attuato un ribasso minimo del 10 per cento su tutti i generi di vendita presso le Cooperative stesse.

Il prezzo del gas ridotto anche a Gorizia

Gorizia, 18 notte.

La parola d'ordine del Governo perchè sia affrettato e generalizzato, nell'interesse della collettività, l'adeguamento del costo della vita all'aumento e saldo potere di acquisto della lira, è stata accolta a Gorizia con alta comprensione delle necessità che l'hanno suggerita e con ferma volontà di vederla osservata dovunque.

Al Consiglio provinciale dell'Economia corporativa il Prefetto ha presieduto una riunione, alla quale hanno partecipato le autorità ed i rappresentanti della Federazione del Commercio e delle Organizzazioni sindacali. Il Prefetto, dopo aver brevemente illustrato le direttive del Governo Fascista per l'adeguamento di tutta la vita economica al valore della lira, ha elencato i varii settori nei quali dovrà essere applicata la riduzione dei prezzi. Osservata la situazione di questi ultimi è stato deciso di far praticare un ribasso del dieci per cento sul prezzo di vendita di tutti i generi alimentari e sui listini degli alberghi, caffè e ristoranti. Anche le aziende municipalizzate hanno diminuito i prezzi sulla fornitura del gas. Il prefetto ha dato disposizioni perchè eguali riduzioni siano applicate in tutti i comuni della provincia.

La tassa sul valore locativo e l'imposta sul gas ridotte a Milano

Milano, 18 notte.

In relazione al recente decreto del Governo Nazionale il Podestà ha disposto, con effetto immediato, una riduzione del 12 per cento della tassa sul valore locativo. Conseguentemente alla diminuzione degli affitti, il Podestà, per assecondare gl'intendimenti del Governo Nazionale espressi nel decreto ricordato e salvo sempre nelle possibilità che vengano adottate ulteriori agevolazioni, ha disposto che, a partire dal 1o maggio prossimo, venga abolita l'imposta comunale sul consumo del gas che importa uno sgravio annuale di oltre 3 milioni.

Ribassi fino al 15 per cento su tutti i generi a Mantova

Mantova, 18 notte.

Nel pomeriggio di oggi, presso la Prefettura, ha avuto luogo un'importante riunione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutte le Organizzazioni della produzione e del commercio, quelli del Comune e della azienda industriali. La riunione, presieduta dal Prefetto, ha esaminato attentamente la possibilità di attuare riduzioni sui prezzi di tutti i generi e, dopo ampia, cordiale discussione improntata alla più viva comprensione dell'ora, sono stati stabiliti ribassi su tutti i generi, nessuno escluso. I ribassi varie da un minimo del 6 al 12 e anche al 15 per cento. Le riduzioni andranno in vigore venerdì prossimo, 20 corrente.

Ribassi sino al 20 % a Brindisi

Brindisi, 18 notte.

Seguendo le direttive impartite da S. E. il Prefetto, i Presidenti dei Gruppi provinciali di categoria, riunitisi presso la Federazione del commercio, hanno deciso di apportare per tutte le categorie dell'abbigliamento, dell'arredamento e per le merci varie un ribasso dal 10 al 15 per cento. Sui prezzi delle consumazioni del caffè è stato deciso un ribasso dall'otto ai venti per cento e sul prezzo dei pasti dei ristoranti un ribasso del 10 per cento.

20% sui generi alimentari a Ragusa

Ragusa, 18 notte.

La Federazione del Commercio e le altre organizzazioni sindacali interessate hanno approvato l'applicazione delle riduzioni nel 10 per cento e per talune merci, del 20 per cento sui generi alimentari e sugli articoli di abbigliamento e di arredamento.

S. E. Asquini presiede a Milano
Il Convegno delle Camere di Commercio

Milano, 18 notte.

Proveniente da Roma, è giunto stamane nella nostra città il Sottosegretario alle Corporazioni, on. Alberto Asquini, accompagnato dal comm. Arnoldetti, Direttore generale del Tesoriere, dal suo segretario particolare e dall'Addetto commerciale a Berlino.

A ricevere il Sottosegretario erano alla stazione numerose autorità cittadine. Venuto a Milano per presenziare, in nome del Governo, alle manifestazioni della «Giornata delle Nazioni», S. E. Asquini ha aperto alle 11,15, nel salone del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, il terzo Convegno delle Camere di Commercio italiane all'estero, che fa parte delle manifestazioni indette per la 15.a Fiera campionaria.

Al Convegno sono intervenuti oltre 40 delegati di Camere di Commercio italiane all'estero. Sono intervenuti al Convegno anche i delegati dei Ministeri delle Corporazioni, dell'Istituto nazionale per le esportazioni e della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, dei commercianti e degli industriali.

Dopo brevi parole di saluto dell'on. Denzelli, il comm. Bianca, presidente della Camera di Commercio di Zurigo, ha fatto un'ampia relazione sulla attività che vanno svolgendo le Camere di Commercio all'estero.

Ha preso quindi la parola S. E. Asquini, il quale ha illustrato le direttive che i rappresentanti delle Camere di Commercio all'estero dovranno seguire nei rapporti commerciali internazionali e dalle quali dovranno ispirare la loro azione per dissipare equivoci e per prestare fattiva assistenza ai nostri comunicanti, fiancheggiando così l'opera lungimirante del Governo. L'oratore ha concluso dicendo che l'opera dei rappresentanti delle Camere di Commercio italiane all'estero, non è facile, ma ha detto di sapere, d'altra parte, che essi sono in grado di rendere utili servizi, come ne hanno resi in passato.

«Negli attuali frangenti della situazione economica mondiale, il vostro ufficio è una vera e propria missione e voi dovrete compierla con la fedeltà di autentici soldati».

Il discorso di S. E. Asquini è stato sottolineato da vivissime, entusiastiche acclamazioni al Duce; poi i partecipanti al Convegno si sono adunati, verso il tocco, in un grande albergo cittadino, dove ha avuto luogo una colazione offerta all'on. Asquini.

Nel pomeriggio, i rappresentanti delle Camere di Commercio italiane all'estero si sono recati alla Fiera di Milano, compiendovi una minuziosa visita e poi hanno partecipato al ricevimento offerto dal sen. Puricelli in occasione della «Giornata delle Nazioni».

Il Decimo Congresso del Latte
Le materie per le sette sezioni

Roma, 18 notte.

Sotto l'alto patronato del Re d'Italia, si svolgerà dal 30 corrente al 6 maggio, a Roma ed a Milano, il decimo Congresso mondiale del latte, che non ha mancato di richiamare l'attenzione degli ambienti scientifici internazionali. Al lavoro di preparazione hanno preseduto vari Comitati, dei quali sono stati chiamati a far parte i Ministeri più direttamente interessati, numerose personalità del mondo tecnico e scientifico e tutti gli esponenti delle organizzazioni sindacali ed economiche.

Il Congresso mondiale del latte sarà inaugurato solennemente la mattina di lunedì 30 corrente in Campidoglio alla presenza delle più alte Gerarchie del Regime. Alle ore 15, i congressisti saranno ricevuti in udienza particolare dal Papa. Nel pomeriggio della stessa giornata, a Palazzo Margherita, nei locali messi a disposizione dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, s'inizieranno i lavori delle varie sezioni. La sera, alle ore 21, avrà luogo un ricevimento offerto dal Governatore di Roma.

La successiva giornata sarà occupata dai lavori delle sezioni e da visite allo stabilimento governatoriale del latte e ai grandi magazzini di stagionatura del formaggio pecorino romano. I lavori delle sezioni proseguiranno nella giornata di mercoledì 2 maggio, nel corso della quale i congressisti visiteranno altresì le opere di bonifica di Maccarese, gli impianti di Torre in Pietra, la Cascina Mattei e l'Istituto zootecnico di Roma. Il 3 maggio, i congressisti, a seconda delle loro preferenze, compiranno escursioni e gite.

Alle ore 7 di venerdì partiranno in treno speciale da Roma per Milano, facendo una sosta di sei ore a Firenze ove saranno ricevuti dalle autorità locali. Il 5 maggio a Milano, nella sala del Consiglio del Castello Sforzesco, saranno ripresi con l'intervento del Podestà, che recherà agli ospiti il saluto di Milano, i lavori del Congresso. In serata avrà luogo la visita alla locale centrale del latte. Nella successiva giornata di domenica, dopo che la assemblea plenaria saranno adottate le conclusioni definitive e il Congresso sarà chiuso, avranno luogo un ricevimento offerto dal Podestà ed una visita al padiglione dell'Esposizione dell'industria lattiera alla Fiera di Milano. Faranno seguito numerose escursioni facoltative nei dintorni di Milano; e a Novara, Lodi, Cremona, Brescia, Venezia, Genova, Pavia, Reggio Emilia e Bologna.

Il Congresso si suddividerà in sette sezioni, che tratteranno rispettivamente i seguenti argomenti: allevamento del bestiame e produzione del latte; igiene chimica batteriologica del latte e suoi derivati; il latte e i suoi derivati nell'alimentazione umana; industria e commercio del latte e suoi derivati; sperimentazione, insegnamento e propaganda per il latte e suoi derivati; legislazione e controllo del latte e suoi derivati; questioni veterinarie del latte; latteria tropicale.

Fantastiche notizie
intorno ad una rissa a Rodi

Roma, 18 notte.

Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato la notizia di moti di natura politica, che sarebbero avvenuti nella cittadina di Salecchi, nell'isola di Rodi, e che avrebbero portato ad uno scontro tra polizia ed abitanti.

La notizia è assolutamente destituita di fondamento, trattandosi invece di una rissa che ha avuto luogo tra alcuni contadini avvinazzati.

Incidenti in un paesino dell'Abruzzo
Un morto e quattro feriti

Roma, 18 notte.

Ieri, a Pratola Peligna, piccolo Comune della provincia di Aquila, per motivi di ordine locale è avvenuto un conflitto fra un gruppo di dimostranti e agenti della forza pubblica. Si deplorano un morto e quattro feriti. L'ordine è stato immediatamente ristabilito.

Napoleone, gli italiani
e le escandescenze di uno scrittore francese

Roma, 18 notte.

Un letterato francese, il signor Andrée Suarès, ha pubblicato a Parigi un libro intitolato: «Vues sur Napoléon», che però, come giustamente osserva il Tevere che nel suo editoriale d'oggi se ne occupa ampiamente, dovrebbe intitolarsi: «Dispute su Napoleone e sull'intelligenza francese».

Per il signor Suarès, Napoleone fu un imbecille, mancò totalmente di guasti, fu un mostro, ebbe paura dei raffreddori, non ebbe coraggio, fuggì come un vile, trenò davanti alla folla, si travestì da lacchè per paura, fece nata a sua sorella Paolina, fu volgare, grossolano, ridicolo.

«Di sua natura con le gambe corte e il busto lungo, Napoleone cammina a piccoli passi; ma come egli ha in pregio soprattutto la rapidità, vuol dire delle grandi sgambate...».

E' con questi superbi mezzi satirici che il letterato francese vuol radere al suolo gli Invalidi. In un libro come questo non potevano mancare i vituperi contro l'Italia.

Scrive il *Tevere*:

«Al paragrafo LXX, improvvisamente, il disgraziato Suarès dà evidenti segni di squilibrio mentale. Gli basta di vergare la parola *italiano* per perdere il lume degli occhi. Egli scrive: «La imperturbabile serietà di Napoleone è esasperante. E' ridicola quasi come quella del tenore italiano (ci siamo!) che fa Cesare, Alessandro e Carlo Magno. Ora dall'opera seria all'opera buffa non c'è la menoma differenza, se non quella del movimento... (attenzione, comincia il delirio!). E così che l'infame (sic!) Gioberti passa per un santo profeta a Torino e a Roma e non è in Francia che il più grottesco e il più noioso dei Pantaloni (resta!)». Questa sconcertante aggressione del Gioberti lascia un lantino perplessi. Si pensa che fra il filosofo italiano e il lacchino francese debba esservi una vecchia ruggine e che il facchino abbia perduto le staffe al solo nominare l'avversario. Ma no, chè da Gioberti si passa subito, una riga più sotto, al popolo italiano che «entra come Pilato nel Credo».

Con molte citazioni il *Tevere* documenta tutta la malevolenza del signor Suarès nei riguardi dell'Italia. Si tratta di giudizi estremamente superficiali, avventati e per giunta volgari. Il Suarès arriva perfino ad affermare che noi siamo «un popolo di quarantadue milioni di coniugi romani»!

«Il miserabile Suarès — commenta il *Tevere* — meriterebbe che gli si incidesse con una lama sulla parte più morbida e forse più nobile del suo corpo, questa parola: «Coniglio», e che lo si mandasse poi in pellegrinaggio per i cimiteri di guerra italiani in Francia; ma sarebbe uno sproposito onore per una carogna così disgustosa. Questo ignobile francese (supposto che sia un francese e non un giudeo come il nome fa credere) a questo degno compatriota dei disertori della X Armata (1917), da' degli autentici coniugi di razza franca che bisogna fermare sulla strada di Parigi con le mitragliatrici, proporremo invece un incontro con l'ultimo dei «coniugi» italiani — che potrebbe anche essere l'autore di questa nota — un Tevere tête à tête con un ferro per ciascuno alla mano. Promettiamo che al letterato André Suarès il ferro italiano entrerà da quella parte che Gargantua canta nel suo «rondò», e se non uscirà netto dalla bocca sarà per avere infilzato la lingua».

Il coraggio di una Piccola Italiana

Cuneo, 18 notte.

E' stato segnalato alle superiori gerarchie l'atto di coraggio compiuto dalla Piccola Italiana Lucia Baravalle, di 6 anni, a Murello.

La bimbetta si trovava con il suo piccolo cugino Stefano Baravalle, quando questo, eludendo ogni sorveglianza, andava a lavarsi in un fosso che per le abbondanti piogge era in piena. Perduto l'equilibrio, vi cadeva dentro e sarebbe stato travolto dalla corrente se la piccola Lucia, dando prova di una presenza di spirito e di un coraggio non comuni per la sua età, non si fosse pur essa gettata nell'acqua riuscendo, con grande sforzo e correndo grave pericolo, a trarlo in salvo.

Strano fenomeno a Palermo
Una fitta nebbia oscura la città

Palermo, 18 notte.

Verso l'imbrunire, un fenomeno, per Palermo senza precedenti, suscitava nella cittadinanza sorpresa e curiosità. Una fitta nebbia si abbassava sulla Conca d'Oro dalle vicine montagne, dove era rimasta immobile durante tutta la giornata e copriva, poco dopo, tutta la città, divenendo sempre più densa nelle ore di sera e della notte, fino a ridurre la visibilità alla distanza di pochi metri. La luce delle lampadine della illuminazione pubblica e dei negozi ne fu per tutta la serata offuscata. Lo spettacolo, suggestivissimo per Palermo, ha divertito molto la cittadinanza che ha avuto l'impressione di trovarsi completamente sbalzata in una città nordica.

Il «professore» Piumati litiga e pensa

Voghera, 18 notte.

Il «professore» Enrico Piumati, il cabalista del lotto, dopo la sfida lanciata al giornale umoristico romano nella circostanza nota, si è ritirato nel tranquillo riposo di Salice Terme.

Stamane però, il «professore» lo abbiamo incontrato con l'immancabile borsa sotto il braccio nella circonvallazione della città e lo abbiamo interrogato sulle ultime novità. Il «professore», con il fare più naturale di questo mondo, ci ha fatto vedere alcune bollette sulle ultime vincite della settimana. Si tratta di ambi usciti sulla ruota di Milano, Venezia, Bari.

Le vincite sono state modeste, però il «professore» non ha voluto forzare la fortuna; ha voluto solo avere, come ha affermato, documenti probatori sulla bontà del suo metodo. Infatti il «professore» ci ha confermato che entro la settimana si trasferirà a Roma, ove intende seriamente dare corso alla sfida lanciata al giornale umoristico romano. Pare, infatti, che abbia ricevuto in tal senso assicurazioni di compiacenza della giunta e questo lo ha sollecitato a piccolo è venuto nella determinazione di recarsi sul posto per la regolarizzazione dei particolari. La sfida non mancherà di avere una sfondo molto interessante, dato l'animo che vi pone il «professore» più che mai intenzionato di fare trionfare il suo metodo.

La morte del senatore Garofalo

Napoli, 18 notte.

Quest'oggi, alle ore 15, in seguito a un attacco uricemico, è morto il senatore Raffaele Garofalo.

Il senatore era nato a Napoli nel novembre 1851. Compì i suoi studi in Napoli, dove si laureò in giurisprudenza e iniziò la carriera di magistrato. Fu Procuratore Generale di Corte di Cassazione a Torino ed a Napoli e fu nominato senatore nell'agosto del 1909.

I prestiti ai viticultori
avranno la durata di venti anni

Roma, 18 notte.

Nell'intento di consentire ai viticultori di liquidare le sovvenzioni avute per la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla fillossera con il minore aggravio possibile, in considerazione del ribasso dei prezzi verificatosi nelle uve con particolare riguardo ad alcune zone più rinomate per la produzione dei vini tipici, ed in considerazione anche dei danni prodotti dalla grandine caduta due anni fa e della scarsissima raccolta dell'annata scorsa in alcune provincie, è stato deliberato di consentire ai prestiti in essere, concessi per cinque o per dieci anni, la durata di anni 20.

Nella durata stessa dovrà venire incluso il periodo da quando il prestito medesimo è in corso.

Si apprende che il Ministero a seguito di vive premure rivolte dagli interessati ha permesso l'estensione del contributo del 2,50 per cento da cui i prestiti suddetti sono precedentemente beneficiati, alla maggior durata che verrà accordata. E' stato inoltre consentito che l'estinzione dei detti prestiti incominci quando le viti saranno in piena attività produttiva, cosicchè essi risulteranno costituiti dai seguenti elementi: forma mutuo ipotecario tasso 5,75 per cento diminuito del contributo statale: durata anni 20; estinzione per i primi 7 anni, il solo pagamento degli interessi e per i seguenti, annualità posticipate comprensive di capitale e interessi.

Il nobile altruismo
di un medico italiano

Roma, 18 notte.

Un altro esempio di generosità, nell'adempimento della sua missione, è stato dato da un medico italiano, morto mentre tentava di salvare una vita.

Il dott. Antonio Castellani, da circa trent'anni medico condotto nell'Agro Romano, esercitava la sua nobile missione nella sezione assegnatagli di Campoleone. In questi ultimi giorni, pur avendo avvertito un certo malessere non volle interrompere le sue cure agli infermi, e nonostante tutto continuò le sue visite.

Chiamato sabato sera d'urgenza in una lontana località, vi si recò in carrozzino, accompagnato da un figlio studente e presto ad un malato, il cui stato era grave, le cure del caso. Ma, improvvisamente, fu colto da grave malore e poco dopo cessò di vivere fra la costernazione dei rurali che lo circondavano d'affetto riconoscente.

La prima Squadra navale lascia il porto di Livorno

Livorno, 18 notte.

Le unità della prima squadra navale, al comando dell'ammiraglio Cantù, hanno lasciato le acque di Livorno dirette a Napoli.

I PROCESSI

Il delitto di Camandona
Il rag. Longo rinviato alle Assise

L'istruttoria per il delitto di Camandona, avvenuto nel maggio scorso con la premeditata uccisione di Ferdinando Frigeri, si è esaurita con la requisitoria del Sostituto P. G. Moretti, sotto la direzione del Procuratore Gener. S. E. Muggia. Con elaborata disamina delle risultanze processuali si accerta che l'uccisione del Frigeri avvenne ad opera del ragioniere Vittorio Longo che per lucrare vari indennizzi di assicurazioni infortuni e vita per la somma complessiva di 350.000 lire, annullò il proprio decesso uccidendo il Frigeri che artatamente aveva all'uopo invitato nella sua automobile, al da rendere irriconoscibile il cadavere. Compiuto il misfatto il Longo fuggì a Genova per combinare con suoi congiunti le modalità con cui questi avrebbero potuto riscuotere gli indennizzi.

L'atroce trucco era riuscito, tanto che il cadavere fu sepolto con il compianto della popolazione per il Longo, largamente conosciuto nella regione biellese, ma le diligenti indagini dell'autorità giudiziaria, efficacemente coadiuvata dall'Arma dei RR. CC. portarono all'accertamento della sua responsabilità. Dichiarando chiusa la istruttoria, il P. G. ha chiesto il rinvio del Longo alla Corte d'Assisi di Novara. Il processo si svolgerà prima del periodo feriale.

Una sentenza di divorzio
pronunciata in Francia

Nel settembre del 1930, i coniugi Rasca, trasferitisi a Nizza, assumevano la cittadinanza francese; nel successivo dicembre 1931, su instanza della moglie, il Tribunale civile di Nizza pronunciava sentenza di divorzio per colpa del marito. Dopodichè la già signora Rasca, col patrocinio dell'avv. G. Barone, evocava l'ex marito avanti alla Corte d'Appello di Torino, perchè pronunciasse l'esecutorietà nel Regno della sentenza dei giudici francesi e l'ordine di trascrizione della sentenza stessa nei registri dello Stato civile. Il marito, rappresentato dall'avv. P. Buni, non dissentiva.

La Corte d'Appello di Torino, con sentenza pubblicata in questi giorni (estensore il conte Cinzi degli Alti), ha accolto in istanze predette, con una motivazione che si appoggia strettamente alla situazione di diritto: «I coniugi — argomenta la Corte d'Appello — coll'acquisto della cittadinanza francese e coll'avere stabilito la loro rispettiva residenza in Francia hanno perduto la cittadinanza italiana (art. 8, n. 1, legge 13 giugno 1912, n. 555); sono cittadini francesi entrambi. Quindi il diritto dell'attrice a chiedere la deliberazione della sentenza di divorzio è appoggiata dal combinato disposto dell'art. 8 delle disposizioni preliminari del Codice civile e dell'art. 941 C. p. c. modificato dal R. D. 20 luglio 1919, n. 1272, convertito in legge il 28 maggio 1925, n. 823. E poichè le condizioni enumerate in questo articolo indubbiamente concorrono tutte, e non può ravvisarsi l'ipotesi di contrasto coi principi di ordine e di diritto pubblico interno del Regno, trattandosi di sentenza legalmente pronunciata fra cittadini di uno Stato, in cui è ammesso il divorzio, la chiesta esecutorietà deve concedersi, senza che sia lecito indagare i motivi, che possono aver determinato i coniugi già cittadini italiani, ad assumere la nazionalità francese».

Le cambiali del contadino
(Tribunale Penale di Torino)

Il contadino Agostino Tosco, di 50 anni, abitante a Villarotto, allorchè si vide ingiungere il pagamento di tre effetti cambiari da 5000 lire ciascuno, non trovò di meglio che impugnarne la autenticità e denunciò i creditori, Antonio e Andrea Scaglia, Maria Scaglia in Torretta e Mario Camerano per falso in cambiali, sostenendo che costoro avevano apposto sui tre effetti la sua firma. I denunciati reagirono contro l'accusa — lo stesso Tosco ammetteva di avere rilasciato un effetto di 10 mila lire, stechè probabilmente si trattava di una sostituzione di effetti scaduti — e vennero assolti. Ma dopo questo epilogo essi non rinunciarono a muovere l'offensiva contro il Tosco, il quale fu trascinato dinanzi al giudice per calunnia.

Col patrocinio dell'avvocato Giulio, il Tosco si è difeso in vario modo ed in seguito alle conseguenze del dibattimento, il Tribunale (Pres. barone Accusani) lo ha assolto per insufficienza di prove.

Ventidue anni ad un assassino

Busto Arsizio, 18 notte.

La Corte d'Assisi di Milano, in sezione straordinaria a Busto Arsizio, ha ultimato i suoi lavori con la discussione del processo a carico del trentaduenne Mario Beretti, meccanico, imputato di aver premeditatamente ucciso, la sera del 4 aprile 1935, nella propria abitazione, in Parabiago, la propria consorte Marianna Faccani, con vari colpi di rivoltella. Il delitto risale a cause complesse: gelosia, infondati dubbi del marito su ipotetiche malattie contagiose della moglie, tanto da provocare da parte del difensore l'istanza psichiatrica, istanza ripetuta poi dalla Corte.

Dopo due laboriose udienze il processo si è concluso con la sentenza di condanna dell'imputato a 22 anni di reclusione e mesi 6 di arresto e 3 anni di ricovero in casa di custodia, dopo reiezione della pena.

Due pericolosi ladri condannati
con una ricettatrice

Intra, 18 notte.

Sono comparsi, oggi, davanti al Tribunale di Pallanza, per rispondere di una quindicina di furti, Gaji Rocco Pella, di 27 anni, Alfonso Biondi, di 29 anni, da Premosello. Come già abbiamo pubblicato, nell'autunno scorso, nei monti di Ornavasso venivano avvistate alcune balle. Pur quante ricerche venissero fatte non si riuscì a mettere le mani sugli ignoti malfattori. Un giorno del novembre scorso, il signor Giuseppe Ronchi, Segretario politico di Ornavasso, salito alla montagna per vigilare la sua baita scorse due giovani armati di fucile che si aggiravano intorno alla casupola. Il Ronchi, spianò il fucile contro i due, intimò loro di posare le armi. Gli sconosciuti disarmati, furono costretti a seguire il Ronchi fino al paese, dove vennero consegnati ai carabinieri. Assieme ai due sono comparsi in Tribunale, per rispondere di ricettazione, certa Beatrice Tellini amante del Biondi, e la di lei madre, Antonietta Felsina. Il Tribunale ha condannato il Pella a due anni 6 mesi 24 giorni di reclusione, 3 mesi di arresti e 1800 lire di multa; il Biondo a due anni e 4 mesi di reclusione, due mesi di arresti, 1600 lire di multa, la Pellina a 6 mesi di reclusione con la condizionale. La Tellini è stata assolta per non avere commesso il fatto.

Il fallimento della Steiner
Gli amministratori condannati

Milano, 18 notte.

Alla sezione 15.a del nostro Tribunale è oggi terminato il processo per il clamoroso fallimento della Società Anonima Steiner il cui bilancio, come abbiamo detto ieri, presentava un passivo di due milioni e 700 mila lire. Erano imputati di bancarotta fraudolenta l'amministratrice unica signora Titta Fosca vedova Steiner, ed il direttore generale Antonio Giumantin.

In base alle risultanze processuali favorevoli per gli imputati, il Tribunale ha escluso la bancarotta fraudolenta ed ha condannato per bancarotta semplice la Steiner a sei mesi di reclusione ed il Giumantin a dieci mesi, con la condizionale.

Condannata a quattro anni
per aver tentato d'uccidere il fidanzato

Roma, 18 notte.

Avanti la nostra Corte di Assise è comparsa la giovane Anna Capotosti, imputata di avere, nell'agosto del decorso anno, in Fiano Romano, tentato di uccidere con premeditazione a colpi di rivoltella il fidanzato Pietro Patrignano, che voleva abbandonarla.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna dell'imputata a 12 anni di reclusione e a tre mesi di arresto; ma la Corte, dopo le arringhe dei difensori, ha concesso alla Capotosti le attenuanti della provocazione e dell'avere agito per motivi di valore morale, condannandola a 4 anni.

Due giovani condannati
per violenza ad una ragazza

Alessandria, 18 notte.

Alla seconda Sezione del Tribunale Penale sono comparsi i contadini Luigi Cazzulo, di 23 anni e Battista Chiesa, di 17 anni, entrambi da Olmo Gentile, imputati di avere, dall'ottobre 1932 al marzo 1933, usata violenza alla ragazza Giulia Bitti, di 12 anni. Il Cazzulo è stato condannato a tre anni, sei mesi e dieci giorni di reclusione, ed il Chiesa a due anni, sei mesi e 10 giorni della stessa pena, entrambi in solido al pagamento delle spese verso la parte lesa.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BIELLA

Mentre era intento al lavoro in una fabbrica della nostra città, l'operaio Giuseppe Zanino, di 54 anni, per la rottura di un anello in legno sul quale poggiava un piede, è caduto in una vasca frantumandosi la gamba destra.

DA CASALE

Travolto da un carro tale Luigi Scamarcia ha riportato gravi contusioni alla schiena e la frattura della gamba destra.

Cadendo da un fienile certo Giovanni Vignazza, di 8 fratturato la base cranica. Gli è sopravvenuta la commozione cerebrale.

DA CASTELLAMONTE

Nel Teatro Sociale la Filodrammatica del Dopolavoro comunale ha dato, alla presenza di un pubblico numeroso, una recita il cui incasso della serata è stato devoluto al Comitato per la campagna antitubercolare.

DA CUNEO

Schiacciato da un autocarro è rimasto il bimbo Severino Costamagna, di 10 anni.

DA TORTONA

Travolto da un autocarro la sessantenne Annetta De Micheli ha riportato la frattura al braccio ed avvallamento ed escoriazioni multiple per tutto il corpo.

DA VARAZZE

Il Commissario prefettizio ha deliberato di costruire una nuova strada che allacci la zona della «Cannuccia» al centro urbano. E' prevista una spesa di 97.778 lire, fra acquisto dei terreni, ove la strada dovrà passare, e costruzione.

DA VALENZA

Colpito al capo da una cinghia di trasmissione è lanciato con violenza contro un muro, il ragazzo Ugo Carlo Rizzi, di 14 anni, che ha riportato la frattura della spalla sinistra e lesioni gravi al cranio ed al viso.

DA VOGHERA

La commissione aggiudicatrice per la costruzione della strada del Faiolo e del Belvedere, di qui, che vedrà la realizzazione durante l'anno XII, ha dichiarato vincente il progetto dell'architetto ing. Eugenio Molino, di Torino.

Le vicende di un medicastro
violento e sentimentale

Alba, 18 notte.

Certo Luigi Boffa, di 71 anni, abitante in via Accademia, medicastro dalla estesissima clientela, il quale non era in troppo buoni rapporti con la moglie, dalla quale, anzi viveva separato, decise tempo addietro di assumere quale persona di servizio la propria nipote, Enrichetta Gavello, di 25 anni, che non tardava ad essere accolta dal vecchio. Di questi giorni la seducente Enrichetta dava alla luce un bel maschietto, ciò che dava motivo ai vicini di sbizzarrirsi in beffe e in lazzi. La figlia del Boffa, a nome Giuseppina, indignata per la gazzarra, si presentava al padre chiedendo l'immediato allontanamento da casa dell'Enrichetta; invano chè, anzi il vecchio sentimentale sfogava la sua ira sulla figlia, la quale riportava nella colluttazione lesioni guaribili in circa 30 giorni. Di qui una denuncia ai carabinieri, indignata per la gazzarra, si presentava al padre chiedendo l'immediato allontanamento da casa dell'Enrichetta; invano chè, anzi il vecchio sentimentale sfogava la sua ira sulla figlia, la quale riportava nella colluttazione lesioni guaribili in circa 30 giorni. Di qui una denuncia ai carabinieri, i quali procedevano quindi all'arresto del Boffa per maltrattamenti verso la figlia ed esercizio abusivo della professione sanitaria.

Audace furto in una tabaccheria

Borgosesia, 18 notte.

Nella privativa di sale e tabacchi esercita dalla signora Eugenia Facciotti ved. Furno, situata nella piazza principale di Gattinara, l'altra notte venne consumato un audace furto per un valore complessivo di circa 25 mila lire. Ignoti ladri, mediante lo sfondo della porta d'entrata che dà nel cortile, penetrati nel negozio, asportarono oltre un migliaio di lire in contanti che erano nel cassetto del banco e numerosi biglietti della imminente Lotteria di Tripoli. Vennero asportati anche un nuovissimo apparecchio radio, tabacchi, sigari, sigarette, francobolli ed altri generi di privativa.

Pare che gli ignoti autori della fosca impresa, abbiano predisposto di giorno e l'ora il furto, studiando bene l'ubicazione del luogo, e siano giunti poi a bordo di un'auto per poterai eclissare più velocemente.

Battaglia a schiaffi e a sassate
fra due inquilini vicine

Biella, 18 notte.

A Valle S. Nicolao, per vecchi rancori, due donne sono venute alle mani. Si tratta di tali Clelia Rosso, di 54 anni, la quale, scorta la sua avversaria Angiolina Stupenengo, di 64 anni, che lavorava in un campo, le si è avventata contro, colpendola con due sonori ceffoni. Non contenta, e per mettersi al riparo da una eventuale reazione, si è ritirata verso la propria abitazione, donde ha iniziato una fitta sassaiola contro la Stupenengo, la quale, come conclusione dell'avvenimento, si è dovuta recare dal medico per una seria contusione al torace. La Rosso è stata denunciata, per lesioni, all'autorità giudiziaria.

Motociclista in fin di vita
per lo sbandamento della macchina

Piacenza, 18 notte.

Il motociclista Giuseppe Taschinardi di 20 anni, residente a Soccone di Calendasco, mentre oggi in motocicletta percorreva lo stradale provinciale, in seguito ad un sobbalzo della macchina, causato da una conetta della strada, perdeva il controllo e andava a finire nel fossato laterale producendosi gravissime lesioni all'addome. Venne raccolto da una automobile e trasportato all'ospedale civile e lì ricoverato d'urgenza con prognosi riservata.

Contadino ucciso da una granata
residuato di guerra

Gorizia, 18 notte.

A Loiano di Canale, per lo scoppio di un proiettile residuato di guerra, è rimasto ucciso tale Giovanni Bremec di 17 anni, che era intento a lavorare nel proprio campo. Il ragazzo aveva affondato il piccone nel terreno e senza saperlo aveva urtato una granata da 75 mm. che è scoppiata dilaniandolo orribilmente.

Uccide il marito con la scure

Potenza, 18 notte.

Nel comune di Sant'Arcangelo, la contadina Rosa Monterosso ha ucciso a colpi di scure il marito Francesco Casa. L'uxoricida è stata arrestata.

FALLIMENTI

TORINO, 18. — **Chiappa Giacomo**, già residente in via Cibrario, con magazzino in via Cenzo, 20; tel. cred.; sent. 17 corr.; cind. deleg. rag. Rostan Giovanni; cur. avv. Pino Fabio; giorni 20 prod. tit.; verif. cred. 23 marzo, ore 10,30. — **Omegna Francesca**, setaiuola chiusola, via Nicola, 166; tel. cred.; sent. 17 corr.; cind. deleg. cav. Delmastro Paolo; cur. avv. Cassola Ernesto; giorni 30 prod. tit.; verif. cred. 14 giugno, ore 9. — **Simondi Giuseppe**, articoli casalinghi, via Giulio Cesare, 11; tel. proprio; sent. 17 corr.; cind. deleg. cav. Delmastro Paolo; cur. avv. Campagnola Pompeo; giorni 30 prod.; tit.; verif. cred. 14 giugno, ore 9,30; att. L. 32.542,40; pass. L. 32.755,79. — **Antonioli Francesco**, osteria e commestibili, corso Mameli, 238; con rest. 17 corr.; chiusa alla società di fatto Antonioli Francesco e **Bosco Modesta**, nonchè alla Bosco in proprio; cind. deleg. cav. Enrico Giovanoli; cur. rag. Rozzero Marcellino; giorni 30 prod.; tit.; verif. cred. 23 maggio, ore 15. — **Maiso Giovanni e Giuseppe**, succ. Berta-Perrone, via Cottolengo, 1; con rest. 14 corr. chiusa provvisoria per riparto; 7% ai chirografari. — **Bernasso Giulio**, impresa trasporti, via Genova Battisti, 7, e via Piave, 19; con sent. 13 corr. chiusa prov. per inanni, di attivo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

18 aprile 1934 - Anno XII

LOCALITÀ'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	22	13	nebbia	calmo
San Remo	23	13	coperto	»
Milano	20	12	nebbia	»
Venezia	22	10	1/4 cop.	1 mosso
Torino	21	10	coperto	calmo
Piacenza	25	12	1/2 cop.	»
Parma	27	10	»	—
Bologna	26	13	»	—
Firenze	23	12	nebbia	—
Ancona	22	10	1/4 cop.	calmo
Roma	25	13	coperto	1 mosso
Napoli	22	14	nebbia	»
Bari	21	11	sereno	»
Taranto	25	14	»	calmo
Palermo	18	11	nebbia	1 mosso
Catania	23	11	sereno	calmo
Messina	20	14	»	»
Cagliari	23	14	»	»
Tripoli	30	15	»	1 mosso
Bengasi	29	16	1/2 cop.	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima + 21,1
Minima + 13,6
Pressione barom. (ore 8) mm. 739,02
Umidità relativa 56 %

Dal R. Osservatorio del Pino

Massima + 20,8
Minima + 13

La giornata di ieri: Vario

Le previsioni del tempo

Roma, 18 notte

Situazione barica: La depressione dell'Europa occidentale ha portato il centro sulle Isole Britanniche ed influenza gran parte dell'Europa settentrionale e centrale, una depressione secondaria occupa Malta Russia sull'Europa meridionale, mentre pressioni relativamente alte, con nuclei di massimo su Italiani, sulle regioni balcaniche e sulla Libia.

Probabilità: sulle regioni settentrionali e centrali ancora deterioramento con graduale aumento di nebulosità seguito da qualche pioggerella sull'alto Tirreno e da leggere formazioni temporalesche sulla Val Padana, sulle regioni meridionali, ancora tempo buono con annuvolamenti sparsi. Nebbie lungo il versante adriatico. Venti deboli orientali sull'alta Italia, moderati meridionali sul versante adriatico, tra N. boreale e ponente altrove, temperatura in aumento, mare generalmente poco mosso.

FIAT

Corso Dante 77

telef. 60-311

Vetture Usate

in vendita

Stato di conservazione ottimo

Funzionamento garantito

Pagamento rateale

Modello Balilla			
Berlina	n. 25338 TO	L.	6.700
Berlina	n. 23892 TO	L.	7.200
Berlina	n. 20368 TO	L.	7.800
Berlina	n. 26927 TO	L.	7.800
Berlina	n. 27237 TO	L.	8.000
Berlina	n. 29263 TO	L.	8.000
Modello 509			
Berlina	n. 5629 TO	L.	2.500
Berlina	n. 28758 TO	L.	2.500
Berlina Weymann	n. 21040 TO	L.	2.750
Modello 514			
Berlina	n. 32783 TO	L.	3.200
Modello 521			
Landau	n. 22067 TO	L.	3.000
Modello 522 C			
Berlina	n. 28937 TO	L.	5.500
Modello 522 L			
Berlina	n. 24086 TO	L.	7.500
Modello 524 C			
Spyder Cabriolet	n. 26372 TO	L.	20.000
Berlina	n. 5419 VC	L.	10.000
Modello 525 S			
Coupé Royal	n. 32503 TO	L.	2.000
Essex Berlina	n. 18549 TO	L.	1.000
Ansaldo Berlina	n. 20937 TO	L.	1.300
Lancia Lambda 7° serie, 7 posti	n. 32142 TO	L.	3.000
31 Spa-Camion	n. 20121 TO	L.	17.000
50 Celrano Camion	n. 13841 TO	L.	18.000
58 Celrano Camion	n. 3609 CN	L.	21.000
633 N Autocarro	n. 26222 TO	L.	45.000

CALZE - MAGLIE - TESSUTI

BEMBERG

Moda - Durata - Eleganza - Convenienza.

Esigete il sigillo di garanzia e la cimosa stampigliata col nome BEMBERG

incantevole la bellezza, ma... preziosa la salute!

Non è possibile una buona salute senza buoni denti! L'igiene dentaria merita quindi le cure più meticolose. Il SAPONE DENTIFRICIO GIBBS vi garantisce il miglior risultato con la minima spesa. Solo la sua schiuma che penetra in ogni angolo più recondito della cavità orale, dissolvendo completamente i sedimenti grassi che residuano sui denti, vi assicura una dentatura sana e perfettamente bianca.

Bocca sana! Alito profumato!

SAPONE DENTIFRICIO GIBBS

Soc. An. Stabilimenti Italiani Gibbs - Milano

XV FIERA DI MILANO

TEATRO DELLA MODA

21-22-23 Aprile 1934-XII

Ore 16,30

PRESENTAZIONE DI MODELLI DI ALTA MODA

in quattro quadri

Con la partecipazione delle Case Milanesi:

BIGI	ROVERI
FERCIONI	TIZZONI
FERRARIO	VENTURA
FUMAGH-MEDAGLIA	VILLA & C.
MARTA PALMER	di GUIDO & VILLA
RADICE	ZULLI

Un quadro sarà dedicato ai tessuti ALBENE

Gioielli della Ditta CUSI - Milano

Calze della Ditta G. DE BERNARDI - Milano

*Orchestra diretta dal

Un mondo in attesa

NEW YORK, aprile.

Il Rio Grande: un fiume che divide due mondi. E' un modesto corso d'acqua per il Continente rigato da colossi quali il Rio delle Amazzoni, il San Lorenzo, il Mississipi, ma quando l'avete attraversato vi sorgono davanti le visioni di strane civiltà scomparse: gli Aztechi, i Maya, gl'Inca; vi appaiono gli spettri di Montezuma, di Manco Capac, di Atanalpa. Non siete più nell'America della roccia di Plymouth e dei severi Puritani vestiti di nero salmodianti con voce nasale. Siamo nell'America di Ponce de Leon e di Vasco Nuñez Balboa, nell'America di Pizarro, di Almagro e di Valdivia. Tutta l'incredibile, sanguinosa, fantastica, inebriante, feroce avventura dei *conquistadores* si svolge nella vostra mente come uno spettacolo cinematografico prodotto da una fantasia selvaggia e priva di freni. Ma da quell'avventura è uscito un impero: l'impero dell'America latina che se ebbe in Simone Bolivar il suo *libertador*, l'uomo che lo distaccò dalla matrice europea, attende tuttavia il genio che ne valorizzi le immense risorse ancora integre o appena sfiorate, non per il beneficio di stranieri che le sfruttano a proprio vantaggio ma per il godimento e la indipendenza economica delle popolazioni che lo abitano. Attende ancora il *serpente piumato* della leggenda *azteca*, l'essere di capacità direttive eccezionali che non diciamo riesca a fonderlo politicamente in una nazione sola (perchè la cosa è nella situazione attuale del mondo del tutto impossibile) ma per lo meno a organizzarlo e consolidarlo in un organismo solido e potente, capace di resistere alle mire di dominio indiretto e di monopolio economico a cui lo fa segno l'America anglo-sassone. Purtroppo questa si è estesa ed ingrandita a spese dello sterminato territorio della conquista spagnuola. Alcune regioni vaste come nazioni europee sono state da tempo incorporate nella sua gigantesca compagine: la California, il Texas, la Florida. Ma adesso non si tratta più di espansione territoriale: si mira a un monopolio economico che si estenda dalla Baia di Baffin alla Terra del Fuoco. L'impero sorto dalla distruzione di un mondo che gli studiosi si affannano a far rivivere dagli scarsi resti salvatisi dal fanatismo e la ferocia di soldatesche rozze e raccogliticcie sguinzagliate alla ricerca di ricchezze favolose, porta in sè i germi della sua debolezza: il particolarismo latino. Quel particolarismo che divise la penisola iberica in due nazioni, spezzettò per tanto tempo l'Italia in un mosaico multicolore e fece sorgere su questo continente venti nazioni appartenenti a una sola razza, che parlano la stessa lingua, hanno in comune la religione, i costumi, la mentalità e che non avrebbero alcuna ragione di restar divise o, peggio ancora, massacrarsi per quistioni di confine. Forse ragioni geografiche avrebbero sempre impedito che l'America spagnuola formasse un formidabile e unico aggregato come il Colosso del Nord. Ma per lo meno tre potenti nazioni avrebbero potuto sorgere dallo *spanish main* che destava l'invidia e la cupidigia degl'inglesi determinati a sgretolarlo e tagliarsene larghe fette: una nazione comprendente tutta l'America Centrale, un'altra che consolidasse la parte settentrionale dell'America del Sud e una terza unificante i territorii dell'estremo Mezzogiorno. E invece? Furono seguite le divisioni amministrative della Corona spagnuola, venti nazioni ne sono risultate e l'attuale guerra tra la Bolivia e il Paraguay è uno dei fenomeni rivelatori di una debolezza intima derivata da un primo errore. Forse è mancato un cemento umano che, alla pari di quello romano, fosse provvisto di formidabile potenza adesiva. Queste ed altre cause che contribuiscono allo Stato d'impotenza economica, di disordine morale, di assenza d'iniziativa caratteristiche dell'America latina, specie quando la si confronta con l'America anglosassone, sono mirabilmente studiate ed esposte nel libro di uno scrittore italiano che conosce i problemi dei paesi ibero-americani per esserci lungamente vissuto ed essersi appassionato alla loro causa ch'è la causa della latinità e della civiltà stessa (ORESTE VILLA - *L'America latina problema fascista* — Editrice «Nuova Europa», Roma). Desidereremmo che in Italia si scrivessero più libri di questo genere che aiutano a comprendere i grandi problemi esteri e invogliano a incanalare le nostre energie lungo sentieri nuovi e inesplorati lasciati finora in completo dominio di popoli più attivi. Il male ha radici profonde. «Le Nazioni come l'Italia e la Spagna — dice il Villa — cioè le più interessate per il loro materiale uomo che avevano radicato e quindi per interessi costituiti, non hanno sufficientemente compresa la situazione di queste repubbliche e la necessità di un'azione organica e metodica per contrarrestare l'invadenza *yankee*». E come non l'hanno compresa l'Italia e Spagna non l'ha compresa l'Europa tutta. I paesi europei si hanno tenuto di disgustarsi gli Stati Uniti e sono intervenuti come l'Inghilterra e la Francia con idee d'egemonia se non politica per lo meno economica e commerciale. Perciò l'Europa ha finito per perdere nell'America latina quella situazione di privilegio che già aveva acquistata prima della guerra mondiale», lasciando il campo libero agli Stati Uniti che nel nome della dottrina di Monroe vi hanno imposto il loro predominio economico e, indirettamente, anche politico. La storia e l'influenza della dottrina di Monroe sono esposte chiaramente nel libro del Villa, come pure è messo nella dovuta evidenza l'imperialismo degli Stati Uniti che incombe simile a un destino ineluttabile su tutto l'immenso territorio al Sud del Rio Grande. Occorre trarre da tale situazione conclusioni pessimistiche? Non lo crediamo. Si può addurre il magnifico esempio dell'indipendenza economica del Venezuela e la fierezza indomabile con cui il popolo messicano arrestato, impoverito, lacerato da fazioni sanguinose, si è sempre opposto ai tentativi di assorbimento aperto o larvato da parte dei potenti vicini al Nord del Rio Grande. Due sono le quistioni che a proposito dell'America latina toccano più davvicino l'Italia: la quistione economico-commerciale e quella emigratoria. Nei riguardi della prima il Villa deve dolorosamente ammettere che «la realtà del commercio italiano è inadeguata e modesta in confronto alle effettive possibilità che l'Italia ha in questi paesi. Perchè difetta di organizzazione, per quanto, stante le basi che essa ha con tante collettività locali, avrebbe potuto collegarsi ottimamente e seguire le vicende dei vari mercati e conformarsi ai bisogni locali». Tutto a vantaggio degli Stati Uniti i quali hanno ritratto dall'impero economico pan-americano profitti inestimabili, benchè questo colossale monopolio sia oggi minacciato da due nazioni recentemente arrivate nella competizione internazionale: Giappone e Russia. I giornali americani hanno gettato l'allarme: nell'Uruguay questi due paesi hanno quasi soppiantato il commercio americano. E con un sistema che gli americani non sono mai stati disposti a usare: quello di acquistare merci dai mercati in cui si esportano le proprie invece di pretendere di vendere solamente.

In quanto all'emigrazione le repubbliche americane confrontano una situazione disperata che finirà di accrescere la loro debolezza. Le correnti immigratorie valide, quelle dei paesi europei più affini per temperamento e per cultura, quelle apportatrici di civiltà sono chiuse per sempre. Sono esse le più salde, quelle che hanno resistito alla crisi e costituiscono l'ossatura economica e sociale delle nazioni dove si sono stabilite: «... le colonie italiane e tedesche, per esempio, del Sud del Brasile sono tipiche per tutto il Continente». Gli orientali, gli slavi, i negri a cui sono state spalancate le porte di quel mondo in formazione, costituiscono fin da ora un problema d'assimilazione che, col tempo, diverrà insolubile. Per combattere il pericolo «le nazioni europee che hanno fomentata nell'America latina l'emigrazione dovrebbero considerare l'opportunità d'inserire nelle loro collettività d'oltre oceano un elemento giovane che possa aggiornare e rinnovare mentalità e sentimenti e idee, onde non atrofizzare una massa di emigranti che altrimenti si sperderebbe». Ci sono scrittori ibero-americani che hanno visto chiaro nella situazione dei loro paesi e guardano all'Italia come a un faro a cui ispirarsi per la propria redenzione. «L'Italia — dice Victor de Valdivia — ci sta dimostrando che un sol uomo può modificare fondamentalmente la psicologia di un Paese... Una vera opera di educazione dovrebbe salire dalle aule per fomentare la nostra personalità come Nazioni grandi e sovrane... Mussolini, senza essere anglosassone, ci dà l'esempio». E il De Maetzu: «Nel Fascismo si radica la salvezza della Patria e dell'Umanità. L'America latina deve orientarsi decisamente verso il Fascismo...». Col quale augurio termina il libro del Villa: con l'augurio, cioè, che il mondo ibero-americano, ch'egli tanto conosce e ama con passione di studioso e di latino, trovi la sua redenzione ispirandosi agli ideali politici economici e sociali del Fascismo che stanno riportando l'Italia verso più alti destini.

AMERIGO RUGGIERO

TROPICO D'ITALIA

La città di Manfredi

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MANFREDONIA, aprile.

Manfredonia, come certe ultramoderne città, è nata sulla carta. Questa città trecentesca non ha quindi nulla da invidiare, nella sua origine, a Denver, la capitale del Ford o a Canberra, la capitale dell'Australia. Ma quel che più importa è che Manfredonia, come Littoria e Sabaudia, è nata dal cervello di un capo. Di questo disegno unico essa reca i segni in tutte le sue vie rettilinee che s'incrociano a perpendicolo, formando uno scacchiere netto. Il capo che l'ha fondata era anch'esso un grande italiano, quantunque sfortunato: Manfredi, figlio di Federico II e della Contessa Bianca Lancia. Dante lo ha eternato nel III del Purgatorio, «in co' del ponte sopra a Benevento», e nel «De Vulgari Eloquio». Forse la vita e le gesta di questo grande Re italiano non sono ancora conosciute a fondo e meritano uno studio più interessante. Ma di ciò potranno parlare altri in diversa sede.

Le antiche carte dicono che Manfredi stesso disegnò «'mperzona lo pedamiento delle mura» e «ne squadrava le strate». Anno 1256. La nascita di Manfredonia segnò il periodo più fulgido della dominazione imperiale in Puglia. E' probabile che Manfredi vedesse nella nuova città, da lui fondata e nominata, uno sbocco al mare, nonchè un nido per le sue galee. Certo è che a colonizzare questa città nuova vennero dall'antica, gloriosa e decaduta Siponto 3000 famiglie profughe, che diedero alla città di Manfredi il suggello della loro vetustissima nobiltà. Probabilmente, al dire dei cronisti, il generoso e sontuoso Manfredi vedeva in Manfredonia garmagliare un sogno anche più ambizioso: fare della città l'erede nuova di tutte le antiche glorie italiche della terra appula; formarne quasi una testa di ponte contro i barbarici appetiti degli Slavi che nel 642 piombando dall'altra sponda avevano distrutto Siponto.

Carlo d'Angiò, dopo che la battaglia di Benevento ebbe distrutto il sogno italiano di Manfredi, aveva mutato il nome di Manfredonia in quello di «Siponto novello». Non spingevano il Re gallico nè amore dell'antichità nè evocazione di antichi splendori, ma livore contro l'Impero italo-svevo i cui bagliori s'erano appena spenti.

Senonchè Manfredonia passava ancora nelle mani italianissime di Francesco Sforza nel 1435 e in quelle della Serenissima nel 1459. Purtroppo questo rinascimento italico doveva durare poco. Gli Spagnuoli prima e i Borboni poi dovevano ricondurre Manfredonia sotto il giogo straniero. Questi due periodi di schiavitù collimano anche con l'epoca più triste della città adriatica: essi significano per essa decadimento e miseria. Sul suo litorale ricco di seppie «que — come dice un vecchio cronista — fluctibus ibi ejiciuntur» appare lo spettro della malaria. Le acque che non imbrigliate definiscono dal Tavoliere, ristagnano presso il cordone litoraneo e producono miasmi e febbri. Le belle vele colorate dell'Adriatico vengono a languire nel suo porto.

Eppure le acque di Manfredonia sono ricche di storia, volta a volta triste e gloriosa. Qui morì nel 1380 in una battaglia tra Genovesi e Veneziani, Victor Pisani. Qui nel 1528 la flotta francese del De Lautrec è battuta di santa ragione e costretta a riprendere il largo. Qui, purtroppo, gettano l'ancora le flotte inglese, russa e ottomana che appoggiano le schiere sanfediste marciatori contro gli eroi della Repubblica Partenopea;

La Littorina alla stazione di Manfredonia

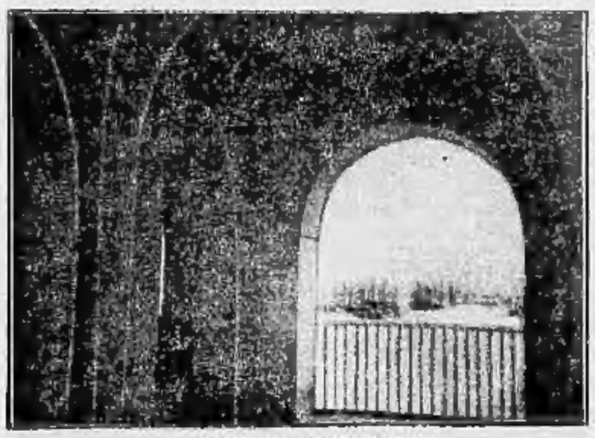
sbocco dell'Italia sud-orientale sull'Adriatico.

Intorno al ferro-di-cavallo del porto è tutta una vita squillante di colori freschi e di toni chiari, alla quale fa pittoresco contrasto la cangevole tavolozza d'un mare che sembra aver adunato nelle sue acque i tesori polleromi degli smeraldi, delle ametiste, delle agate, dei topazi.

C'è chi vede in Manfredonia — e sono d'accordo con questa tesi — una nuova «testa di ponte» verso altre mete, al di là dell'acqua. In questo senso i palmizi, i nitidi loggiati e i monumenti della piazza principale (alla quale gli abitanti di Manfredonia hanno voluto dare il nome di «Piazza della Rivoluzione») acquistano un significato.

In questa piazza dove la gente che lavora e traffica ama darsi convegno; dove carradori e pescatori, costruttori e contadini, tecnici e cementieri si ritrovano per salutare i loro contratti, scambiarsi le loro impressioni e le loro speranze, comunicarsi le loro feste, battere veramente, senza eufemismi, il polso della città. Un cuore solido, senza difetti — generoso come il sangue che lo alimenta e che esso distribuisce. E si direbbe che i battiti di questo cuore creino già, nell'acqua dell'Adriatico, vibrazioni concentriche, sempre più vaste, che giungono all'altra sponda e vi creano un risucchio annunziatore.

CURZIO MORTARI



Uno sguardo sul porto

Il sen. Marconi presta giuramento nelle mani del Capo del Governo

Roma, 18 notte.

Il Duce ha ricevuto ieri in udienza il sen. Guglielmo Marconi, il quale Gli ha riferito sulla preparazione del Convegno internazionale Volta sul teatro, che si terrà nel prossimo ottobre presso le Reale Accademia d'Italia.

Il sen. Marconi, nella sua qualità di presidente della Reale Accademia d'Italia, ha altresì prestato giuramento nelle mani del Capo del Governo, secondo quanto prescrive il regio decreto legge dal 2 settembre 1933 sulle Accademie e Istituzioni di scienze lettere ed arti. Assistevano all'atto, come testimoni, il Vice-Segretario del P.N.F. e Cancelliere dell'Accademia prof. Marpicati, e il segretario particolare del Duce dottor Sebastiani.

Due Missioni di ritorno a Bengasi

dopo studi nella zona di Cufra

Bengasi, 18 notte.

Come venne pubblicato, mesi or sono, il Governo della Cirenaica inviò nella zona di Cufra una Missione scientifica. La Missione ha fatto ritorno in questi giorni a Bengasi. Non è ancora il caso di poter parlare dell'esito degli studi compiuti, che sono stati rivolti alla flora e alla fauna della vasta regione, alla ricerca di materiali e di pozzi, all'esame dei pozzi stessi.

E' rientrata a Bengasi in questi giorni anche la Missione scientifica della Reale Società Geografica. La prima visita nella zona di Cufra è stata quella di Auenat e di Archenu. Il gruppo di Auenat ha specialmente attirato i due studiosi componenti la missione, presentandosi interessantissima dal lato geologico. Ne hanno salito una delle vette principali, compiendo un giro di oltre duecento chilometri. Ritornata a Cufra, la Missione ha iniziato il suo viaggio verso le pendici nord-occidentale dei Tibesti, quella parte cioè della grande montagna che appartiene alla Cirenaica, raggiungendo Rebiana e il passo di Anesu, facendo poscia ritorno a Cufra. La Missione ha raccolto numeroso materiale e dati interessantissimi.

Il dominio di Roma

in quattro marmi murali

Roma, 18 notte.

Nell'anniversario del Natale di Roma, il 21 aprile, sulla Via dell'Impero e precisamente sul muro sottostante la Basilica di Massenzio, verranno collocati quattro grandi tavole marmoree rappresentanti il dominio di Roma nel mondo antico in quattro epoche successive, nel suo sviluppo.

Le quattro targhe che misurano, ognuna, circa 16 metri quadrati, oltre all'importanza storica per il loro contenuto, hanno anche un particolare pregio artistico che è stato oggetto di speciali cure da parte della direzione delle Belle Arti del Governatorato. Esse sono eseguite in marmi preziosi, cipollino antico per rappresentare il mare, marmo nero lucido per raffigurare la parte della terraferma con posa sotto il dominio romano, pietro di Trani per le provincie soggette a Roma. Le grandi targhe posano su mensole di travertino lucido sostenute da aquile in granito bigio. Ognuna porta una targa di mannazetto antico con cornice di verde, di africano, di bigio, di rosso antico e sul lato opposto tre fasci littori di differenti diaspri scolpiti in marmo colorato, di pregio.

La prima delle quattro targhe marmoree rappresenta il mondo antico all'inizio della vita storica di Roma e vi si vede perciò tutto il continente europeo, la parte superiore di quello africano e la parte anteriore dell'Asia in numero nero, mentre un piccolo disegno bianco indica Roma col ritratto territorio ad essa appartenente. La seconda targa raffigura il mondo antico dopo le Guerre Puniche, e vi appaiono in marmo bianco di Trani tutta l'Italia con le isole, la Illiria, la Grecia con l'Epiro e la Macedonia, quasi tutta la Penisola Iberica tranne la zona superiore verso l'Oceano Atlantico e una larga zona dell'Africa interno a Cartagine. La terza targa rappresenta l'Impero Romano alla morte di Augusto (anno 14 dopo Cristo); le aquile vittoriose hanno esteso il loro volo sulla Gallia sul Belgio, su parte della Germania, su quasi tutta la costa dell'Africa e sull'Egitto, sulla Siria e su gran parte dell'Asia Minore.

Infine l'ultima targa rappresenta il dominio di Roma nel tempo del suo maggiore splendore sotto l'imperatore Traiano (anni 98-117 dopo Cristo); e in essa vediamo il colore bianco estendersi in Europa alla Britannia, alla Pannonia, al Norico, alla Tracia, alla Mesia, alla Dacia; in Africa, alla Mauritania; in Asia, all'Arabia, alla Mesopotamia; alla Siria, alla Cappadocia, all'Armenia. Rimangono in marmo nero le poche regioni non poste sotto il dominio romano: metà della Germania, l'Alvernia, la Scandinavia, gran parte dell'Arabia e dell'interno del continente africano.

L'importanza storica di queste targhe che il Duce ha voluto fossero collocate in vista di tutti, in Via dell'Impero, non ha bisogno di essere rilevata. Osservandole attentamente e leggendo le iscrizioni che accompagnano ogni provincia, si avrà una idea precisa ed espressa in una forma altamente artistica, del grande sforzo compiuto dal Popolo Romano, che partendo dai sette colli sulle sponde del Tevere, seppe raggiungere i confini del mondo allora conosciuto.

La Collezione Barberini-Corsini

La composizione dei tre gruppi

Roma, 18 sette.

Il Consiglio dei Ministri, nel corso dell'ultima sessione, ha approvato uno schema di provvedimento col quale si dà esecuzione alla convenzione stipulata fra il Ministero dell'Educazione Nazionale e i Principi Barberini e Corsini per la soluzione dei vincoli gravanti sulla raccolta fide-commissaria Barberini e la cessione gratuita allo Stato di parte della raccolta stessa.

Il provvedimento assicura allo Stato il possesso di alcune tra le più insigni opere d'arte, che hanno richiamato in ogni tempo l'ammirazione degli italiani e degli stranieri.

In occasione della stipulazione, i Principi Barberini hanno donato al Capo del Governo il celebre ed unico affresco di epoca romana, rappresentante la Roma Imperiale. Le opere d'arte che costituiranno la raccolta vengono distinte in tre gruppi, dei quali il primo comprende le opere di piena ed assoluta proprietà dello Stato; il secondo, quelle riconosciute di proprietà dei Principi Barberini e Corsini con facoltà di libera disposizione; il terzo, infine, le opere riconosciute di piena proprietà dei detti Principi che restano sottoposte alla legge sulle antichità e belle arti.

Lo Stato si è assicurata la proprietà delle opere più importanti e significative della Collezione Barberini e in particolare del famoso ritratto della Fornarina, attribuito al Raffaello. Oltre a questa grande opera divengono proprietà dello Stato un complesso di sedici dipinti fra i più celebrati della raccolta stessa e cioè: 1) Giusto di Gand (ritratto di Federico da Montefeltro, Duca di Urbino); 2) Guido Reni (ritratto di Beatrice Cenci); 3) Giusto di Gand (ritratto di San Gregorio Magno, Sant'Ambrogio, Pio II, Alberto Magno e Duns Scoto); 4) seguace di Giusto di Gand (Mosè); 5) Giusto di Gand (Salomone, Petrarca, Omero, Ippocrate); 6) seguace di Giusto di Gand (Bartolo, Cicerone, Boezio ed Euclide).

Il secondo gruppo, quello delle opere riconosciute di proprietà dei Principi Barberini e Corsini con facoltà di libera esportazione, comprende un insieme di oltre cento pezzi tra dipinti, rami e mosaici, oltre a varie sculture, cippi, sarcofaghi, bassorilievi, ecc. Tale gruppo, pur essendo più numeroso del precedente, ha un valore di gran lunga inferiore di quello di cui lo Stato si è assicurata la proprietà. Contribuiscono, fra gli altri a formarlo, lavori del Poussin (La morte di Germanico), del Durer (Giuda tra i Dottori), del Domenichino (Il peccato originale), del Guercino (San Luca e il Profeta Elia), del Caravaggio (Santa Caterina), del Vouet, di Andrea Sacchi, di Pietro da Cortona, di Jan Both, del cieco Bruegel, di Salvator Rosa (San Girolamo), del Bernini (San Bernardo), di Guido Reni, di Carlo Maratta, del Bondinelli, ecc.

Il terzo nucleo, che raggruppa le opere che pur essendo riconosciute di piena proprietà dei Principi Barberini e Corsini, restano però sottoposte alla legge sulle antichità e belle arti, comprende un insieme di quindici dipinti costituiti nella maggior parte dalle opere di Pietro da Cortona in celebrazione del Pontificato di Urbano VIII e di Francesco Romanelli.

Il cinema in Campidoglio

Oggi i rappresentanti di ogni Paese s'adunano a Roma per il primo Congresso Internazionale di Cinematografia Educativa

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Roma, 18 notte.

Quanti sono gli italiani che conoscono l'esistenza dell'«I.I.C.E.»? Ben pochi, credo. Dinanzi a quelle quattro lettere molti comincieranno a declinarne tentando con «Istituto» e con «Italiano»; ma quel «C.E.» superstite resterà probabilmente refrattario a ogni coraggiosa indagine, a qualsiasi ricerca già altre volte sfogliata nella pugna contro le parole incrociate.

Istituto Internazionale Cinema Educativo. In queste quattro parole sono compendiati cinque anni di lavoro indefesso, un primato che i più diversi ambienti cinematografici ci invidiano, e la cui portata si rivelerà di giorno in giorno più importante e preziosa. Se parlate con qualche straniero del nostro cinema, e vi sentite in obbligo di fare gli onori di casa con la indispensabile modestia, e cordialmente ammettete che la nostra cinematografia ha ancora parecchio cammino da compiere, subito quello vi dirà: «Voi però avete la Biennale e l'«I.C.E.». E' vero; e vi sentite autorizzati a un bel sorrisino di compiacimento. Quando poi ai pensi che l'organizzazione della Biennale veneziana del cinema è proprio stata affidata all'Istituto, si comprenderà allora come in quelle quattro lettere s'adunai ormai un complesso di manifestazioni e di propositi, di mezzi e di uomini, di studi e d'affermazioni, che altri Paesi vorrebbero avere e non hanno.

Cinque anni di vita

Cinque anni or sono l'augusta presenza del Sovrano sanciva la nascita dell'Istituto. Lo schermo, fino a poco tempo addietro considerato come un passatempo assai popolare, cugino dei padiglioni da fiera, non solo s'era imposto come una nuova forma di spettacolo, prepotente e affascinante, ma aveva rivelato tutte le sue possibilità educative, tutta la sua importanza didattica. Un uomo le aveva intuite, il dott. Luciano De Feo; ed è alla sua volontà e alla sua opera che si deve il sorgere dell'Istituto, subito riconosciuto dalla Società delle Nazioni, della quale fa parte. Dubbi e diffidenze, avversioni e scetticismi, contrassegnarono le prime tappe d'un lavoro che mirava a dotare Roma d'un centro di studi e d'indagini cui dovesse rivolgersi il mondo intero per tutti i problemi concernenti lo schermo, esclusivamente inteso come uno strumento di cultura. E' recente la definizione: «schermo-lavagna»; ed è stata forse la vittoria migliore di questo lavoro e di questa volontà.

Raccogliere dati in ogni Paese, coordinarli in un tutto organico e costantemente aggiornato, intessere una fitta rete di corrispondenti sicuri; avvicinare i produttori, sproni rli, consigliarli, seguirli; ottenere esenzioni doganali, riconoscimenti politici; cementare le varie forze convergenti in un nucleo compatto; promuovere inchieste; pubblicare studi meditati, notiziari controllatissimi, statistiche esaurienti: un'opera da far tremare i polsi a chiunque, e dal De Feo assolta sempre nel migliore dei modi. Da quattro anni l'Istituto pubblica una rivista in cinque lingue, diffusa in cinquantaquattro Nazioni; s'è fatto promotore d'una raccolta di legislazione e di giurisprudenza riguardanti lo schermo; ed ha in preparazione l'Enciclopedia del cinema, della quale sono già state adunate ottemila delle dodicimila voci che accoglierà, con tremila illustrazioni e con seicento vere e proprie monografie.

Lavoro tenace, silenzioso, indefesso — e quasi tutto per corrispondenza. Non numerosi i contatti personali, e sempre occasionati da incontri alle varie adunate del cinema, da un festival a una mostra. Quale promotore di un Istituto del genere avrebbe saputo resistere alla facile e forse legittima tentazione di una solerte e solidale assemblea? Quanti altri Istituti non avrebbero voluto iniziare la loro vita proprio con un bel Congresso, un bel Congressone, lustro e agghindato, con gite, e banchetti, e serate di gala, dove i torrenti delle reciproche congratulazioni si sarebbero rovesciati con una commovente puntualità e con il fragore di mille altoparlanti? E, trattandosi di cinema, sarebbe stato più che facile il dover constatare: Il congresso si diverte.

Lavorare

Invece, prima si lavora per cinque anni; e poi ci si trova. Anche per chi non segua attentamente gli sviluppi del cinema in genere, e di quello educativo in particolare, questo risultato apparirà più che istruttivo. Si può dire che il Congresso che oggi s'inaugura in Campidoglio lo si prepara da cinque anni. Per la prima volta gli «atti» d'un Congresso, invece di riflettere una serie di «verbali» da diligentemente elencare a discussioni avvenute, sono precisamente al Congresso, sono stati distribuiti ai partecipanti in una serie di studi meditati e prestabiliti, ai quali recare poi il contributo della discussione. Non tappa conclusiva, ma nuovo punto di partenza: non sosta, ma slancio. E' facile vedere in questa intelaiatura tutto uno stile, tutta un'impronta. Non vi sarà posto per l'ozioso, il decorativo, l'accademico. I progressi del cinema sono tali, da costringere a un buon passo di corsa chi voglia tenergli dietro; per il cinema educativo, poi, non si tratta di seguire gli sviluppi dell'arte e dell'industria cinematografiche: ma di prevenirli e di prevenirli, perchè ogni nuovo elemento possa essere tempestivamente considerato per gli sviluppi dello «schermo-lavagna».

L'efficacia di questo strumento è ormai innegabile, in parecchi casi addirittura rivelata sorprendente. Dalla dimostrazione di un teorema di geometria, matematicamente ineccepibile, e che si vale di molte attrattive dei disegni animati, alla rappresentazione scientifica della nascita e dello sviluppo d'un fiore, sintetizzata in pochi minuti; dall'illustrazione geografica alla rievocazione storica; dalla storia dell'arte alle operazioni chirurgiche; dal grafico semovente per la scuola professionale alle indagini raffinate per l'aula universitaria: l'importanza didattica dello schermo si rivela ogni giorno più vasta, abolisce talvolta la parola dell'insegnante, la riduce sovente al breve commento. E' un nuovo libro di testo, agilissimo e multiforme, che può adunare in sè la lavagna, l'atlante di tavole, l'esperimento, il riflesso pratico; che molte volte riesce ad insegnare quasi all'insaputa dell'allievo, e che sempre può giovarsi dell'evidenza dell'immagine e del ritmo. Sapete qual'è la Nazione che fino ad oggi ha forse maggiormente adottato il cinema nelle scuole? Il Giappone. Chi vuole, mediti allora anche su questo.

Da ogni parte del mondo

La tessera che ho ricevuto reca il numero trecentosessantasette; e, per questo Congresso, non si diramano inutili inviti. Si invita chi già si è certi che interverrà. Quasi quattrocento, sono i partecipanti. Dal Giappone agli Stati Uniti, dall'India alla Cina, dalla Polonia all'Olanda: alcune delegazioni sono in viaggio da circa un mese.

Dinanzi a un oblò di transatlantico, o sulla poltrona d'un vagoncino, o nella poltroncina d'un trimotore, in questi ultimi giorni alcune decine di uomini hanno varcato mari e Paesi, recando ognuno i frutti dei suoi studi e delle sue indagini in qualche fascicolo dattilografato, costellato sui margini di segni azzurri e sanguigni. E' un'adunata di civiltà, una collaborazione che non conosce confini, un'intensa pensosa d'un'avvenire più consapevole e fecondo. Nel nome di Roma, ognuno recherà il suo contributo; e si dovrà a questi uomini se in un giorno non molto lontano l'umile maestrina del più sperduto villaggio riceverà ogni tanto dal proscenio anche una scatola che sembrerà quella d'un panettoncino: e sarà la scatola dei «nuovi programmi». Il più bravo, il più diligente fra gli allievi, si sarà certo meritato il premio di fungere da aiuto-operatore. Dinanzi al piccolo apparecchio a passo ridotto, con il solo che filtrerà curioso tra le persiane calate, l'aiuto-operatore si sentirà diventato una personcina molto importante; e se al villaggio sarà giunto anche uno schermo da spettacolo, e se i sorrisi delle Grete e delle Marlene d'allora saranno giunti anche a quei buoni villici, chissà che il piccolo, incominciando a far girare un filmetto che illustri le quattro operazioni aritmetiche, non si senta per quello già votato a diventare un super-divo anche lui.

(Francamente: non sarebbe questo un vantaggio del cinema educativo. Ma è anche assai probabile che il bimbo impari soltanto, e più in fretta, a far di conto).

MARIO GROMO.

×××

Domattina, con la partecipazione dei delegati di 43 Nazioni e di una larga rappresentanza di industriali di ogni Paese, sarà inaugurato in Campidoglio il primo Congresso internazionale del cinema educativo, promosso ed organizzato dall'Istituto internazionale omonimo che ha sede in Roma ed è presieduto dal senatore Alfredo Rocco. Dopo cinque anni di lunga e tenace azione svolta dall'Istituto internazionale, di preparazione e di penetrazione, oggi le assise di Roma vengono a consacrare tutta l'opera compiuta ed a dare le direttive per il lavoro avvenire che da Roma si irradierà nel mondo e che tende alla diffusione ed alla utilizzazione massima del film come mezzo di educazione ed ausilio all'insegnamento.

Quanto vasta e compiessa sia l'opera del Congresso che si inaugura domani, lo si comprende dal programma dei suoi lavori; tre principali sezioni dividono la materia da trattarsi: 1) insegnamento; 2) educazione; 3) il film come documentazione della vita dei popoli.

I lavori del Congresso dureranno fino a mercoledì 25 aprile ed i lavori propriamente detti saranno intercalati da gite e visite ai più caratteristici centri della vita romana.

Il Duce approva il programma

per le onoranze ad Antonio Pacinotti

Roma, 18 notte.

Il Capo del Governo ha approvato il programma per le onoranze nazionali da rendersi ad Antonio Pacinotti, e si è compiaciuto per la pubblicazione dei due volumi riguardanti la vita e le opere del grande scienziato italiano, pubblicazione curata dal Comitato nazionale con a capo S. E. Guglielmo Marconi, Presidente dell'Accademia d'Italia.

LIBRI RICEVUTI

FRANCESCO SAPORI: «Il Fascismo e l'arte». — Mondadori ed., L. 3.

P. LEVANTO BOLDRINI: «Carta moneta e progresso economico». — La Nuova ed., Firenze, L. 12.

«Repubblica di China». — Report of the National Flood Relief Commission 1931-32. — Commercial Press, Shanghai.

«Annuario 1934 dell'industria delle conserve alimentari», a cura dell'I. N. Conserve Alimentari, Roma, L. 5.

«VII Censimento generale della popolazione», a cura dell'Istituto Centrale di Statistica. Provincie di Modena, Ascoli, Parma, Forlì, Avellino, Reggio Calabria, Firenze. — L. 2 per volume.

GIORGIO SAND: «L'ultimo amore». — Sonzogno ed., Milano, L. 5.50.

GARAGNA MOCCIA: «Il trattamento previdenziale dei personali civili e militari dello Stato e dei loro superstiti». Tipografia della Camera dei Deputati, Roma, L. 10.

ERNESTO ALPEGO: «Una casa in Persia». — Minerva ed. Trieste, L. 10.

OLGA MICALE: «Thomas Gray e la sua influenza nella letteratura italiana». — Studio ed. Moderno, Catania, L. 12.

PAOLO ORANO: «Sulle vie dell'oro». — Pinciana, ed., Roma, L. 8.

AGATINO AMANTIA: «La difesa della fede». — Studio ed. Moderno, Catania, L. 8.

SANTIAGO RUSINOL: «Due Barcellonesi». — Nemi, ed., Firenze, L. 3.

MANUEL AZAÑA: «Interessi madrilene» e J. SANCHEZ MEJIAS: «La Regina», — Nemi, ed., Firenze, L. 3.

E. UGARTE e J. LOPEZ RUBIO: «Dalla sera alla mattina». — Nemi, ed., Firenze, L. 3.

MARIO CASADEI: «La protezione e l'assistenza della maternità e la difesa della prima infanzia». — 1ª Ediz. di Mondadori, Roma, L. 50.

ENRICO ROSSI: «Norme per la repressione delle violazioni delle leggi finanziarie». — D'Andrea, ed., Napoli, L. 8.

A. WOLFF: «Loro della Francia». — Corbaccio ed., Milano, L. 10.

BENITO MUSSOLINI: «Scritti e discorsi. La Rivoluzione Fascista». — Hoepli, ed., Milano, L. 15.

LA DONNA ITALIANA

La casa e il mondo

Il manichino di cera

Questo, signore, è un caso d'amore, un caso d'amore tanto e tanto impressionante. Avete letto?... Un uomo, un pensionato, certo Giuseppe Horvath, di Budapest, rimasto da qualche mese vedovo della moglie, sentì che non poteva più vivere senza l'adorata presenza. Andò da uno scultore in cera e di fece fare, credenziale ritratti e cimase e non vedeva l'ora, con febbrile, una specie di statua, un manichino il cui viso di cera era come quello della sua defunta. Vestì il manichino del più bell'abito che la poveretta possedeva, un vestito di seta nera, che indossava la domenica. Poi la mise a sedere sulla più bella poltrona della casa, accanto alla tavola, là dove la poveretta aveva passato tante ore nei suoi ultimi anni a fare i solitari colle carte o a sorbire, il tè con qualche amica. E neppure adesso, il tè le doveva mancare! E neppure i dolci di cui ella era ghiotta!... Il pover'uomo, ogni volta che gli veniva in mente qualche ghiottoneria che piaceva alla moglie, correva a comprarla e veniva a casa carico di involti. Ecco, cara, diceva, ecco, mangia... Tutto quel ben di Dio stava disposto sulla tavola, sotto la lampada familiare e il manichino, impettito nella sua poltrona, sembrava contemplare soddisfatto la scena, sorridendo del suo sorriso di spettro. Visto dall'altra camera quel paesaggio casalingo sembrava quasi vero... I giorni e le notti passavano e il manichino seguitava a sorridere, ma i viveri, sulla mensa, si disseccavano o si putrefacevano, un odore di cadavere cominciava a fluttuare nell'aria... Il signor Horvath, esasperato, seguitava a contemplare dal suo letto la scena e a illudersi che quella statua sotto la lampada, quel manichino vestito di seta nera, fosse la moglie, ma non aveva più la forza di alzarsi per uscire a comprare le dolcezze care alla compagna. Fisso in quell'immagine adorata mormorava parole affettuose e supplichevoli... Forse pregava di essere unito a lei e il buon Dio, accogliendo la sua domanda, gli fece chiudere gli occhi per sempre. La vita al di fuori continuava, il portinaio bussava alla porta colla polizza delle tasse in mano... Quando il dabben uomo riuscì di forza a penetrare nell'alloggio si accorse che il signor Horvath non aveva ormai più da pagare tasse, perchè era steso cadavere sul letto, ma poi quando volgendosi, vide quella scena che a lui parve terrificante, il manichino, i cibi putrefatti sulla tavola, la lampada accesa, se la diede a gambe. Che l'amor coniugale potesse far compiere quelle follie gli pareva davvero possibile!...

Madre?

La donna più ben vestita del mondo pare che sia la signora Dubonnet, moglie di un distillatore francese, milionario, naturalmente. Chissà come diamine sarà vestita. Lo sapranno non solo il signor Dubonnet, ma anche i suoi precedenti mariti, che furono quattro tutti milionari e tutti rovinati da lei, perchè capirete, mantenere la donna più ben vestita del mondo non dev'essere di poca spesa.

Come volete che ella avesse testa per la maternità?... Nessuno poteva infatti immaginare che ella avesse un figlio. Questo guaio le era capitato col suo primo marito John Kirwan, quand'era giovanissima, e quando forse non aspirava ancora a essere la donna più ben vestita del mondo. Ad ogni modo ella aveva fatto di tutto per dimenticare la maternità, e c'era pienamente riuscita. Nemmeno le sue amiche sapevano che al mondo c'era un Andrea Kirwan ventitrenne, figlio della più ben vestita donna del mondo. Un figlio di ventitrè anni!... Che gioia, che vittoria per le giovani rivali se lo avessero saputo. Ma lei lo nascondeva bene, lei non aveva mai nominato con anima viva quel figlio, lei seguitava per la sua strada gloriosa, la sua strada fiorita di modelli e di figurini come i giardini son fioriti di rose, verso la mèta luminosa di una gloria inebbriante: il primato mondiale di eleganza. Avanti, oltre i mariti disseminati in rovina lungo la strada, avanti oltre il figlio lasciato ad altri e dimenticato come si dimenticano gli errori commessi in gioventù...

Ahimè, che a questo mondo non c'è modo neppure di godersi in pace un trionfo così duramente conquistato. Ecco che questo giovane Andrea trovandosi un giorno a bordo di un transatlantico che nel febbraio scorso si avvicinava a New York, non ha trovato di meglio che mettersi a discutere con un compagno di viaggio di questioni religiose e alla fine di ucciderlo, nell'ardore della discussione diventata una rissa. Erano tutti e due ubbriachi, diceva la gente...

Ad ogni modo durante gli interrogatori egli ha detto: e lo sono solo al mondo. Mia madre?... Io non ho madre. Essa esiste, certo, figuriamoci, è la donna più ben vestita del mondo. Ma per me è come se non esistesse, non si è mai curata di me.

Breve, egli ha rinnegato sua madre. E lei, la madre, nella luce dei suoi specchi, tra il fruscio delle sue sete, avrà trasalito nel cuore?... Ma le donne più ben vestite del mondo l'hanno poi un cuore, o sono come il manichino del signor Horvath che seguita a sorridere, sotto la lampada con un cadavere accanto?

CAROLA PROSPERI

Nella sala dei Dioromi al Palazzo della Moda

La danza dei manichini

Come nella favola di Pedrocchi, ieri sera al Palazzo è accaduta una cosa molto strana.

Erano spente da un'ora le bianche luci che sui cristalli lampadari ravvivano sulle aiole dei giardini e nelle gallerie della Mostra i fedeli commessi avevano da poco abbassato con fragor di ferraglie le mobili saracinesche. Nel palazzo di tela e di legno era acceso il silenzio, ovattar, chè i tappeti e i velari delle pareti assorbivano anche i pochi squilli di tromba delle automobili ritardatarie e il passaggio degli ultimi treno era avvertito soltanto al crepito e lento mormorio delle ruote striscianti sulle rotaie. Pareva, nel leggero tramonto acetilene, d'esser piombati in un mondo lontano mille miglia che di parvenze aperti i rumori, taciuti i suoni, chiuse le mille sorgenti di luce, ai cristalli delle vetrine s'affacciava tutto uno spettacoloso mondo di cose morte che l'occhio riusciva a scorgere pel riverbero d'una pallida chiarore lunare impetuante dalle vetrate del soffitto. Nella accennata affinerie, che l'alba avrebbe inviato in una gaia città di vita e che la notte popolava di fantasmi scorrevoli e fermi nei più strani atteggiamenti, solo un uomo vegliava, instancabile camminando per ridotti e gallerie, da lungi preannunciato dal tintinnio leggero d'un enorme mazzo di chiavi. Poi, forse per sorpresa, anche quest'uomo s'addormentò. Ripiegò su una sedia, il capo reclinato su una spalla: le chiavi caddero al suolo, quasi senza rumore. Il silenzio ritornò ad esser padrone del luogo. Erano le due, da poco scoccate: l'ora delle tenebre del sonno e dei sogni.

E mai vicenda allora il più bel sogno della nostra vita.

La scena, improvvisa, si svolse nella sala dei dioromi. D'un tratto tutte le luci s'accesero, fuori incandescenti piovvero dal soffitto, scesero dal muro, si spiccicaron dalle pareti, inondarono trionfalmente luminosi la vasta galleria. Ma non era quella la luce delle notte più fantose scorse, non quella che l'uomo libera dai suoi fuochi e dai suoi globi di vetro. Qualcosa di più, qualcosa di non mai visto, qualcosa che la nostra mente al ricordo delira. Esterrefatti, resi quasi immoti dalla meraviglia della sorpresa dal terrore, ripiegammo in un angolo, tesi con tutte le nostre facoltà al miracolo che si compiva.

Alla luce, dopo un attimo, seguì il lieve accordo d'un violino; e poi, in un prorompere dolcissimo di suoni, tutta una orchestra intrecciò una inobliabile pagina di musica. La melodia giungeva dall'ultimo diorama della sala, il diorama milanese della festa da ballo. Non c'era dubbio. Laggiù, in un abbacinante brillare di cristalli, qualcuno si muoveva, qualcuno parlava, qualche voce femminile galantemente rideva. Poi le cose si fecero più vive, i manichini allacciati in atteggiamento di danza si sciolsero e ognuno in lieta confusione scelse o sè la sua dama, quella che il cuore aveva prescelto nelle lunghe ore della immobilità e della taciuta rivolta. E la festa da ballo cominciò: fatua leggera profumata. Come nel nostro mondo, certe sere di gaio nei celebri ritrovi di moda, popolati di donne belle e di uomini geloni. Quanto odio quanto amore e quanto desiderio fra quelle persone beneducate, nate per sortilegio dalle fredde statue di cera! Man mano che l'orchestra accelerava i suoi ritmi cresceva nella sala il fervore dei passi il mormorio delle voci il lampo degli sguardi. Poi accadde un piccolo scandalo, che le signore coprirono con un sorriso e gli uomini non videro, perchè gli uomini non vedono mai niente. E al nostro orecchio lo mormorarono due dame non belle e non giovani sedute in un angolo della sala: «...al terzo ballo il marito s'addormentò, al quarto s'accorse d'un complice sorriso, al quinto scoprì un tentativo di bacio subito rattenuto e impedito, al sesto fu visto da tutti un biglietto passare dalle mani di lui a quelle di lei. Al settimo l'ha presa e l'ha portata via...». «Ma lasciamoci l'avv. E. ha calorosamente salutato il comm. B. e...» «Dimmi non sull'il tavolo di lei è disposto dell'azienda di cui il commendatore è il maggior azionista...».

Così, come nel nostro mondo. Ma come tutto fu ben condotto, e la serata cominciò come fu impeccabilmente recitata!

***

Un gran rumore ci distolse dalla sala da ballo. Grandi abituati all'assurdo che stavamo vivendo, volemmo ritrovare la sperduta. E in ogni luogo, in ogni sbalorditivo diorama fu così la vita. In ognuno delle cinquanta finestre la realtà aveva ucciso il teatro e le lunghe prede compiere eterne di seta e di trine s'erano assunte la loro parte vivendola a pieno cuore.

*Il rumore di cui s'è detto veniva da lungi. Fuori della terrazza a sbalzo e nel vestibolo della casa patrizia s'era accesa una disputa e s'allarmavano capi e bisbigli a un molto urgente? Non dimenticammo più luogo in cui la vita

CRONACA CITTADINA

Visite del Duca d'Aosta
all'Istituto dei ciechi - all' Aeronautica d'Italia e alla Moda

S. A. R. il Duca d'Aosta si è recato ieri mattina in via Nizza 151 dove un tempo esisteva l'Istituto ricovero dei ciechi e dove attualmente hanno sede le scuole per i ciechi: dall'Asilo d'infanzia fino alla scuola professionale. La trasformazione di indirizzo ha richiesto anche una sostanziale trasformazione edilizia che il Duca d'Aosta, presidente onorario dell'Istituto, non aveva ancora veduto.

E' una nobile tradizione della Casa d'Aosta accordare ai ciechi l'alta sua protezione: il primo presidente onorario dell'Istituto fu infatti il Principe Amedeo Duca di Aosta.

A ricevere l'Augusto visitatore si trovavano: S. E. il Prefetto Agostino Iraci, il Podestà nob. Paolo Thaon di Revel, il gr. uff. avv. Giuseppe Gianì, Commissario Regio dell'Istituto, il direttore cav. prof. Giovanni Brozzu, cieco, il segretario economo generale commendator Cesare Campogrande, l'ing. Giovanni Ceneri, progettista dei lavori di trasformazione, il direttore centrale delle scuole comm. prof. Ottino, il prof. Leone Cimatti, dell'Istituto industriale e che agli allievi dell'Istituto dei ciechi insegna tecnologia, il direttore spirituale canonico cav. Pons, e un folto gruppo di maestri e maestre, nella grande maggioranza ciechi.

I fanciulli e la bimba, i primi nella bella divisa da Balilla, le seconde in quella di Piccole Italiane, hanno accolto il Principe al canto della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza.

Il saluto al Principe di una bimba cieca

Una fanciullina cieca, tale Maria Desario, di 7 anni, ha rivolto un breve, commosso indirizzo al Duca d'Aosta. L'affermazione che il ricordo della visita dell'Augusto presidente onorario dell'Istituto, rimarrà indelebile nel cuore di tutti, ha destato un'onda di commozione. Il Duca d'Aosta ha accarezzato la piccola dicitrice, poi seguito dal generale Montuschi, dal Prefetto, dal Podestà e dalle altre autorità ha iniziato la visita agli edifici.

Le camerate, le aule scolastiche e i laboratori della scuola professionale sono apparsi vasti, aerati, e belli sotto ogni rapporto di igiene e di proprietà. L'Augusto visitatore si è vivamente interessato di tutto: ha osservato i fanciulli addestrarsi nei primi esercizi di lettura col sistema Braille dalle scuole dell'Asilo fino ai corsi superiori, dove imparano pure a scrivere a macchina, ad eseguire disegni e a modellare plastici. Ha esaminato nell'officina all'esecuzione di oggetti che meglio non avrebbero potuto fare artigiani veggenti, e nei laboratori femminili ha esaminato i lavori di maglieria e di cucito delle allieve.

L'Istituto conserva ancora una trentina di donne cieche che già si trovavano nell'Istituto prima della sua trasformazione. Esse sole avranno il privilegio, fin che vivono, di rimanervi, perchè il nuovo regolamento non ammette l'ammissione di adulti.

I giovani che intendono perfezionarsi nella musica si recano, dopo le scuole di via Nizza, a Bologna e a Firenze quelli che si perfezionano nell'artigianato (confezioni di spazzole, tappeti, zeppe, ecc.). Un'altra via si apre ai ciechi: quella del telegrafista. Un tasto «Morse», applicato alla radio, serve già per addestrare al cicchetto l'orecchio di un gruppo di ciechi. Ma la cosa più spettacolosa in questa scuola è l'assistere ai giuochi dei ragazzi nel cortile-giardino. La rieducazione, e lo sviluppo del senso di orientamento, permette ai piccoli ciechi di giuocare al foot-ball, di correre su monopattini, di andare in triciclo, di comportarsi insomma come i veggenti. Durante gli svaghi, come nelle aule li sorvegliano le suore Vincenzine.

Il Duca d'Aosta, accompagnato dal Prefetto, dal Podestà e dai dirigenti l'Istituto prima di allontanarsi si è particolarmente complaciuto per le trasformazioni edilizie eseguite e per il nuovo impulso dato all'Istituto.

L'Augusto presidente della Società Asili

S. A. R. il Duca d'Aosta si è degnato ieri di accettare anche la presidenza onoraria della Società Asili Infantili; la più vecchia associazione di beneficenza del genere fondata in Torino nel 1836. Uno degli 11 Asili gestiti dall'Ente fu istituito col lascito di 30 mila lire del conte Benso Camillo di Cavour.

Il primo allontanarsi di Campo di Sua Altezza il Duca d'Aosta ha fatto pervenire alla presidenza della società la seguente lettera:

«Ho da S. A. R. il Duca d'Aosta il *gradito incarico di comunicarLe, signor Presidente, che l'Augusto Principe* ne *con piacere accetta la Presidenza Onoraria della Società degli Asili Infantili, la prima del genere sorta in Italia, che svolge la sua larga attività in modo così altamente encomiabile e così benefico mente proficuo.*

«Sua Altezza Reale rivolge alla Società ogni migliore augurio e invia i Suoi cordiali saluti».

Torino, oltre la predetta Società, conta la Federazione Asili Suburbani di cui è presidente onorario S. A. R. il Duca di Pistoia. La Federazione è stata fondata dal conte Aghemo di Perno, presidente del Consiglio privato di S. M. Vittorio Emanuele II, e che il Re onorava della Sua augusta amicizia.

Al Campo volo

Alle 15 e 30, il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza ten. De La Forest si recava ai cantieri dell' *Aeronautica d'Italia* in corso Francia. A riceverlo c'erano il direttore ing. Lucio Nardi, i colonnelli Faronio e Vespignani, il ten. col. Bonessa, il comandante Brach Papa, il cap. Nuvoli ed il ten. Ragazzi del Genio Aeronautico.

Il Duca, accompagnato dall'ing. Nardi, si recava subito al campo volo a bordo familiare. Non bisogna dimenticare infatti che fu proprio al campo dell'*Aeronautica d'Italia* che il Duca apprese i primi segreti del volo e si appassionò all'arma nuova sotto la guida di Arturo Ferrarin. Il primo apparecchio che ospitò il Duca Aviatore fu un «A 301», poi uno «Sva 10», l'«Arto», che ancora oggi si trova al campo «Gino Lisa».

Il Duca d'Aosta ha salutato tutti bene al campo dell'*Aeronautica* e per tutti aveva un saluto, una parola affettuosa. A fargli corona vi erano, oltre all'ing. Nardi, l'ing. Granatelli, Francia Lombardi di passaggio a Torino, il cav. Dianati ed i piloti Rolandi e Cus. Languasto ospite si recava negli hangars dove visitava tutti gli apparecchi chiedendo, da provetto tecnico, informazioni sui vari tipi. Scorti poi due motoristi che avevano avuto l'onore di essere i motoristi degli apparecchi dei suoi primi voli, Gallea e Lenzi, li chiamava per nome, salutandoli affabilmente.

Finita la visita agli hangars, il Duca d'Aosta si intratteneva ancora sul campo conversando a lungo con l'ing. Nardi e gli ufficiali, poi, dopo più di un'ora dalla sua venuta, lasciava i cantieri pilotando la sua «Balilla».

Ieri sera poi alle 21,4 lasciava la nostra città in treno, diretto a Trieste.

La Mostra della Moda
resterà aperta sino al 30 aprile

Augusti ospiti in visita alla rassegna - La prima sfilata di modelli ha solennemente avuto luogo ieri sera

La Presidenza dell'Ente Autonomo per la Mostra Permanente Nazionale della Moda comunica che, in seguito al successo iniziale riportato dalla manifestazione inaugurata il 12 corrente, ha avanzato richiesta affinchè fosse concessa la proroga della data di chiusura dal 27 al 30 aprile. Il Ministero delle Corporazioni, aderendo al desiderio espresso, si è compiaciuto concedere la proroga richiesta.

Nel pomeriggio S. A. R. il Duca d'Aosta ha voluto onorare di una sua visita la Mostra della Moda. S. A. R., che giunse al Palazzo del Valentino accompagnato da S. E. il Prefetto Iraci, è stato ricevuto dal Presidente dell'Ente, sen. Thaon di Revel e dal direttore generale comm. Colla. S. A. R. il Duca d'Aosta si è lungamente intrattenuto nella visita alla esposizione, e congedandosi dai dirigenti dell'Ente, ha espresso loro il suo alto compiacimento per il magnifico meritato successo che la manifestazione riporta ed il suo elogio per chi con cura diuturna ed assidua ne ha curata la preparazione.

Nel tardo pomeriggio ha pure visitata la Mostra S. A. R. Maria Adelaide di Savoia Genova. L'augusta Principessa che aveva, quale rappresentante di S. M. la Regina, inaugurata la manifestazione, ha voluto nuovamente vedere quanto dirigenti ed espositori hanno realizzato nel Palazzo del Valentino per dare degna sede alla Mostra. Al termine della visita S. A. R. la Principessa Adelaide ha voluto ripetere al sen. Di Revel ed alla presidente del Comitato Dame Patronesse di Torino, contessa Cavalli d'Olivola, la sua ammirazione.

In serata si è poi recato al Valentino il segretario generale della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, prof. Baruchelli, accompagnato dal segretario interprovinciale dell'Artigianato e da tutti i capi comunità delle categorie inerenti all'abbigliamento. Gli espositori artigiani hanno ricevuto dal Segretario generale della Federazione parole di vivo plauso per la bella affermazione.

Lietissima si è poi svolta in serata la prima manifestazione di Alta Moda con la consueta tradizionale sfilata di modelli. Affollatissimo il pubblico il teatro e numerose le personalità presenti. Lo spettacolo ebbe l'onore di essere presenziato da S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova, dalle Loro Eccellenze i conti Calvi di Bergolo, da S. E. il Prefetto Iraci, dal senatore Paolo Thaon di Revel, presidente dell'Ente, da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, dall'on. Alessandro Orsi vice-segretario federale, da S. E. Muggia, dall'on. Fossi.

Luminosa pedana ancora una volta sfilarono le superbe creazioni delle più note Case italiane. Ne diamo l'elenco in ordine alfabetico: Alazzi Fantechi di Firenze, Sorelle Binello di Torino, Teresa Capriolio di Torino, Teodora Debenedetti di Torino, «Gabriella» di Torino, Sorelle Gambino di Torino, Gardu e Bonoua di Torino, Lamma di Bologna, Sorelle Liverani di Bologna, Lulian di Firenze, Mary Mattè di Torino, Moretti di Bologna, Nebbia e Grimaudi di Torino, Policardi di Bologna, Bartolomeo Rivella di Torino, Simonetti di Torino, Giacinto Trinelli di Torino.

Al termine della sfilata delle Case trascorsero sulla pedana i modelli vincitori del concorso bandito dalla rivista «Vita Femminile» diretta dalla scrittrice Ester Lombardo. Tale concorso, a cui parteciparono circa duecento artisti, premiò sei modelli, che furono poscia realizzati da una grande sarta torinese. Due di questi sei vestiti il pubblico di ieri potè ammirare, e precisamente quelli ideati da Salina Fenoglio e da Flaminia Scapolla del G.U.F. di Torino, «Vita Femminile» si propone di bandire analogo concorso per la prossima sessione della Moda. Questa sera avrà luogo la seconda sfilata di modelli.

Gita per il «Natale di Roma»

Sabato, 21 corrente, in occasione del Natale di Roma, Festa del Lavoro, il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano terrà aperta la Reale Palazzina di Caccia del Castello di Stupinigi con ingresso libero a tutti.

La Società E. T. G. S. effettuerà dei treni speciali a prezzo ridottissimo di L. 1,50 (biglietto di andata e ritorno) per Stupinigi e Lido Sangone. Partenza dei detti treni da Torino via Sacchi alle ore 14 - 14,30 - 15 - 15,30 - 16.

Sabato 21 e domenica 22 c. m. verranno effettuati i seguenti treni popolari: per Pinerolo partenza alle ore 6,5 - 7,8 - 14; per Perosa, Fenestrelle partenza alle ore 6,5. Ritorno a Torino alle ore 19,50 e 20,50. Prezzo del biglietto di andata o ritorno per Pinerolo lire 5; per Perosa L. 8; per Fenestrelle L. 10. I biglietti saranno validi per il ritorno a tutto lunedì sera; la vendita degli stessi viene effettuata presso la stazione di via Sacchi 19.

Il Dopolavoro Aziendale dell'Alleanza Cooperativa Torinese ha organizzato, per festeggiare il Natale di Roma, una gita sociale con meta Strada Borgaro e Pallanza. La partenza è fissata dalla stazione di Torino P. N. alle ore 5,45 di sabato mattina. I partecipanti sono invitati a trovarsi alla stazione puntualmente assai con anticipo. I gitanti usufruiranno di un treno speciale. Nell'occasione della gita S. E. Pon. Bici inaugurerà il gonfalone del Dopolavoro.

Vibrante adunata al «Duglia»
presieduta dal Segretario Federale

Continua, coi rapporti dei Gruppi Rionali, lo schieramento delle forze fasciste della città, allineate al richiamo del Segretario Federale, animatore di tutte le loro buone energie.

Ieri sera è stata la volta del rapporto al Gruppo «Gustavo Duglia», anch'esso presieduto dal Segretario Federale on. Gastaldi. Per dare un'idea della massa di gente accorsa, basterà dire che al suo giungere in via Stradella, davanti al Cinema Apollo ove si doveva tenere l'assemblea, il gerarca è rimasto stupito di dover soleare tanto a cosi stipata calca nell'attraversare l'ampio piazzale prospiciente il Cinema; e che, quando si raggiunto la soglia dell'edificio, si è fermato sull'alto della gradinata e lì è voltato ad ammirare, visibilmente compiaciuto, quell'imponente mareggiare di teste.

Era infatti tutta la popolazione della zona che era accorsa a rendere omaggio al capo del Fascismo cittadino, con tutte le sue classi e categorie di persone, dall'operaio al benestante, dal professionista all'impiegato, dalla signora alla popolana.

Al suo ingresso il Segretario Federale è stato accolto con una dimostrazione parimenti entusiastica. «Duce! Duce!» è la parola che parte dal cuore e che echeggia sulle labbra, a lungo, interminabilmente. Nella sala si notano camicie rosse garibaldine, vecchie e giovani.

Coll'on. Gastaldi prendono posto sul palco il dottor Molari, il prof. Bertoia, il dottor Fenu, il col. conte Giriodi, l'on. Vezzani, i genitori del martire Gustavo Duglia, la vedova della medaglia d'oro Montiglio, ecc. Fanno cotona alle autorità numerosi vessilli e gagliardetti, dei quali campeggiano due grandi ritratti del Re e del Duce.

Dopo un ultimo fragoroso «alalà» al Capo, prende la parola il fiduciario del Gruppo cav. Vittorio Puteri, il quale legge la relazione sull'attività del Gruppo nel decorso anno.

Fra le molte iniziative, ne ricordiamo una veramente indovinata, che il Segretario Federale proporrà agli altri Gruppi perchè vi sia pure attuata. Il «Gustavo Duglia» ha affittato un palco al teatro Giacosa, per tutta la stagione, ed ogni giovedì, accompagnati dalle maestre, sei bambini di ambo i sessi, appartenenti a famiglie povere, vanno a ricrearsi allo spettacolo delle marionette. Il fiduciario del Gruppo ha pure segnalato i generosi contributi di camerati, destinati ad opere di utilità: così il comm. Giovanni Peracchi ha donato 50 mila lire per l'ampliamento della casa rionale, il grand'uff. Annibale Bocca ha elargito 100 mila lire per la creazione in Borgata Madonna di Campagna di un ricreatorio per bimbi poveri; ed altri camerati hanno offerto notevoli somme. Un'altra iniziativa del Gruppo degna di lode è quella che riguarda le pratiche fatte presso il Municipio per la creazione, ormai assicurata, di due giardini pubblici, uno in borgata Lucento e l'altro in borgata Vittoria, principalmente destinata ai bambini.

L'oratore è applauditissimo.

Dopo avere premiato con medaglia d'oro il giovane Cesare Olivero, il quale ha compiuto un atto di non comune coraggio, il Segretario Federale, salutato da un altro fervidissimo applauso, prende la parola diffusa dall'altoparlante. Impossibile riassumere lo splendido discorso. Basterà dire che l'on. Gastaldi ha parlato con quella sua particolare fede fatta di calore comunicativo, di sincerità di cuore, di profonda passione, che an così bene e prontamente avvincere e convincere. Ora con sottigliezza dialettica, ora con affiato lirico, la sua parola, sempre fluida e ornata, giunge con immediatezza all'animo dell'ascoltatore, ne illumina l'intelletto, ne accende il cuore; particolarmente felice là dove essa, impregnata di pura fede di vecchio fascista, illustra la figura del Duce, intesa con quotidiana fatica, con puro amore, con luminosa preveggenza, al bene supremo ed ultimo del popolo.

Come sempre, anche il discorso di ieri sera ha scosso a più riprese, e ben frequentemente, le intime fibre dei suoi ascoltatori, trascinandoli agli applausi più sinceri ed intensi. E la chiusa è stata coronata da una nuova, fremente acclamazione al Capo.

Alla fine dell'adunata, si è formato un lungo corteo che si è recato, preceduto dall'on. Gastaldi e dalle autorità, a deporre corone di fiori alle lapidi dei Caduti di Lucento e della borgata Vittoria, raggiungendo poi la sede del Gruppo, ove si è sciolta fra nuove vivissime manifestazioni.

Per il prodotto italiano
Mostra dell'Abbigliamento e concorso delle vetrine

La Federazione Fascista del Commercio comunica che in relazione alla proroga della chiusura della Mostra della Moda dal 27 al 29 aprile, è stabilito che il termine già fissato per la chiusura delle Mostre di prodotti italiani dell'abbigliamento e per il Concorso delle vetrine è differito a tutta domenica 29 aprile.

La Giuria del Concorso esaurirà il giro delle visite la sera di domenica 29.

LIBRO e MOSCHETTO

Adunata per il Natale di Roma. — Tutti i fascisti universitari sono tenuti ad intervenire all'adunata goliardica che avrà luogo all'Università alle ore 9,15 del 21 Aprile, in divisa goliardica.

Gli Artigiani per il 21 Aprile

Gli Artigiani di Torino sono tenuti a partecipare alla Festa del Lavoro Fascista con la loro Organizzazione Sindacale; dovranno pertanto adunarsi presso la Sede dell'Artigianato Provinciale (piazza Cavour 9), alle ore 9 precise del 21 Aprile, riunendosi presso i rispettivi capi mestiere.

La partecipazione dei commercianti

La Federazione Fascista del Commercio invita i commercianti di Torino a radunarsi sabato mattina 21 aprile alle ore 9,15 presso la sede federale (Palazzo Cavour, via Cavour 8) per partecipare alla celebrazione del Natale di Roma e Festa del Lavoro. Per disposizione della Federazione dei Fasci di Combattimento anche i commercianti iscritti al P. N. F. interverranno alla cerimonia con la formazione del commercio. Negli altri Comuni della Provincia le categorie commerciali prenderanno parte alla manifestazione in conformità alle disposizioni date dal Fascio locale.

Rapporto di dirigenti fascisti
presieduto dall'on. Gastaldi

Ieri sera il Segretario Federale on. Andrea Gastaldi ha presieduto il Rapporto dei Fiduciari dei Gruppi Rionali e dei dirigenti delle Associazioni dipendenti dal Partito. Dopo aver trattato argomenti di indole organizzativa e date disposizioni per la solenne celebrazione del Natale di Roma, il Segretario Federale ha illustrate le disposizioni del Regime per la diminuzione del costo della vita ed ha impartito precise disposizioni perchè da parte degli organismi del Partito ai vigili affinchè vengano sollecitamente e volonterosamente applicate le norme stabilite dalla Federazione dei Commercianti per la diminuzione dei generi di maggior consumo e perchè vengano effettuate secondo le disposizioni di legge le riduzioni stabilite sui fitti degli appartamenti e negozi.

I Gruppi Rionali dovranno raccogliere le fondate lamentele di inquilini e consumatori per trasmetterle alla Federazione dei Fasci che provvederà opportunamente in ogni caso attraverso le organizzazioni sindacali interessate.

Il Rapporto è stato iniziato e chiuso con un vibrante saluto al Duce.

FASCI GIOVANILI

COMANDANTI DI FASCIO. - *Piacenza*: In sostituzione del C. M. Aggero dott. Maurizio, dimissionario, ho nominato Comandante di Fascio per il F. G. C. di Piacenza, il fascista universitario Galvano Aldo.

Nuoto. - Tutti i Giovani Fascisti nuotatori in possesso del tesserino di libero ingresso alla piscina dello Stadio Mussolini dovranno trovarsi questa sera alle ore 21 alla predetta piscina per compiere un allenamento e per la formazione della squadra per l'incontro Fasci Giovanili di Torino - Fasci Giovanili di Milano.

Motoscuola. - Venerdì sera, alle ore 21, si svolgerà la lezione teorica della Motoscuola Giovanile Fascista. Tutti i Giovani Fascisti facenti parte del corso «Aprile XII» dovranno intervenire alla lezione (Casa Littoria).

IL COMANDANTE FEDERALE
ANDREA GASTALDI.

Il rapporto del Fascio Femminile

Oggi, alle ore 15, nella palestra di Casa Littoria, avrà luogo il rapporto del Fascio femminile e delle Giovani Fasciste del Fascio di Torino. Dopo la relazione della Fiduciaria dei Fasci Femminili sull'opera e sull'attività svolta nel campo assistenziale, prenderà la parola il Segretario federale

Ridurre il costo della vita

Sgravi per oltre un milione deliberati dal Municipio - Riesame delle tariffe tranviarie? - Necessari ritocchi ai prezzi del gas, della luce e dei telefoni

Al Palazzo comunale è continuato ieri l'esame delle cifre riferentesi alle diminuzioni da effettuarsi in relazione al costo della vita ed alla accresciuta capacità di acquisto della nostra moneta. L'esame richiede tempo per la complessità della materia posta in giuoco dall'analogo decreto, ma il lavoro degli uffici sotto la direzione del Segretario generale e in coordinamento con le disposizioni della Podesteria, non è stato reso febbrile.

Con una mossa prima deliberazione, il Podestà, sen. Thaon di Revel, ha ridotto del 12 per cento la tassa sul valore locativo e quella di occupazione del suolo pubblico, permanente e temporanea, riguardante in modo particolare i mercati.

Da calcoli sommari eseguiti, gli sgravi che la riduzione apporterà, oltrepasseranno il milione di lire, superando notevolmente la contropartita a favore del Comune.

In attesa

Un uguale lavoro di conteggio è fatto per l'Azienda tranviaria municipale; nulla si può però ancora prevedere circa le sue ripercussioni sul prezzo dei biglietti. Si accenna vagamente a ritocchi; ma è da augurarsi che, sebbene i prezzi dei trams urbani torinesi siano tra i più bassi d'Italia specialmente avuto riguardo alla lunghezza delle linee ed alla mitezza del prezzo del biglietto per l'intero percorso, è da formulare l'augurio, dicevamo, che i ritocchi si concretino in maniera che anche questo elemento della vita sociale cittadina concorra al risultato da raggiungersi. Lo stesso augurio si può ripetere per l'acqua potabile e per l'energia elettrica, rami che il Municipio, nel suo attento e minuzioso studio delle varie situazioni, non ha trascurato, ma a proposito dei quali non è dei pari dato di azzardare ancora alcuna sicura previsione.

Certo il pubblico che segue appassionatamente l'opera del Governo e degli organi che ne attenuano le direttive, si ferma con particolare attenzione su queste voci. Già i delegati dei gruppi commerciali nella riunione di lunedì, risollevarono la questione tante volte impostata e sfiorata. Il gas, la luce, il telefono — essi hanno detto — continuano a mantenere tariffe troppo alte e sproporzionate alla rivalutazione della lira. Le lettere che ora si giungono in gran numero da parte di singoli cittadini e di gruppi, ripropongono il motivo, dimostrando quanto la questione sia sentita da tutti i ceti della popolazione, nessuno escluso. «Le grandi aziende — sintetizza al riguardo una dei lettori in una forma un po' brusca ma che appunto perciò rivela lo stato di attesa della città nostra — hanno sì o no il dovere di dare il buon esempio nel seguire le direttive del nostro amato Duce?». Meno perentoriamente, noi diciamo che le aziende non possono rimanere appartate dal movimento generale: esse devono esaminare, come fa il Municipio, le rispettive situazioni e comunque farsi vive per dire le ragioni del loro operato. Quello che è certo è che siamo ormai ben lontani dal rapporto anche approssimativo da uno a tre.

Fra le lettere che riceviamo, parecchie accennano a generi di prima necessità non figuranti sugli elenchi dei ribassi decisi dalle categoria del commercio e dalle aziende a molteplici spacci. In fatto di generi alimentari è necessario però rilevare che esistono oscillazioni dipendenti, oltrechè dai mercati, dai raccolti e dalle giuste provvidenze adottate dal Governo fascista a sollievo di taluni settori dell'agricoltura.

Vi è tuttavia una produzione agricola, quella delle verdure, che ha presentato sino ad oggi un contrasto assai forte tra i prezzi di origine e i prezzi della minuta vendita nella nostra città, da far pensare a un male senza rimedio. Pagare un cavolo — diciamo un cavolo — da due a quattro lire, è veramente eccessivo. Eppure è stato così ancora sino al mese scorso. Richiamiamo su questo punto l'attenzione della Federazione del commercio, sperando non poco nella annunciata prossima apertura del grande Mercato della frutta e verdura, che potrà eliminare l'inconveniente.

Cooperative e Consorzi

Continuano intanto le tangibili manifestazioni degli enti e delle categorie commerciali per i ribassi. L'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione ha invitato tutte le Cooperative e gli Enti di Consumo federati a ridurre immediatamente i listini dei prezzi praticati nei loro spacci, apportando su tutti i generi la massima percentuale di riduzione.

In relazione a ciò, il Segretario interprovinciale della Federazione fascista, avv. cav. Pusinati, diramava un comunicato in cui afferma che «le Cooperative e la Mutua della provincia di Torino, con lo spirito di disciplina che è dato da una elevata comprensione della portata e della finalità dei provvedimenti, hanno risposto con ogni slancio all'appello ad esse rivolto dalla Segreteria. La Cooperazione Piemontese ha quindi avuto occasione, ancora una volta, di affermarsi quale strumento efficacissimo per l'attuazione nel campo economico della coraggiosa e lungimirante politica del Regime Fascista».

A sua volta il Consiglio di amministrazione del Consorzio industriale manufatti, d'accordo con il direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro e col fiduciario nazionale dell'Associazione Fascista dei Pubblico Impiego, ha impartito precise disposizioni a tutte le filiali e rappresentanze del Regno e Colonie perchè a partire dal 16 corrente sia praticato lo sconto del 10 per cento su tutti indistintamente gli articoli posti in vendita. Per maggiore garanzia degli acquirenti è stato disposto che i cartellini dei prezzi, debitamente piombati, non siano rimossi e che lo sconto sia praticato sul prezzo di vendita segnato sull'articolo. Il medesimo sconto è concesso sui prezzi segnati sui campionari e cataloghi a stampa, già editi fin dal mese di marzo e distribuiti alla clientela, dipendenti statali parastatali e da Enti locali e dopolavoristi.

Le categorie commerciali

A Palazzo Cavour si succedono poi senza posa le riunioni di categoria indette dai presidenti dei Gruppi provinciali per concretare le forme più atte e più efficaci per l'applicazione pronta ed integrale dei provvedimenti già deliberati.

I Gruppi «Combustibili a dettaglio», «Articoli casalinghi», «Articoli per impianti elettrici, a gas ed idraulici», «Strumenti ed edifizi musicali», «Apparecchi radiotelettrici» hanno deliberato di ridurre intanto, mentre sta realizzandosi il movimento generale di ribasso dei costi, i prezzi al pubblico del 5 per cento. I negozianti in apparecchi ed articoli ottici, scientifici e sanitari hanno stabilito di applicare la riduzione del 5 % sui prezzi del materiale fotografico e sugli strumenti fotografici ed ottici in genere; e la riduzione del 10 % su quelli del materiale sanitario.

Le categorie dell'Abbigliamento hanno deciso di attuare un sistema che offre al pubblico il modo più semplice e pratico di garantirsi relativamente all'applicazione effettiva del ribasso. La riduzione del 5 % sarà fatta alla cassa del negozio all'atto del pagamento dell'acquisto sul prezzo convenuto al banco.

Gli organi della Federazione svolgono un'assidua opera di sorveglianza sull'applicazione delle disposizioni date per il contributo del Commercio alla campagna nazionale. Essi fanno a tal fine assegnamento anche sul nostro concorso del pubblico, le informazioni del quale saranno tenute nel conto dovuto.

STATO CIVILE

18 aprile 1934-XII

MORTI: 33.

NASCITE: 19; maschi 10, femmine 9.

Rosazza Amina v. Boggio Bertinet, a. 71, di Valdengo, sciatta, c. Re Umberto, 21.
Brunetti Margherita v. Asturelli, a. 80, di sarigliano, agiata, via Tiburzi, 29.
Cova Gian Pietro di secondo, di giorni 27, di Torino, c. Regina Margherita, 215.
Picco Margherita v. Dosea, di anni 76, di S. Germano V., casal., v. V. Monti, 12.
Raiteri Giuseppe fu Stefano, di anni 60, di Casale M., agiato, via Vinzaglio, 10.
Baravalle Antonio fu Carlo, di anni 64, di Pralormo, bracciante, v. Varolengo, 38.
Lisciotti Orsola v. Antonioli, a. 70, di Fossano Novara, vend. ambu., c. V. Emanu., 64.
Barbero Rita di Michele, di anni 3, di Torino, via P. C. Boggio, 152.
Grigio Giuseppa fu Francesco, di anni 65, di Barbaresco, portalettere, v. Saluzzo, 9.
Rosso Marianna in Castellazzo, di anni 58, di Moretta, casalinga, via Cellini, 7.
Pasquali Chiara in Luigi, di anni 68, di Moncalvo, pensionata, via Sacchi, 32.
Pane ved. m. Occhetti, di anni 87, di Frossasco, agiata, c. Monsolino, 59.
Cirasoli Margherita v. Enoli, di anni 81, di S. Damiano d'Asti, casa, v. Artisti, 28.
Vaglienti Giovanni in Giovanni, di anni 58, di Torino, meccanico, c. Cirie, 58.
Silvetto Roberto di sebastiano, di mesi 1, di Torino, corso Palestro, 254.
Barosina Pasqualina v. Colombano, di anni 76, di Trofarello, casalinga, v. Diva, 36.
Caramazza Angela di Angelo, di mesi 6, di Torino.
Ferrero Giuseppina ni Fiovano, di anni 72, di Baldissero T., casalinga.
Racano Angela fu Francesco, di anni 42, di Torino, operaia.
Odetti Giacinta v. Pero, di anni 70, di Torino, stiratrice.
Vercellino Elena v. Veresimo, di anni 76, di sabbia, contadina.
Mazzoni Carlo in Giuseppe, di anni 58, di Torino, fuochista.
Savio Sofia in Consiglio, di anni 47, di Torino, casalinga.
Cena Antonio Carlo fu Carlo, di anni 79, di Torino, carradore.
Prea Francesco in Giovanni, di anni 80, di Rivarolo C., pensionato.
Solassazione Maria in Oliva, di anni 60, di Racconigi, cuoca.
Di Stasio Mario, di giorni 29, di Torino.
Filtraglio Teresa v. Andenino, di anni 63, di Centallo d'Asti, casalinga.
Vaschetti Anna fu Bernardo, di anni 72, di Bellinzago, casalinga.
Gerbone Giuseppe v. Bruna di anni 94, di Cuneo, casalinga.

Bollettino demografico di Torino

15 Aprile 1934 - Anno XII

NASCITE	19
MORTI	33

Con *La Stampa* sul Lago Maggiore

Attrattive e doni per i gitanti

La vetrina approntata alla nostra nuova Sede di via Roma per la nostra grandiosa manifestazione primaverile sul Lago Maggiore del 6 Maggio, costituisce una grande attrattiva. Continuamente una fitta folla sosta ad ammirare i pittoreschi incantevoli paesaggi che i partecipanti alla Festa della Primavera ammireranno dal vero il 6 Maggio e i numerosi doni anch'essi capolavori... e già assegnati al primo migliaio di iscritti. Qualche gitante si è stupito nell'osservare nell'elenco degli scontrini estratti numeri superiori al 1000: ciò è dovuto al fatto di aver sorteggiato precisamente i numeri dei primi mille biglietti effettivamente venduti; e le cui numerazioni non erano progressive perchè comprendevano biglietti dei tre treni speciali. Il treno rosa infatti ha la numerazione dall'1 al 1000, l'azzurro, dal 1001 al 2000, ed il giallo dal 2001 al 3000. Qualcuno dei fortunati vincitori dei cinquanta premi sorteggiati già si è presentato per ritirare il dono assegnato: abbiamo così potuto far conoscenza con la vincitrice del primo premio (l'elegante vestito per signora esposto nella vetrina di via Roma), la signora Elisa Durbiano.

La distribuzione dei cinquanta doni verrà effettuata da stamane a colore che presenteranno lo scontrino vincente, e nella vetrina della Festa della Primavera prenderà posto una nuova serie di vistosi premi destinati ad una cinquantina di altri gitanti iscritti da domenica scorsa e che si iscriveranno a tutto domani, dei quali è stato e sarà regolarmente preso nota dei numeri dei rispettivi scontrini. Il nuovo sorteggio verrà effettuato sabato 21 Aprile e mezzogiorno, ed i relativi numeri verranno esposti.

Una breve rassegna ai nuovi doni? Eccola: una macchina fotografica di grande marca — un altro elegante vestito per signora — una utilissima e bella valigia «necessaire» — tre scatole grandissime di dolci — una scatola originalissima di giochi da tavolo — due eleganti e modernissimi cappelli per signora — un buono per ondulazione permanente da 100 lire, ecc.

Continuano intanto ad affluire nuove iscrizioni. I posti disponibili per i treni sono ed assurto sono ormai molto limitati. Come abbiamo annunciato nella nostra edizione di ieri sera, è riservato per oggi pomeriggio ai nostri lettori già iscritti alla gita, e possibilmente anche a quelli che ancora debbono iscriversi, una bella sorpresa. Si tratta di una nuova eccezionalissima attrattiva che viene ad aggiungersi alle altre moltissime a della quale daremo notizia nella odierna edizione de LA STAMPA DELLA SERA. Avvertiamo gli interessati, che gli sportelli del nostro ufficio organizzazione, presso la nuova Sede di Via Roma, rimarranno aperti stasera sino alle ore 23.

Ecco pertanto ancora una volta ripiegate le modicissime quote di partecipazione alla gita: Solo viaggio sui treni speciali Torino-Arona-Stresa e ritorno, LIRE VENTI, compreso il divertimento della manifestazione, l'ingresso ai palazzi e giardini dell'Isola Bella, ed altre sorprese. Comitive rosa ed azzurra per le lunghe crociere sul Lago e visita ad Arona, Isola Borromea, Baveno, Pallanza: Lire QUATTRO, oltre al viaggio in ferrovia. Gita in «cremagliera» Stresa-Mottarone e ritorno, Lire SEI. Gita a Premeno da Intra, in ferrovia elettrica, Lire CINQUE.

Per la Opera della Misericordia

La lotta contro la delinquenza, che nella nostra città si va sempre più intensificando, per l'opera svolta dalle Istituzioni cittadine, sotto la guida del Consiglio di Patronato presieduto da S. E. il Procuratore del Re comm. Alfonso Aracca, avrà nel corrente anno, con la definita sistemazione dell'assistenziario liberati dal carcere, un nuovo impulso. Per effettuare la costruzione di tale assistenziario le Opere della Misericordia inaugureranno il 21 corrente un benefico banco per la raccolta dei fondi ancora mancanti all'attuazione del progetto appositamente allestito dall'architetto Marsini, e già approvato dal Ministero di Grazia e Giustizia.

Conferenza

Alla Reale Accademia di Medicina parlerà venerdì sera, alle ore 21, sul tema: «Donnatalità», il prof. Ugo Rondelli.

— Questa sera, alle ore 21, nel salone del Gruppo Rionale Fascista «Mario Dina» via Principe Amedeo n. 10, il camerata comm. Celso Maria Carutti, Segretario generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, terrà una conferenza sulle finalità e sull'importanza della istituzione voluta e creata dal Duce. La conferenza avrà luogo per iniziativa del Gruppo Fiduciario «Alessandro Manzoni» e sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale.

— L'Istituto fascista di coltura, d'accordo con il Comitato professionisti e artisti, per celebrare la ricorrenza della festa italiana del lavoro ha indetto una conferenza su «I miti del lavoro nelle origini di Roma» che terrà stasera alla R. Università dal dott. Feriale Perali, archivista dell'Archivio segreto della Santa Sede e fondatore dei corsi di coltura superiore presso la R. Università di Perugia.

Medico investito ed ucciso
da un autocarro

Un mortale investimento è avvenuto ieri mattina in corso Vittorio Emanuele II, angolo corso Massimo d'Azeglio, alle ore 8,20. La vittima è un medico chirurgo, il dott. Giuseppe Tessaro, dell'Ospedale di San Vito, il quale percorreva in motocicletta il corso Vittorio Emanuele II, diretto verso la collina, allorchè all'angolo di corso Massimo d'Azeglio è stato investito da un autocarro pesante contrassegnato dalla targa N. 6129-NO, guidato dall'autista Giuseppe Zanetti, abitante a Gozzano (Novara). L'urto è stato così violento che il motociclista con la sua

ULTIME NOTIZIE

La Francia attribuisce al riarmo tedesco l'inaccettabilità del memorandum inglese

L'importanza del viaggio di Suvich a Londra

La manovra

Parigi, 18 notte.

La manovra francese sulla questione del disarmo si sviluppa secondo il ritmo previsto alla vigilia della riunione dell'ufficio ginevrino durante il passaggio di Henderson da Parigi. La nuova nota di Barthou a Londra, nella quale non sono stati introdotti all'ultima ora se non alcuni dei principii cui alludevamo ieri sera lasciando il resto per la prossima occasione, si limita ad assolvere alla prima parte del programma, ossia a declinare la proposta britannica di accettazione condizionata del *memorandum* del 29 gennaio trincerandosi dietro il fatto del riarmo tedesco comprovato dal recente aumento di 352 milioni di marchi dei bilanci militari del Reich.

Il contenuto della nota

Quando Londra si sarà reso conto in base al nuovo documento francese che il disarmo è impossibile e che nessuna garanzia indurrà mai Parigi a rinunziare a un soldato o a una cartuccia, si riunirà a Ginevra la Commissione generale prevista per la fine di maggio, e la maggioranza dei delegati vi piglierà atto dell'impossibilità di disarmare in cui le Potenze sono messe dalla resistenza tedesca. Verrà allora il turno del progetto italiano di limitazione degli armamenti. Può darsi che l'Inghilterra continui ad eluderne l'accettazione come ha fatto sinora; in tal caso l'azione della Francia risulterà semplificata perchè di convenzione non sarà più nemmeno il caso di parlare. Può darsi viceversa che l'Inghilterra, inchinandosi alle necessità, entri nel ordine di idee; in tal caso la Francia riconoscerà ad accampare delle esigenze e sosterrà che lo *statu quo* degli armamenti non è sufficiente a garantire la sua sicurezza.

La discussione avrà luogo allora sul riarmo e non più sul disarmo dalla Francia, e il governo di Parigi acconsentirà forse a barattare qualche lieve concessione di forma contro eventuali garanzie di sicurezza offerte dall'Inghilterra. Ma siccome la probabilità che in quel caso l'Inghilterra offra ancora delle garanzie è molto piccola, tutto permette di prevedere che le concessioni della Francia saranno insignificanti e che in realtà la convenzione, se convenzione ci sarà, si limiterà a lasciare ai contraenti la loro effettiva libertà d'azione.

Nei suoi punti salienti la nota francese del 17 aprile è redatta come segue:

« Con una nota verbale del 28 marzo il governo britannico ha chiesto al governo della Repubblica di fargli conoscere se fosse pronto ad accettare come base di una convenzione di disarmo il *memorandum* britannico del 29 gennaio quale è stato modificato in conformità alle proposte tedesche di cui il signor Eden ha dato conoscenza il primo marzo al governo francese. Il governo britannico ha formulato tale domanda nell'ipotesi in cui un accordo sembrasse rendere possibili delle garanzie di esecuzione della convenzione. Esso desidera d'altra parte conoscere le vedute del governo francese sulla natura di queste garanzie. Ora il giorno stesso in cui l'ambasciatore d'Inghilterra compiva questo passo, il *Moniteur officiel del Reich* pubblicava a Berlino il bilancio adottato dal governo tedesco fin dal 22 marzo per l'anno finanziario 1933-34. Lo studio di questo bilancio permette di rilevare senza contestazione possibile, per i ministeri dell'Esercito, della Marina e dell'Aria un aumento di spesa di 353 milioni di marchi. In realtà, senza aspettare i risultati di negoziati che s'impegnavano, il governo tedesco ha voluto imporre la sua risoluzione di continuare il suo riarmamento fatto tutte le forme, nei limiti di cui intende essere solo giudice e in dispregio delle disposizioni del trattato che, in assenza di ogni altra convenzione, continua a determinare lo statuto dei suoi armamenti. Parallelamente il governo tedesco non mostra di avere molta fretta di sopprimere e di restituire a un obiettivo civile le organizzazioni paramilitari. Per quante spiegazioni si tenti di dare, questi fatti di una gravità così eccezionale richiamano un'osservazione e una conclusione comuni. Essi provano che il governo del Reich ha, di proposito deliberato e no, reso impossibili dei negoziati di cui la sua iniziativa ha rovinato le basi ».

L'atteggiamento della Germania

« Tale constatazione dà al governo della Repubblica il suo dovere e la sua risposta. Prima ancora di ricercare in un accordo può realizzarsi su di un sistema di garanzie di esecuzione abbastanza efficace per permettere la firma di una convenzione che legalizzi l'importante riarmamento della Francia, la Francia deve porre al primo piano delle sue preoccupazioni le condizioni della sua propria sicurezza dalla quale non separa, del resto, quella delle altre Potenze interessate. Il ritorno della Germania nella Società delle Nazioni, che essa ha così bruscamente lasciata, avrebbe potuto fornire l'occasione e i mezzi di dissipare almeno in parte queste preoccupazioni. Nella sua nota del 17 marzo il governo della Repubblica constatò il suo accordo col governo britannico sulla necessità di fare di questo ritorno preliminare della Germania nella comunità degli Stati una condizione essenziale alla firma di una convenzione di disarmo. Essa si è di poi incontrata con numerosi governi che, avendo la stessa preoccupazione, hanno affermato la stessa opinione. Questa presenza della Germania nell'assemblea di Ginevra non sarebbe meno indispensabile per realizzare un sistema soddisfacente di garanzie di esecuzione. Ora, su questo punto capitale il signor Eden non ha potuto riportare da Berlino nessuna soluzione favorevole. Il silenzio conservato durante le ultime comunicazioni non permette migliori speranze.

« Il governo della Repubblica non può per parte sua rinunciare in principio alla condizione essenziale e necessaria che aveva formulata. Esso può ancor meno assumere la responsabilità di una rinuncia così pericolosa nel momento stesso in cui il riarmamento della Germania si afferma, si prepara e si sviluppa senza tener nessun conto dei negoziati intavolati in conformità ai voti stessi della Germania. L'esperienza dell'ultima guerra, di cui la Francia ha più di ogni altro paese sopportato gli orrori, le impone il dovere di mostrarsi prudente. La sua volontà di pace non deve confondersi con l'abdicazione della propria difesa. Essa è riconoscente al governo britannico di aver voluto ricercare con essa un sistema efficace per circondare con garanzie l'esecuzione di una convenzione di disarmo. Essa deplora che un'iniziativa estranea abbia bruscamente resi vani i negoziati perseguiti dai due paesi con buona volontà e con buona fede eguali. Spetterà alla conferenza del disarmo di riprendere la sua opera che non deve essere abbandonata al punto in cui essa l'aveva lasciata quando invitò i governi a procedere all'infuori di essa a scambi di vedute che non hanno approdato. La Francia è rimasta fedele, nel corso di tutti i negoziati, e vuole restare fedele, sia al principio a cui si è sempre ispirata, la commissione generale, sia agli statuti della Società delle Nazioni e alla salvaguardia della pace del mondo. Il governo francese non dubita di conservare nella riunione prossima la collaborazione, sempre così preziosa, del Governo britannico, per fortificare questa pace con le garanzie che la sicurezza generale esige ».

Imposizione dello Stato Maggiore?

Se prescindendo dalle modalità della manovra diplomatica in corso volessimo cavare la morale da questa nuova nota francese non potremmo fuorchè venire alla conclusione che si tratta di un ennesimo tentativo per eludere, di fronte alla opinione interna ed estera, la responsabilità del fallimento della Conferenza. Barthou giustifica la condotta della Francia trincerandosi dietro il riarmo tedesco: ma quello che non si può dimenticare è che il riarmo tedesco si è prodotto perchè da 15 anni le Potenze discorrono del disarmo senza decidersi a disarmare. In realtà esso è piuttosto l'effetto che non la causa del mancato disarmo altrui. L'aspetto relativamente imprevisto della nota francese consiste nel sostanziale rifiuto di legalizzare gli attuali armamenti del Reich che essa implica, contrariamente alle speranze che si erano fatte strada recentemente in parecchie capitali. Se dobbiamo credere alle informazioni degli organi di sinistra parigini questo rifiuto sarebbe stato imposto a Barthou alla ultima ora dallo Stato Maggiore appoggiato da Doumergue e da Tardieu. Sono le solite informazioni che i Ministri degli Esteri mettono in circolazione al momento critico per tener buoni gli oppositori. Nella realtà delle cose, per dar credito a tali voci bisognerebbe ignorare la manovra sapiente che il bearnese svolge dal principio di febbraio per avvincolare la Francia dai compromessi in cui l'avevano impegnata Paul-Boncour e prima di lui Briand e rimetterla sulla carreggiata della politica di forza e di alleanze militari cioè della politica di Delcassé e di Poincaré. La manovra non è ancora se non al primo atto. Il secondo atto sarà occupato dalla discussione sulla limitazione degli armamenti. Ma il senso dell'uno non sarà diverso da quello dell'altro. E lo scioglimento è quello che si prevede da anni.

Titulescu è stato oggi a colazione al Quai d'Orsay coi rappresentanti diplomatici degli altri due Stati della Piccola Intesa e nulla potrebbe essere più significativo di questo simposio — Consiglio di guerra interalleato — nel momento in cui a Londra sir John Simon deliba al suo tavolo il forte agrume della nota di Barthou.

C. P.

Spiegazioni tedesche

Berlino, 18 notte.

In tema di disarmo va posto in notevole rilievo l'editoriale odierno dell'*Angriff* organo del Ministro della Propaganda che commentando il presumibile testo della nota francese all'Inghilterra, si occupa della denuncia te maggiori spese militari del Reich, e fa alla fine considerazioni molto importanti. Come è noto nella risposta tedesca alla richiesta di spiegazioni del Foreign Office circa le maggiori spese militari del Reich, si dichiarò che l'aumento, per quanto concerne la Reichswehr è dovuto alla trasformazione dell'attuale esercito in un milizia a breve ferma. Questa trasformazione non è arbitraria, afferma il giornale, anche se non è prevista da alcuna convenzione. Essa avviene in base alla nota dichiarazione delle cinque Potenze dell'11 dicembre 1932, dichiarazione che concede alla Germania parità di diritti.

A proposito della nota francese il *Berliner Tageblatt* scrive:

« Essa ancora non si conosce; tuttavia dalle informazioni e dai commenti parigini risulta chiaramente che l'indirizzo di Barthou ha finito per avere ragione degli altri, che più o meno fortemente si erano affermati in seno al Gabinetto. Questo indirizzo è favorevole alla Convenzione, però chiede il mantenimento dell'attuale livello degli armamenti degli Stati armati. Le idee di Barthou sono meno stravaganti di quelle del gruppo che fa capo a Tardieu, però pure esse sono ben lontane dal rappresentare il ragionevole d'oltre che il mondo sembra. La Francia ha abbandonato dunque la piattaforma sulla quale erano basati gli sforzi di disarmo delle Potenze. Questi sforzi, sostenuti dall'Inghilterra, dall'Italia e dalla Germania, per giungere a un disarmo degli Stati armati e alla realizzazione della parità di diritti tedesca sono pertanto falliti.

La Francia si appella all'aumento delle spese militari del Reich. A questo proposito va ricordato ancora una volta che l'aumento per quanto riguarda la Reichswehr è dovuto alla trasformazione dell'Esercito di arruolamento in una milizia di coscrizione a breve ferma, trasformazione voluta dalle stesse Potenze. Per quanto concerne la Marina l'aumento è imposto dalla necessità di sostituire via via le vecchie unità, e ciò in base agli stessi trattati di pace. Infine la maggior spesa per l'Aviazione è dovuta alla necessità di rendere sempre più sicura l'aviazione commerciale tedesca e di garantire al popolo del Reich le indispensabili difese contro eventuali incursioni aeree nemiche ».

Il valore del memorandum italiano

Londra, 18 notte.

A meno che non si verifichino fatti inattesi, il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Suvich, che arriverà qui venerdì prossimo, troverà una situazione internazionale nuovamente peggiorata per effetto della nota francese sugli armamenti che venne consegnata ieri sera all'incaricato di affari britannico Campbell e che a Londra viene unanimemente giudicata come un colpo di arresto delle conversazioni sugli armamenti.

La tesi del Quai d'Orsay

La nota doveva essere di carattere integrativo ed esplicativo; doveva enumerare le garanzie di esecuzione che secondo la Francia sono indispensabili affinchè essa apponga la sua firma a una convenzione sugli armamenti; doveva infine confermare più esattamente il riconoscimento del diritto tedesco di armarsi che gli ufficiosi britannici avevano letto nella nota precedente. Invece nulla di tutto ciò si riscontra nelle tre paginette dattilografate che il Quai d'Orsay ha consegnato a Campbell.

In fatto di conversazioni sul disarmo si è tornati dunque alle condizioni che caratterizzano la fase anteriore delle discussioni; sarebbe in definitiva un passo indietro se non ci si potesse concedere una speranza. Secondo alcuni corrispondenti parigini la Francia introdurrebbe in una terza nota futura ciò che manca nella presente. Probabilmente questa nota futura è destinata a essere elaborata allorchè Barthou avrà fatto il bilancio dei suoi viaggi nell'Europa centrale e confermerà l'intransigenza francese di oggi in vista di successo del Ministro degli Esteri francese o seguirà un ritorno a una maggior predisposizione a trattare con le Potenze in caso di un suo insuccesso. In tale alternativa sono racchiuse le speranze ed è comprensibile come, in vista di una simile situazione, Londra attenda con vivo interesse la visita dell'inviato del Duce.

Le nuove difficoltà del problema degli armamenti e i vari aspetti del problema danubiano, nei cui riguardi l'on. Suvich ha acquistato con la sua attività diplomatica una particolare competenza, costituiranno gli argomenti degli scambi di vedute fra lui e gli uomini di Stato britannici. Senza dubbio da ciò potranno scaturire nuovi elementi di quella collaborazione italo-inglese che a Londra si ritiene veramente indispensabile.

I protocolli di Roma

L'importanza della visita di Suvich è messa in rilievo in un rilevante commento del *Listener*.

« Il problema degli armamenti — scrive il giornale — occupano nuovamente il primo posto nel quadro della situazione internazionale e tutto sembra indicare che in tale quadro e nel futuro corso degli avvenimenti il piano tracciato dal *memorandum* italiano sia destinato ad avere una posizione predominante. L'on. Suvich giungerà fra poco a Londra ed illustrerà al governo britannico le ragioni pratiche per le quali l'Italia fascista ritiene che un accordo non possa essere raggiunto se non sulla base del suo *memorandum*. In realtà tale *memorandum* afferma che bisogna porre fine alle interminabili discussioni, riconoscere che nelle presenti circostanze non è possibile ottenere quelle radicali riduzioni che si desidererebbero, e stabilizzare di conseguenza la situazione su basi pratiche: limitato riarmo della Germania e limitazione degli armamenti della Francia al presente livello. E' meglio infatti che il riarmo della Germania venga internazionalmente controllato anzichè correre il rischio che essa riprenda la sua libertà di azione. Questa conclusione può sembrare cinica dopo le grandi speranze che gli inizi della conferenza del disarmo avevano fatto sorgere, ma l'Italia è convinta che l'unica cosa da fare è quella di impedire una pericolosa gara di armamenti, giacchè ogni probabilità di effettivo disarmo, ammesso che essa sia mai esistita, è ora scomparsa ».

Il giornale mette poi in risalto la importanza delle due conferenze internazionali che hanno avuto luogo in questi giorni a Roma, e cioè i lavori degli esperti per l'applicazione pratica dei protocolli danubiani e la conferenza del comitato consultivo del grano.

« Come per il problema degli armamenti anche per le questioni danubiane — osserva il *Listener* — il piano proposto da Mussolini si va facendo strada in Europa ».

L'indipendenza dell'Austria

Dopo avere accennato alle principali caratteristiche dei tre protocolli, il giornale ne sottolinea in modo particolare il significato politico, e continua:

« L'Italia sente che l'indipendenza dell'Austria è essenziale per la pace nel l'Europa centrale. Se infatti l'Austria cadesse sotto il dominio di una grande Potenza, l'equilibrio in Europa sarebbe turbato con grave pericolo per la pace. L'Austria è stata una causa di debolezza per l'Europa, appunto perchè sono sempre esistiti dubbi nel dopoguerra sulla sua capacità di mantenersi indipendente. Con i protocolli di Roma, Mussolini tende a porre al di sopra di ogni dubbio l'indipendenza dell'Austria. Ecco perchè i risultati dei lavori degli esperti attualmente convenuti a Roma sono di vitale importanza per l'Europa ».

Il testo della nota francese, che venne trasmesso in giornata al Foreign Office dall'Incaricato d'Affari a Parigi Campbell, è stato comunicato ai giornali stasera. La nota è stata esaminata oggi da sir John Simon, dal Lord del Sigillo privato Eden e dagli esperti del Foreign Office ma non ancora dal Gabinetto. Quest'ultimo ne prenderà ufficialmente conoscenza solo dopo che il Comitato del disarmo che fa parte di esso avrà dedicato la sua attenzione all'importantissimo documento. Il Governo di Londra, come si apprende stasera, attende con grande ansia di conoscere l'opinione dell'Italia e del Belgio.

R. P.

Rimpasto a Belgrado

Vienna, 18 notte.

Alle 12 di oggi è stato pubblicato a Belgrado un decreto reale il quale dà comunicazione delle dimissioni del Gabinetto Uzunovic e della nomina di un nuovo Governo presieduto pure dall'Uzunovic. Il nuovo Gabinetto presenterà, nei confronti della sua composizione precedente, le seguenti modificazioni: a Ministro per l'Assistenza Sociale è stato nominato, in sostituzione del Ministro Pucelj, il noto uomo politico sloveno Fran Novak, che finora era vice-Presidente del Senato. Il Ministero dell'Educazione fisica è stato affidato all'ex-Ministro di Jugoslavia a Vienna e attuale Ministro senza portafogli Gorga Angelinovic. A Ministro per le Foreste e le Miniere è stato chiamato il grande industriale Uimansky. Il Dicastero dell'Agricoltura è stato affidato al dott. Kojic, e a Ministro per i Trasporti è stato nominato l'ex-Ministro dello stesso Dicastero Milosavljevic. Il Dicastero della Guerra sarà affidato al generale Milovan Milanovic.

La nuova Costituzione austriaca

Il Presidente della Repubblica sarà nominato dai sindaci

Vienna, 18 notte.

Il Consiglio dei Ministri austriaco ha oggi terminato il secondo esauriente esame del progetto della nuova Costituzione. Vengono forniti stasera a proposito di essa alcuni importanti particolari. Si apprende, tra l'altro, che ad eleggere il Presidente della Repubblica saranno chiamati i sindaci di tutti i Comuni, che avranno la scelta fra tre nomi loro proposti dall'Assemblea Federale, la quale, come è noto, comprenderà i Corpi legislativi e consultivi organizzati corporativamente. La nomina dei capitani provinciali avverrà da parte del Presidente della Repubblica su proposta del Cancelliere. I capitani distrettuali saranno nominati dai capitani provinciali, e così via.

Idroplano militare francese distrutto da un'esplosione

I cinque uomini d'equipaggio periti

Parigi, 18 notte.

Un idroplano della Marina, a bordo del quale si trovava un equipaggio di cinque uomini, effettuava ieri un volo notturno al sud di Biserta, quando, per cause ignote, andava a urtare contro una collina a Ferryville. Una violenta esplosione si produsse e immediatamente l'apparecchio prese fuoco e si abbattè in un campo vicino ove continuò a bruciare. Il pilota, lanciato fuori della carlinga, venne trovato sfracellato a qualche distanza. I corpi dei suoi quattro compagni furono rinvenuti carbonizzati fra i rottami dell'idrovolante e trasportati all'ospedale marittimo di Sidi Abdalah.

Le autorità militari hanno iniziato una inchiesta per stabilire, se possibile, le cause dell'accidente, ciò che resterà senza dubbio difficilissimo, data la distruzione completa dell'apparecchio e la morte dell'intero equipaggio.

Aeroplano colpito dal fulmine

Quattro persone uccise

New York, 18 notte.

Un telegramma da Dallas nel Texas annunzia che un aeroplano è stato colpito dal fulmine in pieno volo durante un violento uragano. I due uomini e le due donne che si trovavano a bordo sono rimasti uccisi. —

Poliziotti americani in Francia per interrogare il gangster Donnelly

Parigi, 18 notte.

Incaricati dalla polizia americana di interrogare nella prigione di Havre, dove è detenuto, il *gangster* Donnelly che avrebbe avuto connessione di certi particolari sul rapimento del figlio del col. Lindbergh, i poliziotti americani Martino Hayes e F. T. Raulli sono giunti col transatlantico *Aquitania* e sono subito partiti per Parigi. Essi non hanno fornito nessuna informazione sulla missione di cui sono incaricati, dichiarando che dovevano aspettare le istruzioni dell'Ambasciatore americano a Parigi. Non si sa se l'estradizione di Donnelly sia stata già chiesta o se verrà accordata in tempo per permettere ai due poliziotti, che contano di tornare a New York al più presto possibile, di condurre seco il detenuto.

La Mostra della Direttissima in allestimento a Bologna

Bologna, 18 notte.

Ferve attivissimo, da parte dei funzionari dei Ministeri dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni, l'ordinamento dell'ampio materiale nei Padiglioni della Direttissima alla Montagnola. Già i plastici e i quadri luminosi vanno conferendo una tipica fisionomia all'ambiente che domenica apparirà ai visitatori nella stupenda imponenza della sua mole, nella varietà della sua attrezzatura e nella vivacità della sua pregevole documentazione. Da Roma è giunta una squadra di cui fanno parte pittori, decoratori, tecnici ed elettricisti, i quali sotto la guida dei funzionari delegati, stanno dando l'ultimo assetto al materiale in parola.

La prima chiesa in onore di San Giovanni Bosco

Tortona, 18 notte.

A Fano, nelle Marche, per iniziativa del venerando Don Orione, è stata posata la prima pietra della prima Chiesa in onore di San Giovanni Bosco, dopo l'avvenuta sua canonizzazione.

La cerimonia si è svolta con grande solennità alla presenza del Prefetto di Pesaro, di tutte le altre autorità di quella regione e di una vera moltitudine di popolo.

Hanno prestato servizio le musiche degli Orfanotrofi ed Artigianelli di Don Orione di Fano e di San Severino Marche ed il rito della benedizione lo ha compiuto S. E. Mons. Giustino Sanchini, Vescovo di Fano.

Misera morte di un bambino

Adria, 18 notte.

In località Cassina di Porto Tolle, il bambino Spadin Vito mentre attraversava la strada, è stato investito in pieno da un'auto ed è rimasto all'istante cadavere.

Il Duce concede due giorni di proroga alla Fiera di Milano

Milano, 18 notte.

L'Ente autonomo della Fiera Campionaria comunica:

« S. E. il Capo del Governo, accogliendo il desiderio espresso dagli espositori della 15.a Fiera campionaria, ha concesso la proroga di due giorni per la chiusura del mercato internazionale milanese che, di conseguenza, avverrà domenica 29 aprile, alla mezzanotte. E' stato quindi deciso di dedicare una terza giornata ai compratore e, cioè, lunedì 23 corrente ».

L'arrivo a Venezia della 2.a Squadra e della 5.a Divisione

Venezia, 18 notte.

Dal mattino al tardo pomeriggio sono entrate nel bacino di S. Marco 19 unità della nostra Marina da guerra e cioè cinque incrociatori, *Giovanni delle Bande nere*, *Alberto da Giussano*, *Alberico da Barbiano*, *Colleoni* e *Luigi Cadorna*, sette cacciatorpediniere, sei esploratori e la nave *Miraglia*. Agli incrociatori verranno domenica consegnate solennemente le bandiere di combattimento. Si tratta di navi appartenenti alla seconda Squadra, agli ordini dell'ammiraglio Foschini, che è imbarcato sul *Giovanni delle Bande Nere* e che ha sotto i suoi ordini l'ammiraglio Valli, e di navi che fanno parte della quinta Divisione, comandata da S. A. R. il Duca di Genova, il quale è imbarcato sull'*Alberico da Barbiano*. Quest'ultimo incrociatore, infatti, è giunto alle 17 ed ha passato in rivista le navi, che erano già agli ormeggi nel bacino di S. Marco, dall'isola di S. Elena fino alla Salute. L'ammiraglio Foschini ha ricevuto la visita di tutte le autorità; innanzi tutto quella del Prefetto. L'ammiraglio ha restituito quindi la visita e, verso le 17, si è recato a rendere omaggio al Patriarca, Cardinale La Fontaine.

Il Duca d'Aosta a Livorno per il varo dell'incrociatore « Emanuele Filiberto »

Livorno, 18 notte.

Per il varo del R. incrociatore « Emanuele Filiberto Duca d'Aosta », che, come è noto, avrà luogo domenica mattina nella nostra città, converranno a Livorno S. A. R. il Duca d'Aosta, il Sottosegretario agli Interni onorevole Guido Buffarini, il Sottosegretario di Stato alla Marina ammiraglio Cavagnari, i senatori Ciano e Bocciardo, che assisteranno anche alla consegna del gagliardetto alla sezione di Livorno dell'A. N. Artiglieri in congedo, della quale è presidente l'on. Buffarini.

Madrina della nave sarà la Duchessa d'Aosta Madre, la quale, non potendo essere presente di persona, ha delegato a rappresentarla e a fungere da madrina la piccola principessa Margherita, figlia del Duca d'Aosta.

IL COSTO DELLA VITA

Le tariffe del gas e della luce ridotte a Vercelli

Vercelli, 18 notte.

Il podestà, in relazione ai provvedimenti del Consiglio dei Ministri per l'adeguamento della vita economica all'attuale valore della lira, oltre alla riduzione degli affitti nella misura del 10 e del 15 per cento portato dal decreto con il conseguente minore gettito dell'imposta sul valore locativo presunta di lire sessantamila circa, ha deliberato le seguenti altre riduzioni con effetto immediato: 1. del 15 per cento sulla tariffa per l'occupazione delle aree pubbliche; 2. di centesimi dieciotto sul prezzo della luce elettrica consumata dai privati a tariffa normale, corrispondente ad una riduzione del 12 per cento circa dell'attuale prezzo; 3. di centesimi otto sul prezzo del gas corrispondente alla riduzione del 10 per cento circa dell'attuale costo.

Coi provvedimenti adottati i prezzi della luce e del gas sono ridotti ad un rapporto inferiore da uno a tre in confronto dei prezzi dell'anteguerra. Lo sgravio complessivo portato dalle riduzioni di cui sopra si aggira sulle lire 350.000.

Le riduzioni a Valenza

Valenza, 18 notte.

La battaglia per il ribasso dei prezzi ha incontrato anche nella nostra città l'adesione della maggioranza dei produttori e commercianti. Gli spacci cooperativi della S. M. Soccorso hanno praticato immediatamente una riduzione sui prezzi di vendita dei generi alimentari dal 5 al 10 per cento, mentre gli altri negozi di mercerie, stoffe, ecc., hanno stabilito di apportare riduzioni ai compratori dal 6 al 10 per cento.

Ribassi dal 5 al 10 % ad Asti

Asti, 18 notte.

L'Ufficio della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, appena noto l'invito dell'adeguamento dei prezzi al maggior potere d'acquisto della lira, ha convocato l'assemblea dei capi gruppo della Federazione stessa: questa ha votato un ordine del giorno di pieno consenso e di adesione all'invito alla riduzione, ed ha preso una deliberazione di massima, interessante cioè tutti i gruppi, impegnandosi per un complesso di riduzioni che vanno dal 5 al 10 per cento. I singoli gruppi, dei quali è dispensa di questi giorni la convocazione, delibereranno appunto in forma concreta, entro il limite dal 5 al 10 per cento predetto, le particolari riduzioni, che andranno immediatamente in vigore.

Già risulta che il Gruppo albergatore ha ora deciso ed applicato la riduzione del 10 per cento; risulta pure che taluni commercianti di generi alimentari hanno già praticato tale riduzione di loro iniziativa, senza neppure attendere la decisione del loro gruppo.

I nuovi prezzi a Cuneo

Cuneo, 18 notte.

Dopo gli annunciati ribassi variabili secondo le categorie, dal 5 al 10 per cento, conclusi in un primo scambio di vedute fra i diversi rappresentanti delle singole categorie, sono seguite altre riunioni, in seguito alle quali le singole voci dei generi alimentari di prima necessità e degli articoli in vendita presso i caffè, i bar, le liquorerie hanno pure subito pressochè generali riduzioni di prezzi.

I rappresentanti delle categorie, i delegati ed i segretari di zona, riuniti sotto la presidenza del gr. uff. Cerrano, nella sede della Federazione, a voti unanimi hanno deliberato di impegnare le categorie federate ad una decisa, stabile e proporzionata adeguazione dei prezzi in correlazione alla situazione economica generale e ha disposto fin d'ora perchè gli organi periferici dei gruppi, i delegati di zona, i fiduciari comunali, facciano immediatamente praticare sui prezzi locali dei generi di prima necessità una riduzione non inferiore al 10 per cento su quelli praticati al 13 aprile corrente; inoltre ha espresso il desiderio ed il voto che altri elementi che incidono sul costo del servizio di distribuzione commerciale, siano adeguatamente ridotti.

Commovente offerta di un Balilla per il « Villaggio alpino Dux »

Tortona, 18 notte.

Come è noto, per iniziativa della Federazione, a Caldirola verrà istituito il « Villaggio Alpino Dux », dove, nei mesi estivi, troveranno asilo tutti i Balilla e Giovani Fascisti della Provincia di Alessandria.

Ora, proprio da Caldirola, un Balilla, Giacomo Zanardi, ha mandato la prima modesta offerta con la seguente commovente letterina:

« Caro Segretario Federale, Sono un piccolo Balilla di Caldirola. E' già un po' di giorni che sento sempre dal mio papà, e dai miei compagni, dire che a « La Giola » fanno delle grosse case per noi Balilla. Il Duce ci vuole bene a noi Balilla e anch'io voglio tanto bene a Lui. Sento pure dire che tutti devono compiere il dovere a dare qualche cosa per aiutare a fare queste grosse case. Anch'io voglio mandare tutti i miei soldi, caro comandante. Ieri ho rotto il mio salvadanaio e c'erano lire cinque ed otto soldi. Saranno troppo pochi nevvero?... Ma quando mi faranno ancora qualche regalo gliene manderò ancora. Tanti saluti a te e al Duce. Dev.mo Balilla Zanardi Giacomo ».

Truffa di due garzoni licenziati

Intra, 18 notte.

Un sistema comodo per sbarcare il lunario è stato escogitato dai fratelli Martino e Battista Cerrini, residenti a Sambughetto. Costoro, già alle dipendenze del mezzadro Giovanni Duca, furono licenziati qualche settimana fa per scarsità di lavoro. Rimasti senza occupazione, i due fratelli hanno pensato di sfruttare il credito che il Duca gode presso esercenti di Omegna o Crusinallo e così si sono presentati quotidianamente in varie botteghe a far provviste di generi alimentari a suo nome. Solo stamane, quando il Duca è sceso ad Omegna per far provviste, gli esercenti che hanno dato roba ai Cerrini hanno appreso di essere stati gabbati. I due fratelli sono latitanti.

Muratore ucciso su di un ponte

Piacenza, 18 notte.

Il muratore Gianni Baldini di 47 anni, residente a Borgonovo, attendeva al carico dei mattoni sull'impalcatura di una casa in costruzione, nella borgata di Borgonovo, quando, uno dei mattoni gli cadeva sulla testa, procurandogli gravi lesioni. Il Baldini veniva soccorso e trasportato all'ospedale civile di Borgonovo, ove poco dopo cessava di vivere per sopravvenuta commozione cerebrale.

SPORT

Il maggiore Morigi vince a Napoli il Premio Principe di Piemonte

Napoli, 18 notte

Sono continuate oggi le gare del concorso ippico internazionale, delle quali ecco i risultati:

Premio Principe di Piemonte. Primo gruppo: 1. Gallura della signora Lukcas (magg. Morigi) con penalità 3, in 1'26" e 4/5; 2. Dolores del ten. Stabile; 3. Brighella del conte Alvarez; 4. Quadrero del ten. col. Cacciandra. Secondo gruppo. 1. Quattrino del magg. Morigi, con penalità 0, in 1'24" e 3/5; 2. Poker del ten. Rastelli; 3. Maremma della principessa Carafa (ten. col. Forquet); 4. Torriano del capitano Cirillo; 5. 3. Martin del capitano Marziano.

Coppa Principessa Maria (amazzoni): 1. Igea della signorina Macchi di Cellere; 2. Brio della signora Cacciandra; 3. Fra Diavolo della signorina Macchi di Cellere.

Marzi batte Lloyd a Londra

Londra, 18 notte.

La serata di scherma svoltasi questa sera al Savoy Hôtel si è conclusa con una vittoria e una sconfitta per l'Italia. Gustavo Marzi, incontratosi col campione inglese Lloyd, lo ha battuto per 10 a 6, mentre Agostoni ha perso di fronte al campione francese Buchard per 11 a 12.

ULTIME FINANZIARIE

La vecchie cartelle fondiarie 3,50 accettate a 500 in rimborso di mutui

Roma, 18 notte.

Con decreto ministeriale pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, le cartelle di Credito Fondiario 3,50 di vecchia emissione, del Banco di Napoli, durante il secondo trimestre 1934 e con effetto dal 1.o aprile 1934-XII, saranno accettate al prezzo di lire 500 in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Borsa di New York

NEW YORK, 18. — La giornata di oggi a Wall Street è stata migliore di quella precedente che era stata pure dominata da una tendenza favorevole. La politica del campo industriale erano buone ed i prezzi sono saliti ogni d'accordo con le previsioni ottimistiche fino al registrare alla chiusura aumenti di 3 punti. Le azioni realizz. furono 1.040.000. Chiusura

OBBLIGAZIONI	Ottaro	Lettera
Prestito Italiano 7%		101 —
Cons. Polib. 7% 1947	98 —	99 —
Id. id. 1937	99 1/8	99 7/8
Pr. Milano 6.50% 1952	99 1/2	99 3/4
Id. Roma id. id.	99 3/4	99 —
Prest. 7% 1916 (serie s.)	100 3/4	101 —
Sip 6.50 %	96 —	97 —
AZIONI	**27**	**28**
Italian Superpower	2 3/8	2 3/8
American Can	103 5/8	104 —
American Rad. Stand. S.	25 5/8	25 3/4
American Tel. Tel.	129 7/8	130 —
Consolidated Gas	27 3/4	28 —
Eastman Kodak C. of N.J.	93 1/4	93 1/2
General Electric	29 1/8	29 3/4
Intern. Harvester Co.	41 —	41 3/8
Johns Manville Corp.	66 —	66 1/2
General Motors	38 —	38 3/8
Kennecott Copper	21 3/8	21 3/4
Montgomery Ward	30 3/4	31 3/8
National Biscuit	43 3/8	43 3/4
New York Central Sy	35 1/8	36 1/2
North American Co.	18 3/4	19 1/8
Procter Gamble Comp.	35 1/4	35 1/2
Radio Corporation	8 1/8	8 1/2
Standard Brands Inc.	21 3/8	21 3/4
Stand. Oil of N. Jersey	45 1/8	45 3/8
Texas Gulf Sulphur	36 3/8	36 1/2
United Corporation	6 1/8	6 1/4
United States Steel	51 3/4	51 3/4
Union Carbide Co	44 3/8	45 1/8
CAMBI		
Roma	3 53	Vienna 19 —
Londra	81 52	Praga 74 18½
Berlino	2941	Budapest 39 80
Madrid	13 60	Bucarest 11 14
Amsterdam	607 73	Belgrado 28
Parigi	8 60	Atene 64 ½
Bruxelles	33 36	B. Aires c. 36 74
Berna	42 37	Rio Janeiro 6 75
Stoccolma	224 62	Londra c.bill 5 12 62
Oslo	225 44	Id. bank. bill 5 12 50
Copenaghen	225 07	Montreal 5 12 50

BUENOS AIRES, 18. — Chiusura cambi: Italia 22.35; N. York 332.05; Londra 17.10.

Le quotazioni dei cereali

CHICAGO, 18. — Chiusura debole: maggio 77 3/4, 77 7/8; luglio 77 7/8, 78; settembre 79 1/8, 79 1/4.

WINNIPEG, 18. — Chiusura appena sostenuta: maggio 85 1/2; luglio 86; ottobre 67 3/4.

BUENOS AIRES, 18. — Maggio 5.78, giugno 5.77; luglio 5.80.

Mercato dei cotoni

N. York, 18. — Dispon. Middling 11.80.

	17	18		17	18
Aprile	11.59	11.65	Ottobre	11.87	11.90
Maggio	11.62	11.67	Novemb.	11.93	11.96
Giugno	11.67	11.70	Dicemb.	12.03	12.03
Luglio	11.73	11.73	Gen. '35	12.12	12.12
Agosto	11.78	11.80	Marzo	11.99	12.14
Settemb.	11.80	11.85			

N. Orleans, 18. — Dispon. Middling 11.83.

Futuri:	17	18		17	18
Maggio	11.65	11.68	Dicemb.	11.97	11.98
Luglio	11.72	11.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 18 marzo 1934 - A. XII

La resistenza dei mercati alimenta ieri non ha avuto seguito. Anzi, stamane, dopo un'apertura già debole, la offerta hanno sollecitato ad affluire con ritmo incessante, non trovando subito difesa. Inutile pressione sulle quotazioni di tutti i valori industriali, massime nuove vendibili laticlie. Resta pure la ripresa la Bonifica, circa un mese la Conversione. Nonostante il lungo periodo di capitalizzazione che questi prezzi attraversano, la discesa ha continuato sino alla chiusura, avvenuta ai minimi.

Le stesse flessi per i valori industriali, i quali ci limitiamo a segnalare i più attivi, che scesero la Bonifica, la Mitel, Meridionali, la Italgas, gli Elettrici, la Fiat, Viscosa, Burgo, Montecatini e Mobiliare. Resistenti solo le Ghilleniani.

Valore nominale	Titoli	Ultimo Cedola pagata	Anno	Prezzi	Differenza
100	Rend. 3,50 %	1,75	—	81 60	81 25
100	id. cont.	1,75	—	81 80	81 50
100	Pr. conv 3,50	3 50	—	86 975	85 75
100	id. cont.	3 50	—	85 0	85 25
100	B. T. N. 5%	5 —	—	101 —	100 —
100	id. id. (nov.)	5 60	—	103 50	100 50
100	— 1930	—	—	100 60	100 —
100	— 1931	—	—	100 30	100 40
100	— 1943	—	—	100 10	100 10
500	Torino 4 %	15 —	—	501 —	501 —
500	id. 3,75 %	—	—	382 50	382 —
500	R. Parmo 3 %	12 50	—	350 50	350 50
500	id. 3,50 %	—	—	350 50	350 50
500	Ferrov. 3 %	3 —	—	350 —	350 —
500	I. R. I. 4,50 %	11 25	—	397 —	397 —
500	Cl. Ferr. 4,50 %	11 25	—	398 —	398 —
500	Cr. A. M. 5%	12 50	—	502 —	502 —
500	S.T.E.T. 4%	—	—	379 50	380 —
1000	R. Italia	60 —	—	1000 —	1000 —
500	R. Comm.	25 —	30	965 —	965 —
500	Credito It.	25 —	—	821 —	821 —
100	Banco Roma	6 —	—	102 —	102 —
500	Consorzio M.	15 —	—	531 —	531 —
25	Sabaudia	—	—	17 —	17 —
250	Mediterranea	27 —	—	420 —	420 —
500	Meridionali	12 50	60	502 —	502 —
100	Città Lanza	15 —	—	101 —	101 —
100	S. A. T.	—	—	45 —	40 —
10	Italgas	—	1933	14 50	12 65
50	Stiga	4 50	1933	91 —	91 —
100	E. A. T.	—	—	500 —	500 —
25	Sipe	—	1931	24 —	24 —
200	Terni	8 —	1933	135 —	131 —
75	P. C. E.	4 50	—	72 —	69 —
500	Savigliano	30 —	—	620 —	620 —
200	Nebiolo	5 —	—	109 —	108 —
60	Tedeschi	4 —	1933	82 50	80 —
125	Mongenisio	12 —	—	132 —	132 —
100	Riva	8 —	—	122 —	122 —
200	Fiat	10 —	1933	220 —	211 50
75	O. T. R.	6 —	—	130 —	130 —
5	Schiapparelli	—	—	5 —	5 —
100	Mira Lanza	8 —	—	94 —	94 —
250	Montecatini	10 —	1933	206 —	201 —
50	M. Amiata	—	—	33 —	33 —
100	Montecatini	8 —	1933	135 —	131 25
100	Ottomani	10 —	—	—	—
500	Acqua Pot.	15 —	1930	432 —	428 —
100	Floria	—	—	25 —	25 75
40	Unica	—	—	—	—
250	Lane Borgos.	20 —	—	1 100 —	—
75	Valli Lanza	—	—	29 50	29 —
200	Viscosa	13 —	1933	210 50	211 —
200	Beni	10 —	1933	171 —	172 —
100	Cart. Ital.	4 —	—	90 —	90 50
500	Cart. Burgo	—	1933	210 —	212 —
85	Forz. Rium.	5 —	—	230 —	227 —
25	Pirelliona	—	—	4 —	4 —

CAMBI: Parigi 76,95; Svizzera 377,25; Londra 60,18; New York 11,60.

MILANO, 18. — Altra riunione debole per tutta la quota. Nei titoli di stato la Rendita 3,50 abbe l'unica quotazione a 80,85 e il Prestito della Conversione con trattazioni più numerose da 85,85 a 85,50 per fine c. m. Nei valori minori in maggiore svantaggio gli Elettrici, gli Alimentari, Pirelli, Meridionali, Fiat, Riunioni, Cantoni, Snia, Ital. Comerci, Centrale e Banco d'Italia. Resistenti la Viscosa, Montecatini, Cantoni e Beni Stabili, Mena ferroviarie anche i Buoni Novennali.

Rend. 3,50% 80,85; Conv. 3,50 lm. 85,10; B. Italia 150; Ig. Comm. 900; R. Roma 103; Credito I. 820; Credito M. 500; Comm. M. Fin. 531; Elettrofin. 19,30; Medit. 580; Merid. 520; Veneta C.V. 175; Comitati 17,80; Rubattino 150; L. Triest. 27; Cantoni 1450 Furlan 38; Olona 93; Serlana 7,50; Tessin 90, Ticino 304; De Angeli 430; Cantoni Conta 290; L. d. Sav. 160,50; Bonari 500; Rotondi 312; Toni 24,30; Coton. Mer. 14; Un. Manif. 280; Gavardo 900; Rossi 3210; Targetti 69; Cuvarni 260; Bernascani 30; Snia 330; Parchetti 51; Ansaldo 28; Ilva 116; Met. Ital. 159; Aminta 29; Montevendini 132; Dalmine 157,50; Broda 69,50; Miconi 43,50; Isotta 10; Fiat 215,50; Minni 3,75; Reggiane 20; Adr. di El. 155; Belgioioso 243; Cirli 210; Dinamo 210; Bresciana 210; Valdarno 130; Alta It. E. A. 80; Emiliana 300; Trezzo 390; Elettrica priv. 220; Si. ord. 45; Sesa 65,50; Edison 884; Id. Post. 420; Sip 29; Tirso 45; Viscosa 297; Mer. di El. 196; Terni 132; Unes 11 1/8; Italcable 68; Tremonsalo 85,50; Dist. Ital. 138,50; Eridania 294; Ind. Zuccheri 999; Radio, L. L. 385; Italgas 19,30; Mira 88; Pelagri It. 91; Acdos 126; Fond. Reg. 165; Id. 7% 30; F. Burlet 69; B. Stabili 178; Saturnia 26,00; Barani 11; Gr. Alb. Ven. 30; Italo-Am. 14; Pirelli it. 630; Pirelli e C. 360; Brevital 61; Dell'Acqua 125; Vedetta 14. — CAMBI: Parigi 76,95; Zurigo 377,65; Londra 60,18; Amsterdam 309; Madrid 151,50; Bruxelles 276,90; Budapest 462,50; Praga 49,30; New York chiusa 11,66.

OBBLIGAZIONI

Redimib. 5 %	85 30	F. Sardo 5%	982 75
» 5 ½ %	422 —	» 6 %	985 80
» 4 ½ %	449 —	Ist. C.V.T. 5%	505 —
Pr. Ven. 3 ½	993 50	» 6 %	998 —
» 4 ½ % 1915	91 70	F. Ven. 4%	488 75
» 5 % 1916	100 10	» 6 %	100 25
Ferr. It. 3 %	101 80	» 6 %	999 75
Nov. 5% 1934	345 —	Pub. ut. 6 %	805 —
» 1934 6 %	100 —	» (a.Tel.) 6 %	806 —
» 1940	100 90	Cr. Nav. 6 ½	805 95
» 1941	105 85	F. Roma 4%	494 50
» 1943 4 %	106 35	» 4 ½ %	850 50
Cogne 6 %	100 97	» 6 %	993 50
» 6 ½ %	500 —	» 6 %	998 —
O. Pubbl. 6 %	510 —	I. M. I. 6 %	1004 —
I.R.I. 4,50%	595 —	Edilizio 6 %	804 50
Elfor 4 ½ %	499 —	S. Paolo 5 ½ %	495 —
Dan. Sava	500 50	» 5 %	508 —
Stet 4 %	140 —	Acqua P. 6 %	511 —
Pr. Aust. 6%	611 —	Unif. Mil. 4 %	95 90
» 7 %	617 —	Aut. Berg. 6 %	490 50
» Balg. 7 ½ %	696 —	Rediffer. 4 %	494 50
» Germ. 7 %	510 —	» 5 %	507 —
» Greco 6 %	490 —	Meridion. 3 %	367 —
» Young 5 ½	360 —	Beni Mil. 4 %	492 —
» Pol. 7 %	691 —	» 4 ½ %	502 50
» Rum. 7 %	690 —	» 5 %	511 —
» S. Paolo 7%	5500 —	» 6 %	514 50
» Ungh. 7 %	835 —	Adriatica 6 %	504 —
O.R.Pol. 3½ %	175 —	Instituz. 6 %	502 50
» 5 %	596 75	Edison 6 %	805 —
» 6 %	806 50	Valdarno 6%	508 —
O. R. Mil. 3 ½	477 50	Emiliana 6 %	508 —
» 4 %	499 25	Set 6 %	500 —
» 5 %	507 —	Sfid. 6 %	500 75
» 6 %	805 50	Forze Id. 6 %	499 25
Terem. 4 %	501 —	Trezzo 6 %	502 —
» 5 %	506 —	Ciralp 4,50%	—
O.A.Mil. 5%	501 —	» 1931 6%	508 50
U. Agr. 6 %	504 50	» 1930 6%	508 50
B. N. Lav. 5%	502 —	Crescent. 6	507 —
» 6 ½ %	602 —	» 1934 6%	490 —
F. Siena 5½ %	472 —	Beso 6 %	499 —
» 4 ½ %	502 —	Benaco 6 %	499 —
» 5 %	509 —	Selt 6 %	504 —
» 6 %	509 —	Mer. It. 6 %	501 —
F. Sardo 4 ½	501 —	Unes 6 %	506 —

GENOVA, 18. — Rend. Ital. 3,50% lm. 80,80; Conv. 3,50% lm. 85,32,50; Id. cont. 85,17,50; Venezia 3,50% 91,50; Buoni del Tesoro nov. 1934 100,75; Id. 1940 100, Id. 1941 105,10; Id. 4% 1943 100; Consorzio Cred. Miglior. 5% 504; Id. 5% 500; S. Paolo 6% 506; Banco d'Italia 2595; Banca Commerc. Ital. 950; Banco di Roma 161; Cred. Italiano 620; Meridionali 647; Mediterranee 536; Rubattino 120; Lloyd Sabaudo 15,25; Alta Italia 15,50; La Veloce 19,50; Sola 971; Montecatini 152,50; Monte Amiata 29; Ilva 111,50; Ansaldo 13; San Giorgio 142; Fiat 214; Un. Eserc. Elettrici 1150; Sip 21; Terni 125; Feltrinelli 293; Ind. Zuccheri 986; Raffineria Lig. Lomb. 450; Distil. Italiani 120; Molini Alta Italia 234; Anglo 123; Doni Stabili 171,50. — CAMBI: Parigi 76,95; Svizzera 377,65; Londra 60,18; Olanda 770; Berlino 462,50; Praga 49,30; Buenos Aires carta 5,10; New York 11,66.

ROMA, 18. — Rend. Ital. 3,50% cont. 80,60, ld. fin. 80,60; Convers. 3,50% cont. 85,05, ld. fin. 85,10; Venezia 3,50% 91,50; Buoni del Tesoro nov. 1934 100, id. id. 1940 100, id. 1941 105,30; Banca Naz. del Lav. 3,50% 504; Cred. Mobiliare 557-502; Id. 6% 995; Banco d'Italia 1580; Cred. Fondiario 524; Banco Comm. Ital. 965; Cred. Italiano 620; Banco di Roma 161,50; Ferr. Meridionali 645; Tramways 248; Rubattino 120; Italia 210,50; Metallurg. Italiana 150; Fiat 1150; Montecatini 132; Ansaldo 20; Fiat 213,50; Terni 130; Romana di Elettricità 295; Acqua 130; Rom. Zucchero 100; Pomilio Rastici 67; Immobiliare 460; Buoni Stabili 175; Imp. Fondiarie 57; Riunioname 995; Acqua Marcia 628. — CAMBI: Parigi 76,95; Londra 60,19; Svizzera 377,65; New York 11,66.

TRIESTE, 18. — Rend. Ital 3,50% lm. 81,50; Convers. 3,50% lm. 85,25; Venezia 3,50% 92; Buoni del Tesoro nov. 1934 100,90, id. 1940 105,90, id. 1941 105,50; Adria 20; Cantieri 19; Libera Triestina 25; Lloyd 55; Assicurazioni Generali 3700. — CAMBI: Parigi 76,95; Londra 60,181 New York 11,66; Zurigo 377,65.

Media dei Consolidati e Cambi

Roma, 18 Aprile 1934-XII

Rend. 3½ 1906	80 90	Francia	76 90
Id. 1902	80 425	Svizzera	377 65
Id. 3 % lordo	69 95	Argentina	4 10
Cons. 5%	105 375	Belgio	276 5/8
P. N. 1934	100 75	Canadà	11 82
Id. 1940	100 —	Cecoslov.	47 20
Id. 1941	100 375	Danimarca	273 —
Ven. 3,50%	91 60	Germania	462 5
B.T.N. 5%	100 05	Norvegia	306 —
		Olanda	800 —
CAMBI		Polonia	223 —
Stati Uniti	11 66	Spagna	161 ½
Inghilterra	60 18	Svezia	314 —

BORSE ESTERE

LONDRA, 18. — Il discorso del bilancio di Chamberlain è stato accolto molto favorevolmente alle Stock Exchange, dove si sono registrati notevoli progressi nei principali titoli industriali e in quelli pubblici. Nel mercato dei cambi si è avuto un ripresso della sterlina in rapporto coi valute estere. Il prezzo dell'oro in compenso è rimasto a 1934/4 per oncia di fino; se ne è contrattato per l'ammontare di 255 mila sterline.

Chiusura titoli	17	18
Consolid. inglesi 2,50%	80 1/8	80 7/16
Prest. di guerra 5,5%	104 5/16	104 11/16
Prest. Corn Dawes 7%	70 —	70 ½
Id. di Young 5,50%	44 75	45 —
Id. Rumania 7%	38 —	38 —
Id. S. Paulo Città 7%	91 —	91 ½
Randitta Italiana 3,50%	35 —	35 —
Great Western ord.	39 25	39 ½
White Star	2 6	2 6
Gas Light Coke	26 4 50	26 6
Cables Wireless ord.	7 3 15	7 5 ¼
Id. id. ord. A	33 3/8	33 1/8
Id. id. ord. B	10 —	10 —
British Celanese	14 —	14 3
Courtaulds	85 —	85 3
Snia Viscosa	73 9	74 —
British Am. Tobacco	6 1/32	6 3/32
Royal Dutch	21 —	21 1/8
Rio Tinto	18 —	18 —
De Beers	3 3-8	3 ½
Consolidated Goldfields	7 9	7 8 1/2

CAMBI			
Italia	49 31	Praga	125 25
New-York	11 65/8	Budapest	98 ½
Francia	76 75	Belgrado	338 ½
Germania	13 03½	Sofia	420 —
Spagna	37 56	Bucarest	616 —
Amsterdam	7 57½	Costantin.	456 —
Belgio	21 95	Atene	642 —
Svizzera	15 80	Austria	28 —
Copenaghen	18 20	Varsavia	37 19
Stoccolma	19 39½	B. Aires, oro	36 3/8
Oslo	19 99½	Id. carta	36 31
Helsingfors	936 ½	Rio Janeiro	4 05
		Yokohama	14 15

PARIGI, 18. — La seduta odierna del mercato finanziario ha confermato la tendenza di quella precedente. La Rendita francese ebbe di nuovo attivamente ricercata soprattutto in fine di Borsa e gli ultimi corsi pure stati i più alti. Negli altri gruppi la tendenza appariva irregolare. In modo generale i valori francesi di primo ordine si mostrano ben disposti per quanto i loro progressi siano poco sensibili. Per contro i titoli internazionali sono trattenuti e pesanti in certi casi. Sui mercato dei cambi la sterlina è passata da franchi 76,25 a 77,01 e la Ura. Italiana da franchi 129,70 a franchi 129,40.

Chiusura titoli	17	18
Rendita Francese 3 %	70 60	71 65
Prest. Franc. 4 ½ '33 A	84 70	85 —
Banca di Francia	12 640	12 690
Crédit Foncier	4 475	4 475
Crédit Lyonnais	2 010	2 023
Azioni Suez	16 100	16 850
Cia Generale Elettricità	1 780	1 790
Thomson-Houston	196	196
Stabilimenti Kuhlmann	638	648
C.ia Gen. Transatlantica	96	97
Citroën	313	314
Wagons-Lits	97	97
Rio Tinto	1 490	1 490
Royal-Dutch	16 350	16 500
Paris-Lyon-Méditerranée	995	999
Gerlach	1 345	1 340
Shell Transport	302	303 50
De Beers	414	416
Gedutti	690	695
Montecatini (p. contanti)	174	158
Idem (p. termine)	175 50	168 —

CAMBI			
Italia	129 40	Spagna	297 1/8
Londra	77 80	Svizzera	490 ex
New-York	15 14 ½	Danimarca	347 ½
Belgio	394 —	Olanda	1038 ½
		Svezia	402 —

ZURIGO, 18. — In quasi tutti i comparti i titoli azionari tendono leggermente al rialzo. Nei cambi, il franco rimane a in ripresa su tutta la linea.

Chiusura titoli	17	18
Baltimore e Ohio	89 —	91 50
Elektrobank	412 —	414 —
Motor Columbus	251 —	254 —
Saeg	40 —	40 —
Un. Bancha Svizzera	330 —	332 —
Soc. di Banca Sv.	492 —	494 —
Credito Svizzero	597 —	596 —
Comit	—	—
Hispano	975 —	990 —
Comitato Italiano	—	—
Elect. Licht e Kraft	195 —	—
Gesfürel	83 —	83 50
Alumin	1635 —	1610 —
Baily	925 —	940 —
Brown Boveri	—	110 —
Lonza	75 —	75 —
Nestlé	718 —	707 —
Sevillana	158 —	158 —
Young	47 —	46 75

CAMBI			
Italia	22 35	Belgio	73 17½
Francia	20 28	Spagna	42 25
Inghilterra	15 80	Olanda	209 25
New York	3,08¾	Germania	121 70

BERLINO, — Anche oggi mercato quasi delinito affari minimi. Tendenza al ribasso che si è avvantaggiata lasciando in alcuni compratti il 3%. In regresso la ster. lina e il dollaro, rispettivamente a 12,85 e a 3,09.

Chiusura titoli	17	18
Prestito Young 5,5%	93 78	93 3/8
Reichsbank	150 —	148 1/8
Berliner Handelsges	88 —	86 —
Deutsche Bank	55 —	54 —
Dresdener Bank	62 —	60 50
Commerz-u. Privat-Bank	48 50	46 —
Nordd.ucher Lloyd	36 25	36 3/8
A. E. G.	24 5/8	24 —
I. G. Farbenindustrie	139 25	138 —
Siemens	98 7/8	94 —
Ver. Glanzstoff Elberfeld	124 50	122 —
Bemberg	65 —	62 —
Zellstoff Waldhof	51 1/8	49 75
Salzdetfurth	140 —	—
Harpener Bergbau	92 —	88 50
Rheinische Braunkohlen	310 —	309 50
Mannesmann	65 —	64 —
Klöckner-Werke	61 50	59 25
Rhein Kalk	72 50	70 1/8
Siemens e Halske	137 75	135 50
El. Licht und Kraft	106 —	103 75
Aku	64 25	73 25
Chade	—	—

CAMBI			
Italia	21 55	Vienna	47 25
Francia	16 03	Londra	12 85
Svizzera	81 —	Amsterdam	169 70
		New York	3 50 50

VIENNA, 18 aprile 1934.

CAMBI			
Italia	35 32	Berlino	166 40
New York	4 19	Svizzera	158 —
Parigi	27 72	Amsterdam	284 45
Belgio	98 17	Londra	21 55 3/8
Praga	17 44	Bulgaria	4 96
		Budapest	124 29½

MERCATI

CEREALI

Asti, 18. — Frumento da L. 90 a 92 al Q.; segale da 58 a 60; avena da 60 a 65; granoturco da 62 a 65.

Carmagnola, 18. — Grano da L. 93 a 95 al Q.; segale da 58 a 56.

Chivasso, 18. — Grano da L. 85 a 90 al Q.; meliga da 56 a 58; segale da 50 a 52; riso originale da 105 a 108; crusca da 42 a 46; riso Marinelli da 145 a 150; piccolino da 52 a 54.

Fossano, 18. — Grano da L. 89 a 95 al Q.; meliga da 56 a 59; segale da 50 a 52.

S. Sebastiano Curone, 18. — Grano da L. 85 a 86 al Q.; meliga da 53 a 54; segale da 48 a 50; riso da 110 a 130; ingrasso da 30 a 50; fave da 40 a 45; ceci da 100 a 110; crusca da 26 a 30; granoturco da 24 a 26.

BESTIAME

Asti, 18. — Bestiame da macello: buoi da L. 16 a 20 al Mg.; vacche da 10 a 15; manzati di 2 anni da 18 a 22; vitelli da 20 a 25; suini da 25 a 35; maiali da 35 a 40; montoni da 15 a 20.

Chivasso, 18. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 17 a 25 al Mg.; vacche da 8 a 15; bestiame da macello: tori da 16 a 23; buoi da 17 a 25; vacche da 8 a 15; vitelli e manzi da 19 a 34; suini da 28 a 47,50; carrelli da [illegible] a 2500 per capo; maiali da 800 a 2100; maiali da 30 a 36 al Mg.; lattonzoli da [illegible] a 150 per capo; agnelli e capretti da 3 a 3,50 al Kg.; vitelli lattonzoli da 100 a 250 per capo.

Fossano, 18. — Bestiame da macello: tori da L. 23 a 27 al Mg.; vacche da 10 a 16; vitelli e manzi da 26 a 41,50; suini da 24 a 32; maiali da 30 a 37.

S. Sebastiano Curone, 18. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 160 a 180 al Q.; vacche da 100 a 130; vitelli e manzi da 250 a 280; suini da 300 a 330; maiali da 380 a 400; lattonzoli da 100 a 110 per capo; agnelli e capretti da 2,75 a 3 al Kg.

FORAGGI

Chivasso, 18. — Maggengo da 3 al Mg.; agostano 1,75; paglia pressata da 1,10 a 1,15; avena da 50 a 52.

S. Sebastiano Curone, 18. — Maggengo da L. 23 a 24 al Q.; agostano da 20 a 22; terzuolo da 19 a 20; paglia sciolta di frumento da 7 a 8; id. pressata da 8 a 9; avena da 50 a 52; semi di trifoglio da 130 a 160; id. di medica da 120 a 130.

POLLAME E UOVA

Chivasso, 18. — Galline da L. 10 a 10,50 al Kg.; polli da 10 a 10,50; conigli da 2,75 a 3; oche da 2,70 a 2,80 alla dozzina.

Cuneo, 17. — Polli novelli da L. 9,50 a 10 al Kg., pollino da 6 a 8,25; conigli da 2,10 a 3,50; oche da 2,60 a 2,70 alla dozz.

VINI

Asti, 18. — Barbera 1.a qual. da L. 150 a 170 all'Hl.; id. 2.a qual. da 100 a 130; vino da pasto 1.a qual. da 110 a 120; id. 2.a qual. da 80 a 90.

Chivasso, 18. — Barbera da L. 95 a [illegible] all'Hl.; comune da pasto da 70 a 80.

Fossano, 18. — Barbera da L. 160 a 200 all'Hl.; comune da pasto da 90 a 100; dolcetto da 120 a 150.

S. Sebastiano Curone, 18. — Barbera da L. 160 a 180 all'Hl.; comune da pasto da 60 a 75; bianco secco da 60 a 70; bianco dolce da 100 a 120.

Voghera, 17. — Vino fino tipico da L. 160 a 170 all'Hl.; dolce bianco tipico da 160 a 180; vino di 1.a qual. da 120 a 150; vino comune da 60 a 90; vino bianco secco di pianura da 45 a 75.

L'idolo della morte

Grande romanzo di avventure

«I russi, siccome parlavo francese e tedesco con molta facilità, e siccome capivo la loro lingua, vollero vedere in me uno spione al servizio dei soldati del Sol Levante. Si impadronirono della mia persona e mi trascinarono davanti ad un tribunale militare e, senza l'intervento energico del capitano Novikoff sarei stato trucidato a sangue e sarei finito a scavare la terra nella trincea, fra i coolies, i forzati e le donne impure. Egli prese le mie difese, dimostrò la mia innocenza tanto che i giudici convinti del loro errore mi resero la libertà e mi fecero molti onori.

«Serbai per il mio salvatore una infinita riconoscenza, ma non avevo avuto fino al giorno in cui vi parlai il modo di manifestargliela. Ripresi dunque alla lettera ch'egli mi indirizzò. E con il consenso dei miei superiori, gli proposi di recarsi a Parigi, di mettersi alla ricerca dell'Hung tuan e per conseguenza a quella di Irene di Caulcrier. Ma quest'ultima benchè si fosse di nuovo stabilita a Parigi non vi soggiornava che d'inverno. E Sergio Novikoff non aveva amici che potessero informarlo.

«E siccome non aveva che poco denaro pensava di ritornare a Berlino per riprendere la sua miserabile vita, allorchè un giorno al museo Guimet, ove sono conservate le migliori antichità cinesi esistenti in Francia, sentì che due uomini parlavano dell'Hung tuan. Uno era il conservatore del museo, l'altro un uomo di alta statura, forte e di aspetto deciso, con barba e baffi rossigni. Lo guardò più attentamente e finì per riconoscere in lui von Platen, lo sposo della figlia di La Chesnaye. Egli disse a se stesso che forse nella presenza di quell'uomo a Parigi e nel fatto che si occupava dell'idolo avrebbe potuto avere un'indicazione preziosa. Seguì von Platen per otto giorni, fin nei luoghi più malfamati e finalmente lo vide entrare una sera in un asilo notturno...

«Quella fu la sera in cui si decise il suo destino...

«Von Platen infatti, giudicandolo robusto e deciso, gli offrì di tentare con lui un colpo audace in sua compagnia. Novikoff accettò. E von Platen lo condusse a casa della sua ex moglie che quella sera era andata ad un ballo... Giudicate voi stessi la sorpresa di Novikoff quando in una vetrina vide risplendere l'Hung tuan e la sua copia. Così l'idolo chiamava presso di sè quei due uomini dei quali uno rappresentava la forza del bene e l'altro quello del male. Novikoff sapeva come agisce l'Hung tuan per uccidere. Von Platen lo ignorava. E questo spiega perchè e come morì, per aver toccato l'idolo con mani impure. Egli lo aveva nascosto fra la camicia ed il petto nudo poi, ubriaco e tutto sudato, si era ad un tratto trovato in preda al sottile veleno sprigionatosi dal Signore Rosso.

«E morì così per mano dello stesso idolo che voleva usare a fin di male.

Parigi, impadronitosi dell'idolo e sapendo com'esso poteva dare in mano ricchezze incalcolabili, aveva pensato di organizzare una potente spedizione con l'appoggio di una banca allo scopo di impadronirsi delle grotte di Hind Lingan. Vi darò fra poco le prove di quanto affermo...

«Quella notte Novikoff lo aveva lasciato fare. Egli sapeva che l'Hung tuan si sarebbe vendicato. E così fu. Ma nel momento stesso in cui Novikoff si impadroniva dei documenti dei morente e in cui stava per prendere l'Hung tuan, una vergogna inarmentabile si impadronì di lui. E dovette fuggire, dirandò di ritornare poco dopo a negoziare con Irene il riscatto del Signore Rosso.

«In quella stessa notte Fauliquet di Loudières cercava di convincere Irene a diventare sua moglie. Perchè? Perchè egli aveva saputo da quell'infernale Vera che Novikoff era partito per Parigi alla ricerca dell'Hung tuan. E aveva saputo sempre da quel demonio di donna che noi avremmo pagato una somma enorme a colui che avesse favorito il ritorno dell'idolo nel suo tempio. Egli sapeva che sotto il nome di Irene di Caulcrier si nascondeva Irene La Chesnaye ex-moglie di von Platen. Egli parlò alla donna dell'idolo della morte, mostrando di temere la sua presenza nella casa di lei e in breve la persuase ad allontanarlo. Ella si rifiutò... Egli aveva progettato di fuggire coll'idolo, di rifugiarsi in questo tempio e di ricevere dalle mie mani i cinquanta milioni di dollari promessi a chi avrebbe ripertato l'Hung tuan.

«Ma il Signore Rosso non volle cadere nelle sue grinfie.

«Quella stessa sera Fauliquet ricondusse Irene a casa e entrò con lei per vedere l'idolo della morte. Ma al suo posto trovarono il corpo quasi freddo di von Platen. La polizia chiamata prontamente accorse... la giustizia fece un'inchiesta... E Irene, come già sapete, fu incolpata della morte di von Platen come già lo era stata per la morte del padre. Ma il giudice incaricato dell'inchiesta morì anche lui per aver toccato l'idolo con le mani calde e sudate. La giovane donna Nava per essere condannata quando Novikoff intervenne in suo favore e dimostrò qual'era il vero potere dell'idolo...

«Così facendo egli salvò l'onore di Irene e la sua vita che, nello stesso giorno Fauliquet aveva abbandonata e denegato per non essere compromesso nella faccenda.

«E Novikoff considerato da lei come un salvatore divenne una grande amico. Ma non osò rivelarle subito quello che sapeva sull'Hung tuan. E per timore di offenderla la giovane donna non osò farle le proposte ontose, delle quali era depositario.

(Continua)

APPENDICE DE «LA STAMPA» (69)

PRIMARIA SARTORIA per UOMO
Piazza Solferino, 3 TORINO
Telef. 51838

ALDINI

In omaggio alle direttive del Regime applica, a partire da oggi, LO SCONTO dal 5 al 10 %
Le più alte Novità di Stagione
Confezione accurata - Laboratori interni

ISCHIROGENO
con stricnina e senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 0,40 la cell. normale e L. 47,50 la cell. mensile.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare la richiesta all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

Pubblicità Economica

1) AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ESAMINAUDVA, meravigliosa invenzione. Lire 3,70. Rigni, P. Città 6, Torino. 33236

MOTORI, Dinamo, Alternatori, Trasformatori, Elettropompe, Ventilatori occasione. Via Nizza 141. 66285

OCCASIONE vendonsi due gruppi convertitori 125 Kw., un trasformatore 6300/3000 volta con interruttore. Amministrazione «La Stampa» via Davide Bertolotti, Torino.

3) SOCIETA' CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFFARE eccezionale. Avendone chiusura, cedo caffè stazione Borgo. Fitto, tasse, prezzo minimo. Visitatelo immediatamente. **AVVIATISSIMO** caffè pasticceria. Migliore cedesi straordinaria occasione cittadina provinciale. Laura, Santa Chiara, 6. 16546

CEDO 2800 trasferibile licenza commestibili, drogheria pollame, comestibili, insaccati, frutta, verdura, volendo mobilio. Albertina 27, Imperia. 15865

FARMACIA acquisto trentenale pagamento immediato. Offerte con elementi giudizio a Darino, 8, Secondo, 9, Torino.

FORTE passaggio mercato cedo 4500 alimentario, automatico, redditizissimo pollame, formaggi, pasta fresca. Albertina, 27, Imperia. 15867

MUTUANSI 80.000 contro prima ipoteca. Scrivere ragioniere Ghiardi, Aporti 4.

TORREFAZIONE, degustazione controllassi, 250 giornaliere, vendo 12.000, causa malattia. Rosetta, Mazzini 27. 13845

VICINISSIMO Porta Nuova cedo avviato negozio elettricità idraulica. Scrivere cassetta 153 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15803

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

IMPORTANTE ditta produttiva industria cerca piazzista viaggiatore intraprendentissimo, ottimi emolumenti; esigesi capacità documentata referenze. Scrivere cassetta 18 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAPPRESENTANTE Torino cercasi stoffe Liberty. Rivolgersi referenze sarto Agenzia Liberty, Romana, 30, Firenze. 2180

RAPPRESENTANZE vermouth liquori, stessa clientela, espongo rapporti con rappresentasi da oltre 20 anni, cerca seria ditta esclusività piazza Torino. Scrivere cassetta 26 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16148

TAGLIUNO rotativo utilissimo elegante, oltre esclusiva appare brevetto. Scrivere cassetta 14 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16148

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPROFITTATE! Economicissimo corso taglio, confezione, camicia uomo. Nizzatel, Verdi, 30. 66272

CERCANSI buone lavoranti modiste; operaio cappellaio quattordicenne, apprendista. La Parigina, Garibaldi, 19. 66266

CERCANSI cognati soli media età maestro servizio portineria, marito fattoriere. Scrivere cassetta 59 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66275

DISEGNATORE, cercasi disegni stampi oreficerii. Scrivere Isaia, Ristori, 16.

DONNA trentenne fatto forte, pratica cucina serie referenze. Quieterading, 3.

FATTORINO, 16enne, svelto, di buona famiglia, cercasi da Ditta importante. Scrivere cassetta 152 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15877

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAUZIONE bancaria, 25.000 dispone per impiego ex ufficiale, provata pratica ufficio, commercio, ottimissime patente. Scrivere cassetta 35 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66225

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILISSIMA lavorante sarta, finita, taglieur, fattasia offresi. Scrivere cassetta 154 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MONTATORE idraulico, capace calibratura autogena, offresi presso seria ditta, massime referenze, disposto recarsi anche fuori Torino. Scrivere cassetta N. 2 Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66227

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BUSTI ortopedici diattesi spina dorsale: Istituto Benvenuto, Oporto, 25, Torino.

VASCHE bagno occasione, lavabi, scaldabagni, accessori, gabinetti bagno completi, calorati. Via Gaetano Casalis, 11.

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Peccerillo, Genova, Vicoli due conquere. Gru, insuperabilmente, senza franchigia. 66278

ABBIATE utilissime informazioni riguardanti fidanzamento, accertamenti infedeltà coniugale, Pettenati Cesare, Carlo Alberto, 35 bis, Torino; telefono 47-372.

ABBISOGNANDOVI segretissime informazioni fidanzamento, accertamenti infedeltà coniugali. Informatore Cesare Battisti, 7, Torino. 15616

ABITAZIONE moderna, corso Regina Margherita, 151. Liquidazione prezzi bassissimi assortimento camere matrimoniali, bronzo, inglesi, Secretaire, Futuriste, Cinesini, Rinascimento, Barocco da lire settecentocinquanta, armadi divisorietà, comodini, reti metalliche trentacinque, cassò, tavole, scrivanie, librerie, divano letto, buffet centotrentacinque, guardarobe ottanta sette letto centodiciotto, chiedere tratta, buffet sedia sette, cucine smaltate duecentocinquantacinque, attaccamani settantacinque, lettiniciquanta, cartellière, salottini duecentocinquantacinque, Fabbricazione propria. Garanzia costruzione, stagionatura. Facilitazioni pagamento. 257

ACQUISTEREI se vera occasione due vere bagni completi e cancellata ferro per giardino con portone. Offerta cassetta 40 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ACQUISTO mobili ufficio se vera occasione. Offerta Defranco, Sacchi, 50. 66182

AMMODISLIAMENTI barocco, rinascimento, novecento, cucine smaltate, urge vendere. Trivero, via Pagino, 23. 15872

ASSORTIMENTO camere stile, moderne, in quisiasi. Facilitazioni pagamenti statali. Valperga Caluso, 15. 66126

ASSORTIMENTO per giardini, caffè, sedie, tavoli, panchine, poltrone, sfrale, ombrelloni, Pocino, corso Vittorio 86 (Monumento).

CAMERA lotto bellissima, grandissimo studio stravaganza, vendo, Ravina, 1. 15791

CASA degli scampoli. Lanerie, seterie, pezzi incredibili. Principe Tommaso, 2 bis.

COMPERO obbligazioni, titoli qualsiasi anche esteri, importanti. Scrivere cassetta 151 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CONVENIENTISSIMI scampoli tessuti in grezzo. Assi Rosa, Vicolo Consolata Torino.

FALLIMENTO Fiat, Corso Giulio 5. Liquida assortimento fodere interno auto ufficiali sport. 32207

FALLIMENTO vende scrivanie, mobili ufficio, pranzo, matrimoniali, entrate, cucine, soffaletto. Vinaglia, 5. 32933

FONOGRAFI inglesi, liquidansi lire 95, dischi novità 9, album grandi 9, puntine 2,50. Occasione per rivenditori, istituti, sale danze, Lagrange, 22. 15869

INDUSTRIALI! Adottate macchine cucire Necchi; microscopici modelli, massima garanzia velocità. Informazioni: Rappresentante Lavio, Nizza, 27. 14090

LIQUIDAZIONE fallimentare mobili matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine. Occasione. 27 bis, Beaulieu. 66156

MATRIMONIALI, pranzo, salotti, studi ogni stile, prezzi rimarchevolissimi. Mobilificio Torinese, Sallustio 21. 15821

MOBILI, grandissimo assortimento, vendonsi buoni prezzi. Stabilimento Fanelli, Mazzini, 44. 15486

OCCASIONE grande pianoforte tedesco, perle, gelosie, macchine cucire. Bottoniere. Globerti, 1. 32237

OLIVETTI 22, mobilio vario, stravaganze ecclesi piccolo ufficio cedesi tre vani, telefono. Carlo Alberto, 17. 32161

PELLICCERIA Manferini, Alessandria, specializzata assortimenti pronti, espone vendi Albergo Nuova Fenice. 1761

PIANOFORTE autore 950; Bechstein meccanica, vendo, cambio, acquisto contanti piani usati. Piattino, Andrea Doria, angolo Via Roma. 66155

POLTRONE, divani pelle, salotti 900 prezzi inbattibili. Gaudino, Cavour, 19.

RIPARMIERETE acquistando Renard Argenti, Visoni, Sciarpe, Pellicceria Giorgi, Garibaldi, 37. 32228

URGENTISSIMO spostiro, stravendo matrimoniali, meravigliosa pratura, entrata, anticamera. Nizza, 31. 15878

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Acquisterebbesi casa signorile antico Barriera Francia. Ordinasse. Acchiardi, Galleria Nazionale. 15811

A Affittansi alloggettini prezzi infimissimi. Casa signorile, Giulio Cesare, 134

ACQUISTASI casa signorile Crocetta, 8, 9, capitale, vecchia barriera Francia, pagamento contanti. Geom. Oliveri, Pietro Micca, 3.

AFFITTASI bellissima villa e villetta ottima posizione comodità moderne. Scrivere cassetta 52 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66277

ALFIERI, 9, Stravendesi palazzina, appartamentini moderni ammobiliati sfruttabili semicentrali. Stravenesamentissima.

ALTITUDINE 600 avendo villa 10 ambienti tre giornate, frutteto, 38.000. Barra, Lagrange, 28. 15847

A. Terreni fabbricabili, Corso Tassoni, Via Cigliemire, Via Marchesi, vendonsi ultimi lotti. Acchiardi, Galleria Nazionale. 15813

CASA modernissima, severissima, comfort, adiacente Statuto, 60 ambienti, reddito elevato 820.000. Gilotta, Carlo Alberto, 46.

CASA via principale, 60 camere, negozi, redditizia, 550.000. Gilotta, Carlo Alberto, 46. 15853

CASE nuove semilimposte, reddito 20-30.000 vendonsi, 280-400.000. Rosati, Vitto, 64.

CORSO Vinaglio vendo 8000 palazzo signorile, moderno, cente 6,50 netto. Interessati, Scrivere cassetta 37 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66291

EREDI vendono, 450.000, Casa Moderna Cristina, Rasetti, camere, negozi 70. Terreno 500 fabbricabile, reddito 38.000, con affitti rilasciati 12 per cento. Telefonare 47-335.

OCCASIONE. Compro contanti casetta, giardino, capolinea 5, 6, Doglio, Carlo Alberto, 33. 66242

OCCASIONE vendo terreni capollinea 14 Lucento, Via Giovanni Servais, 17, Peressino.

PALAZZINA nuova, esentata, Gran Madre, dieci camera, giardino, vendesi causa trasferimento con mobili. Acchiardi, Galleria Nazionale. 15812

Ricercare nuovi rapporti d'affari, d'impiego, di sistemazione famigliare è il miglior modo di TENTARE LA FORTUNA

UN AVVISO ECONOMICO PUO' ESSERE IL BIGLIETTO VINCENTE DELLA LOTTERIA DELLA VITA

TERRENI fabbricabili vecchia Barriera Francia e corso Stupinigi vendonsi. Rivolgersi Deliberamicone, via Camandona, 1, telefono 73-4-95. 33028

TERRENO splendido, viale Littorio. Rivolgersi ing. Carella, corso Re Umberto, 19, 40-282. 15846

TRASLOCANDO, vendo villetta Valsusa, 50 chilometri Torino, maggior posizione, comodità potabile, giardino, frutteto, ideale villeggiatura pensionati. Bosco, Saorgio, 20.

VARAZZE, affittansi ville, appartamenti, camere, prospicienti il mare, prezzi convenienti. Rivolgersi Vallino Francesco, presso Bagni Rivalda. 1909

VENDESI, affittasi, villa giardino, terreno collina vista Torino, tram 14. Affittasi cinque vani villetta vicino ammobigliata, cilina Torino. Telef. 71-820. 66169

VENDO casetta 6 vani, scala interna, libera, Gioberti Torino. Bavena, 30, Avvocato.

VENDO terreno mq. 569 con laboratorio, mq. 170, sullastrada, 84, Peressino.

22.000 casa, 10 camere, giardino cintato muro, Barriera Po 21. 66252

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI in palazzina centrale mq. 200 locali ammobiliati, riscaldati. Ingresso particolare. Rimessa. Prezzo mitissimo. Scrivere cassetta 103 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15851

AFFITTASI tre, quattro camere, cucina, entrata, ammobiliati, soleggiatissime. Via Vigone, 35. 15837

AFFITTASI alloggio signorile in palazzina, 4 camere e veranda, prezzo mitissimo. Parodi corso Francia. Demichelis, strada antica Collegno, 89. 15876

LA DONNA
per la propria igiene intima ed a scopo curativo usa
«VENUSAL»
compresse solubili per irrigazioni. Di provata efficacia. Non macchia. Di prezzo modestissimo L. 7,10 il tubo.
Torino: Farm. Intern. Torta, via Roma, 22.
Milano: Farmacia Dante, via Dante, 19.
Genova: Farm. Barlocco, Gall. Mazzini, 41 B
Roma: Farm. Cheffo, via Capo le Case, 47.
Autorizzato R. Prefettura di Milano N. 1754-1763/1929.

DIFFIDA
Chiunque vanta ragioni di credito verso MOLINO DIEGO, già esercente l'osteria sita in Via Verolengo N. 103, è invitato a presentarsi al Sig. PENNA Secondo, Via Verolengo N. 103, non oltre il 20 maggio 1934.

MALATTIE GENITO-URINARIE RENI — VESCICA PROSTATA — URETRA
Studio diretto dal Cav. D.r G. A. BRUNO
Corso Vinaglio 9 a via Sebastiano Valfrè. Telef. 42-471 — Ore 15-19,30 — Fest. 10-12

Anemia - Nevrastenia - Esaurimenti
Disturbi Mestruali - Debolezza - Impotenza
Dr. Machiavelli, 7, Nizza 17. Ore 11-12; 18-20

SIFILIDE GONORREA PRIMA
Cistoscopia vesicale dell'uomo
Cure moderne, rapide — Sale separate
Dott. CASALEGNO - Via XX Settembre, 6 p. 1°
Ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19,30. Fest. 8-12

PENSIONE PARTORIENTI
LEVATRICE - FONTANA-MASSARI
Prezzi miti - Via Ormea, 40, Torino

PENSIONE PARTORIENTI
LEVATRICE BELTRAME
Via Belleria 17 - Prezzi mitissimi

Tipografia del giornale LA STAMPA

APPITTASI locale mq. 1000, annessa palazzina, altri magazzini sovrapposti Porta Nuova, Rivolgersi via Arcivescovo, 5.

CERCANSI due camere cucina vicinanze Piazza Statuto. Scrivere cassetta 150 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCANSI una, due camere centrali, impresso pianoterreno. Savino, Talucchi, 14.

CERCASI locale deposito carboni paraggi Nizza, San Secondo. Telefonare 46.981.

CERCASI magazzeno per carboni 100 (cento) mq., telefonare 39-527, Cremasco. 32341

CERCO fine giugno due, tre camere, cucina centrali. Mannucci, Francesco Aviti, 14.

CERCASI locali per industriale disponibile subito, zona centrale mq. 700 con annessi 163 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32240

SIGNORILI alloggi in palazzina nuova su piazza, affittabili subito 3-6 grandi camere cucina, bagno, giardino, garage, posizione ridente. Via Valgiolo, 14 (corso Francia). 66149

VENDESI appartamento signorile, anche ammobigliato. Via Mazzini, 10, Visibile dalle 14-16. 66199

VENDONSI alloggi signorili 3-6 camere accessori. Goffredo Casalis, 17. 33033

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BRESSANONE 850 (Alpinadi). Kranebitten, modernissimo servizio, ricevibile, ottimo clima, divertimenti, alberghi modernissimi, 30-50. Aziendaturo. 1638 T

VARAZZE, Stabilimento Balneare Privato Maffolda, Sorelle Bassero, completamente rimodernato, spiaggia soleggiatissima, servizio speciale per bambini, cura del sole, cabine, docce, cabinini, salvagenti, insegnamento nuoto, grande sala da ballo, orchestra, ogni conforto, trattenimenti speciali per la clientela. Prezzi modici.

21) AUTOMOBILI
MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTASI cambiasi qualsiasi automobile occasione pagando contanti. Cav. Gastelfidardo, 21 A. 15773

AGENZIA B. S. A. - Rua - Vittorio prima di acquistare ciclomoto, stracciasoni. Balletta, Napione, 1. 32231

A Torino, Fabbrica Automobili già Italo, corso Orbassano, 63, liquidansi 600 macchine stagionali primarie marche. Rendi, Bremmacharpe, Landis, Moderations, Pratt-witney, Bilgrami, Reynolders. 32167

AUTOMOBILISTI Silvabolt, giubbe, giubbetti 75. Assortimento, lavorazione propria. Finestino, Sclleria, Frattola, 1. 15879

AUTOSCUOLA riconosciuta Ingegnere Marenco, Cibrario, 20, Telef. 44-234, Tariffe minime. 14713

PRIVATO vende Dlè Berlino 3 porte, ottime condizioni. Telefonare 30-336

TORPEDO 501, 529, Turgacciao Citroen, 514 quattro porte, Nizza 95. 33054

VENDO treni cinerchi gomme piene semipneumatiche, assortimento pezzi ricambio. Garage, via Cibrario, 57. 32106

514 Coupé Royal ultima serie, perfettissima, vende privato, Ormea, 27.

COLIA la pastiglia per la gola e la voce

PACCHI POSTALI URGENTI

GIUNGONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA.

SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE. HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI. SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE.

Signora!
L'APEROL MANTIENE LA LINEA

L'APEROL chiude la strada all'obesità e mantiene il corpo snello ed elegante.
L'APEROL è un aperitivo poco alcoolico, regolatore della digestione: di sapore squisito, a base di speciali erbe aromatiche.

Chiedete Opuscolo N. 1 (gratis) alla Stabilimento: S. L. Fili BARBIERI - Padova

L'ETA' CRITICA E' PER TUTTE LE DONNE

un periodo rischioso: proprio allora si manifestano i continui dolori al ventre, il peso alle gambe, il senso di soffocazione, le vertigini, i pruriti, le vampe improvvise di calore, i brividi, quello perdito preoccupanti, spesso dovuti a metriti, a fibromi nascenti o ad altri tumori, le crisi morali di scoramento e d'irritabilità.

LA CAUSA DI TUTTI QUESTI MALI E' IL SANGUE CHE, NON AVENDO PIU' IL SUO SFOGO NORMALE, S'ISPESSISCE E CIRCOLA CON DIFFICOLTA'.

Una cura di SANADON all'avvicinarsi dell'età critica eviterà facilmente tutti questi mali.

Il SANADON, liquido gradevole, associazione scientifica ed estratto di piante e di succhi opoterapici, RENDE IL SANGUE FLUIDO, I VASI ELASTICI, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE, DA' LA SALUTE.

SANADON
fa la donna sana

GRATIS, scrivendo al Laboratori del SANADON, Via Via Uberti, 34 - Milano - si riceverà l'interessante Opuscolo "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE".

Il flac. L. 12,15 in tutte le Farmacie.

IL SALE SCELTO DA CUCINA

è il sale di massimo rendimento nell'economia domestica

- per il contenuto in cloruro di sodio: 99%;
- per la grana uniforme che permette regolari dosature;
- bianchissimo, cristallino, brillante, igienicamente garantito.

SI VENDE IN SPECIALI SACCHETTI DI CARTA da 1/2 kg. e da 1 kg. al prezzo di L. 1,70 al kg.

Conoscerlo significa adottarlo, talmente evidenti risultano i vantaggi in confronto al sale comune.

Si trova per ora in tutte le Rivendite del Monopolio a ROMA - TORINO - MILANO - BERGAMO - BRESCIA COMO - CREMONA - MANTOVA - PAVIA - VARESE
È prossima l'estensione della vendita in tutte le provincie.